

Tutte le organizzazioni del partito sono al lavoro per recuperare i ritardi, iniziative eccezionali in molte zone

Giorri decisivi per il referendum anti-decreto

Così la raccolta e l'invio al centro per non perdere tempo

Eliminare strozzature e scarti fra il successo politico dell'iniziativa e la sua gestione

Il successo politico della campagna per il referendum si sta delineando sempre più nettamente, tanto che i cittadini che vogliono firmare sono sempre più numerosi rispetto alla quantità di firme che si riesce ad autenticare in tempi ragionevoli. Anche per questo l'attenzione dei compagni è tutta polarizzata sulla raccolta delle firme e l'andamento della campagna in ciascuna zona è valutata, appunto, in relazione al numero dei cittadini che hanno firmato.

Si tratta di un grave errore.

Le organizzazioni del partito e tutti i compagni impegnati nella campagna del referendum debbono avere presente che ogni gruppo di firme può considerarsi veramente acquisito solo dopo che il comune competente ha dichiarato la qualità di elettore del firmatario, dopo che il foglio contenente le firme è pervenuto alla Direzione del partito e dopo che l'ufficio che vi lavora ha provveduto a tutte le operazioni.

Tutto questo lavoro, che è successivo al momento in cui i cittadini firmano, ha una importanza fondamentale non solo sul piano puramente tecnico ma anche sul piano politico, perché la Corte di Cassazione darà atto del numero delle firme rispondenti ai requisiti di legge che le sono state consegnate e, come è ovvio, non potrà certamente prendere in considerazione né le firme giacenti nei cassetti delle sezioni, né le firme per le

quali i comuni debbono ancora provvedere alla certificazione elettorale, né le firme arrivate all'ultimo momento, sulle quali l'ufficio in funzione centralmente non abbia potuto svolgere il lavoro di raccolta, di controllo e di classificazione.

Per questo è decisivo evitare in tutti i modi confusioni, ritardi, «colli di bottiglia»: raccogliere alla rinfusa, davanti a una fabbrica, nello stesso foglio (e non in fogli separati comune per comune) le firme di lavoratori di comuni diversi, per i quali non sarà praticamente possibile acquisire le certificazioni elettorali, è come non raccoglierte; tenere in un cassetto un foglio che abbia 10 firme e non 40 e pensare di chiedere la certificazione elettorale solo quando sarà messa la quarantesima firma può essere la stessa cosa che buttarlo; aspettare che arrivino un numero maggiore di fogli con le certificazioni elettorali prima di mandarli alla Direzione può creare un ingorgo che rende impossibile la utilizzazione delle firme.

È necessario invece che tutte le sezioni, è necessario non perdere nemmeno mezza giornata né il passaggio tra le diverse fasi di un lavoro nel quale proprio l'ampiezza del successo politico sta facendo emergere l'enorme dimensione dei problemi tecnico-organizzativi. Il termine per la consegna delle firme alla Corte di Cassazione è molto vicino; considerando il lavoro che deve essere fatto dopo che le firme sono state raccolte si può dire che è alle porte. Bisogna quindi procedere, stringendo al massimo i tempi di tutte le operazioni, per evitare un assurdo divario tra il numero delle firme raccolte e il numero di quelle presentate.

Coro di polemiche mentre arrivano valanghe di firme

Solo ora molti scoprono il valore del sindacato - Si discute del taglio ai salari - Ancora accuse al PCI di «dividere il movimento sindacale» - Un'intervista di Ottaviano Del Turco

ROMA — Le firme ancora non sono tutte, ma l'obiettivo politico è già stato centrato: il referendum proposto dal PCI ha riportato al centro del dibattito politico-economico la questione del taglio ai salari. Che troppi, con troppa fretta, volevano accantonata una volta per sempre. Si tratta in realtà di un punto decisivo per gli indirizzi generali della politica economica. Sono gli stessi temi che dividono, lacerano le forze politiche e sindacali all'indomani del decreto governativo. Ma da febbraio ad oggi il «confronto» ha fatto enormi passi in avanti: si contano sulla punta delle dita i «difensori» ad oltranza del decreto, la stessa CISI in più di un'occasione ha preso le distanze dal «pasticcio di San Valentino», cominciando a rivendicare l'applicazione di quelle parti dell'accordo che fino ad ora sono rimaste lettera morta.

All'improvviso però tutto questo dibattito è stato troncato. Leggendo in questi giorni le interviste, i commenti, le dichiarazioni di sindacalisti, di esponenti delle forze di maggioranza si ha insomma l'impressione di un pericoloso salto all'indietro: sono tornate a circolare le trionfistiche adesioni all'«intesa col governo», non ci sono più neanche i distinguo. E proprio in questa chiave va letta, ad esempio, la presa di posizione del leader della UIL, Silvano Veronesi. Anche lui si unisce al «coro» di questi giorni denunciando presunti tentativi comunisti di dividere il movimento sindacale. «L'iniziativa del referendum — spiega Veronesi — può introdurre un elemento di grave turbativa intersindacale rischiando anzi di vanificare il faticoso sforzo avviato tra Cgil-Cisl-Ilil per ricostruire un dialogo unitario tra le organizzazioni sindacali e nel rapporto con i lavoratori».

Ugualmente polemico con l'iniziativa del PCI, anche se diverso è il tono, il segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco, che in una intervista all'«Avanti!» sostiene che la raccolta di firme è un «errore» e che addirittura il ricorso alla consultazione popolare rappresenterebbe «un colpo gravissimo al potere di tutto il sindacato, con riflessi drammatici per tutti... Il risultato di un eventuale referendum sarebbe un aumento salariale non contrattato dalle parti sociali, ma prodotto dall'iniziativa di un partito» (una domanda a Del Turco visto che insiste sul tema della «violazione dell'autonomia sindacale»: ma chi è che ha invaso la sfera di competenza sindacali? Il PCI che vuole ristabilire la «normalità» nei rapporti industriali o il governo Craxi che è intervenuto d'autorità in un settore che da sempre è affidato alla libera contrattazione?).

Nuovi consensi

Il numero due della Cgil ripete un po' stancamente gli argomenti che lo stesso «Avanti!» ha sostenuto da qualche giorno, anche se rispondendo ad una precisa domanda: il referendum rischia di avvertire il clima politico e sindacale? Del Turco appare più prudente dello stesso quotidiano del Psi e formula l'auspicio che «il dibattito sul referendum non conosca le stesse asprezze e risse del dopo 14 febbraio, determinate dalla divisione sindacale. Se ci atteniamo a questa logica si può avviare una discussione seria e difendere le ragioni sindacali che si muovono con lealtà reciproca, differenziandosi così da quanti, come ad esempio la Cisl lombarda, pretendono una sconfitta del referendum da parte della componente comunista della Cgil, pena la rottura dell'unità sindacale. Dunque Del Turco non è d'accordo con il referendum, ma non vuole «demonizzarlo».

Nella polemica, comunque, c'è anche chi prende spunto dal referendum per divagare su altro. Così la Confederazione contesta l'iniziativa comunista perché «è fuori dalla logica sindacale» e poi chiede che invece del referendum ci sia un confronto con la federazione unitaria per garantire il riconoscimento della professionalità.

Ma oltre alla discussione crescono anche l'interesse e i consensi attorno alla proposta del PCI. Le firme raccolte sono centinaia di migliaia: un bilancio si farà nei prossimi giorni. Si può già dire comunque che le adesioni vanno al di là della forza organizzata dei comunisti. Un solo esempio: a Crotone, a parte le fabbriche dove si è fatto «il pieno», centinaia di consensi sono stati registrati anche negli uffici pubblici, tra i dipendenti comunali della città calabrese.

Stefano Bocconetti



A Torino da domani un piano straordinario di mobilitazione

«Le critiche hanno fatto pubblicità» In 5 province si pensa di raccogliere 100 mila adesioni

La macchina organizzativa del PCI sta per entrare a pieno regime anche ad Asti dove dal 1° settembre si apre il Festival provinciale dell'Unità. In provincia di Cuneo tra le note dolenti che investono i grandi centri una novità positiva: dopo dieci anni Savigliano (uno dei comuni più industriali della provincia «grande») avrà nuovamente il suo Festival contro il Val Sesia (provincia di Novara) fervono i lavori per approntare il 1° festi-

val di zona. Non mancano nel panorama piemontese singoli episodi che testimoniano la ripresa della campagna referendaria che appare sempre più una sorta di corsa contro il cronometro; a Stroppiana, un piccolo centro agricolo in provincia di VerCELLI, sono state raccolte in due sere 169 firme; a Montebello, nel corso del Festival e della serata danzante, i compagni hanno avvicinato uno ad uno i partecipanti per

spiegare le ragioni del referendum dopo che i vari appelli con il magafono erano andati deserti.

Nel giro di un'ora sono state raccolte un centinaio di firme. Infine, a Trino Vercellese, i compagni delle sezioni locali, hanno promesso di consegnare alla sede centrale del partito entro il 20 settembre qualcosa come 1800 firme, ben oltre l'obiettivo ad essi assegnato.

Michele Ruggiero

La polemica

Involontariamente la risposta la fornisce lo stesso presidente della Confindustria Manlio Geronzi quando dice: il referendum sarebbe «un colpo mortale al rilancio della professionalità e al contenimento del costo del lavoro che potrebbe invece essere indirizzato ad affacciarsi nelle nostre aziende. Noi denunciamo l'accordo sulla scala mobile non per fare un dispetto al PCI o ai sindacati ma perché era un'esigenza sul piano economico. Allora il «taglio ai salari» non era una misura antinflazionistica, non era parte di un piano complessivo per l'economia: era ed è solo un regalo fatto alla parte più retriva degli imprenditori. E a questo punto come pensa Veronesi di «ricostruire un rapporto con i lavoratori»? Lasciando che resti menomato il diritto contrattuale del sindacato? E l'unità che sempre Veronesi vuole riallacciare con le altre sigle sindacali è solo «di facciata»? Si può risanare davvero l'unità senza risanare la ferita provocata dal governo?

Dalla nostra redazione

TORINO — «Dobbiamo proprio ringraziarli i dirigenti della CISL e della UIL ed in coda anche quelli del partito repubblicano. Con le loro critiche astiose, rese pubbliche con tempestività solerte dalla RAI-TV, si è frantumato il fronte del silenzio stampa sulla campagna referendaria promossa dal PCI». È il commento sarcastico di un compagno davanti ad un banchetto per la raccolta delle firme in uno dei «Punti Verdi» della città. Decline e decine di cittadini sfilano con molto ordine apponendo la loro firma (alla fine della serata se ne conterà circa 150); non rappresentano un solo gruppo sociale, vi sono operai, artigiani, casalinghe, pensionati; firma anche un medico chirurgo che, sotto lo sguardo compiaciuto ma anche sorpreso del compagno, esclama: «È per una questione di principio».

Dopo un inizio in sordina, col motore dell'organizzazione un po' imballato, i comunisti torinesi hanno moltiplicato gli sforzi per raggiungere l'obiettivo ambizioso di 100 mila firme entro il 20 settembre. Sinora a Torino ed in provincia sono state registrate quattromila adesioni, quattromila cittadini che hanno risposto all'appello del nostro partito per abrogare i punti di legge che «tagliano» quattro punti della contingenza maturati nel 1984.

«Tuttavia siamo partiti in ritardo — è il giudizio di Piero Fasino, segretario della Federazione torinese — per una serie di motivi oggettivi. In primo luogo il partito è stato fortemente impegnato sino al 25 luglio nella Festa nazionale delle Donne e ciò ha fatto sì che molti compagni, soprattutto i più attivi, siano andati in ferie nei giorni successivi. Inoltre a Torino ha pesato la difficoltà di reperire un numero adeguato di note; uno solo si è messo spontaneamente e gratuitamente a disposizione del PCI per una cinquantina di adesioni.

ovunque si sono riuscite a raccogliere le firme, la risposta dei cittadini è stata immediata. Da domani partirà il piano straordinario di mobilitazione che abbiamo approntato per superare le difficoltà e siamo certi che non verrà a mancare una larga adesione di lavoratori e cittadini».

Vediamo di cosa si tratta. Da domani fino al 15 settembre sono programmati circa 150 punti di raccolta, mentre sono in fase di allestimento tre grandi feste zonali dell'Unità in parco Sempione, al Valentino e nel quartiere popolare di Borgo Vittoria. Inoltre saranno predisposti due banchetti permanenti, l'uno davanti al Municipio, l'altro in via Garibaldi davanti alla sede del giudice conciliatore. Per sostenere adeguatamente l'intensa e ampia mobilitazione, la Federazione torinese terrà venerdì prossimo un attivo nella sede di Via Chiesa della Salute, nelle giornate di sabato e domenica prossime, è in programma una raccolta straordinaria di firme in Federazione con la presenza permanente di alcuni noti; in questi giorni partirà la raccolta in tutte le Case del Popolo che verranno riaperte dopo la pausa estiva».

Nel resto del Piemonte (nelle cinque province si conta di toccare il tetto delle 100.000 firme) i problemi e i ritardi accumulati nel mese di agosto sono in una fase di lento ma graduale recupero. Nel Verbano-Cusio-Ossola per essere superata la soglia delle 1000 adesioni, al festival dell'Unità di Intra ogni sera si raccolgono mediamente 100-150 firme e la spinta viene ora anche dai consigli di fabbrica, dai delegati della Montefebbre, della Lagostina e della Sisma che hanno accolto nei giorni scorsi l'appello del PCI.

In sintonia, si sono moltiplicate le iniziative di militanti a Verbania: venerdì in un centro di raccolta volante insediato all'ospedale Civile, si sono registrate una cinquantina di adesioni.

Colombo «è un'impresa alla quale non è stato facile dire di sì. Comporta dei rischi perché ci si muove su un terreno accidentato, in un groviglio inestricabile». Secondo l'ex ministro degli Esteri, «era difficile rifiutare la richiesta di un Paese amico», l'Egitto. Ma, comunque, «le prime dichiarazioni dei maggiori responsabili del governo — almeno mostrate valutazioni, accenti, sensibilità diverse». Perché «si sono espressi — continua Colombo — prima di avere riflettuto insieme non solo sulla decisione da adottare ma anche sulle motivazioni e le modalità di applicazione». A scapito anche della «comprensione dell'opinione pubblica». Sarebbe stato preferibile, invece, un comportamento di «maggiore collegialità, minore loquacità, meno protagonismo».

Il PCI, il governo Craxi, il pentapartito, il Quirinale, il rinnovamento della DC: questi i temi affrontati da Colombo nella seconda intervista a «Panorama». Da filo conduttore, una neppure velata critica alle scelte di De Mita. La sua nomina di «commissario» sul partito nelle grandi città, «ha sollevato e solleva problemi di compatibilità statutaria». Il suo rinnovamento «sembra improntato a criteri di mero avvicendamento che seguono un manuale nuovo, di maggiore osservanza ai gusti della nomenclatura di Piazza del Gesù».

Colombo afferma inoltre di «non sottovalutare, come taluni hanno fatto, il risultato elettorale europeo che ha reso il PCI, sia pure per pochi decimi di punto, il primo partito italiano». A suo giudizio, «chi sottovaluta, sbaglia». Il pentapartito — che è troppo ottimista nella politica economica, soprattutto nell'evoluzione dell'inflazione e sulla politica di bilancio — secondo Colombo «potrebbe» durare «per tutta la legislatura», ma «nel rispetto dell'alternanza» e «solo se si rafforza il centro democristiano». Una verifica può esserci «dopo le elezioni presidenziali». Per il Quirinale — conclude Colombo — «la presidenza Pertini si illustra da sé, e appare difficile prospettarsi un'alternativa».

di del Consiglio, Giuliano Amato, in un articolo di risposta alle critiche al vertice del PSI sollevate da Francesco De Martino, in un recente articolo sul settimanale «Rinascita».

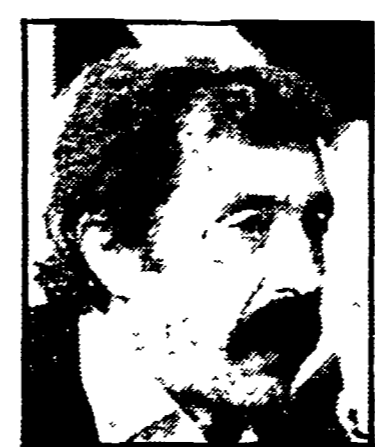
Secondo Amato, «il polo laico è stato lacerato da violenze e corrosive tensioni centrifughe, ma questo non ne cancella le ragioni. Né basta a farlo un episodio elettorale, giudicato «per più versi peculiare e anomalo» come il voto europeo del 17 giugno. In questi ultimi anni «i socialisti — scrive ancora Amato — hanno comunque recuperato la loro autonomia, valore inestimabile e condizione di sopravvivenza», messa a repentaglio ogni volta che si avanzano ipotesi di troppo facile unitarismo social-comunista».

Per il PCI, infine, il sottosegretario afferma che «è eccessivo parlare di conquistata autonomia dall'URSS: il PCI era giunto al massimo a posizioni di equidistanza».

Tre del «7 aprile» (Vesce, Ferrari Bravo e Sbrogì) in residenza obbligata

Liberi ma su cauzione di 100 milioni

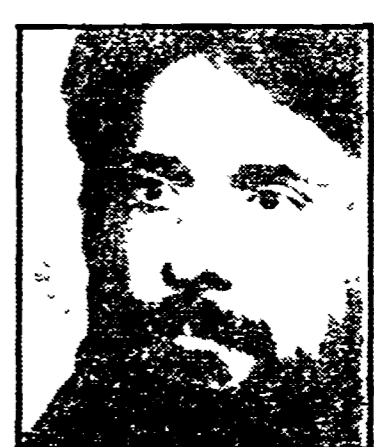
ROMA — Se versano una cauzione di cento milioni ciascuno, Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Gianni Sbrogì, tre degli esponenti più in vista dell'Autonomia padovana, recentemente condannati in primo grado al processo di aprile, possono uscire immediatamente dal carcere. Dovranno recarsi in residenza obbligata rispettivamente a Pontedera, a Fossano ed a Voghera. L'hanno deciso i giudici della sezione penale del Tribunale di Roma, respingendo così le motivazioni della Procura generale, secondo la quale la legge sulla riduzione della «carcerazione cautelare» può applicarsi soltanto dopo il 2 febbraio 1985 a chi si trovi detenuto precedentemente all'approvazione della legge stessa.



Luciano Ferrari Bravo



Emilio Vesce



Gianni Sbrogì

Il Tribunale ha invece fatto delle considerazioni diverse. È vero — argomenta — sono previsti sei mesi di tempo perché la legge entri pienamente in vigore. Ma essa contiene peraltro una normativa generale che va considerata già operante. Si tratta, in questo caso, dell'art. 1, il quale determina per un certo tipo di detenuti una riduzione del «tetto» della carcerazione cautelare. Ciò in base anche al nuovo art. 255 del codice di procedura penale, che annulla le conseguenze di una serie di circostanze aggravanti le quali giungevano fino a far raddoppiare il termine di

carcerazione per certi reati. Nel caso dei tre «autonomi», è caduta l'aggravante dell'aver agito in più persone: ciò ha ridotto automaticamente da sei a quattro anni il massimo di «detenzione cautelare» prevista per i reati di banda armata e di associazione sovversiva loro imputati.

I tre erano in carcere non da quattro, ma da oltre cinque anni, cioè dal 7 aprile 1979. Per i giudici ne hanno deciso l'immediata scarcerazione. Quest'ultima però è resa, nei fatti, impossibile, dalla richiesta cauzione di 100 milioni. I difensori hanno già domandato che essa venga sostituita da garanzie alternative, come l'obbligo di firmare due volte al giorno il registro di polizia nei luoghi di residenza obbligatoria.

In ogni caso, il provvedimento del Tribunale di Roma (anche a Firenze una ex di «Prima linea» — la seconda in una settimana — è stata rimessa in libertà, mentre a Milano è avvenuta la decima scarcerazione), offre ulteriori punti di discussione e di polemica sulla nuova legge di riforma del carcere preventivo. Su «Panorama» di lunedì prossimo il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Sandro Criscuolo, prende una netta posizione a favore. «Abbiamo sempre sostenuto che la legge sulla carcerazione preventiva andava fatta», dichiara. Ma aggiunge subito dopo: «Si è ripetuto l'errore commesso in altre occasioni: si è varata una riforma giusta e non più rinviabile, senza preoccuparsi di intervenire su tutte quelle strutture che consen-

tono poi di non creare effetti deleteri», vale a dire, tra l'altro, senza rivedere gli organici dei tribunali e della polizia giudiziaria. Argomenti analoghi, in una intervista al prossimo numero dell'«Espresso», sostiene il compagno Ugo Spagnoli, mentre l'ex presidente della Corte costituzionale, Leonetto Amadei, considera sbagliata la riforma perché «con questo codice vecchio e lento molti usciranno di galera prima ancora di essere processati».

Questo tipo di ragionamento, che subordina essenziali questioni di principio a uno stato di fatto considerato immutabile, rischia di far perdere di vista ad alcuni personaggi enunciazioni basilari della stessa Costituzione: come quella che considera innocente un imputato fi-

no a che il giudizio nei suoi confronti non sia divenuto definitivo. Per il socialista on. Felletti, e in modo più sfumato per lo stesso ministro degli Interni, Scalfaro, si dovrebbe invece invocare l'«ipotesi di un provvedimento esecutivo», la pena irrogata nel giudizio di primo grado. Sono argomentazioni chiaramente inaccettabili. E il socialista on. Giacomo Mancini prende infatti posizione, chiedendo che il ministro degli Interni sia chiamato «a concludere nella sede opportuna, cioè in Parlamento, il suo giro d'Italia ricco di estemporaneità in materia costituzionale».

Sempre in tema di legge sulla carcerazione, c'è da registrare in fine una singolare messa a punto di uno dei legali di Licio Gelli, l'avvocato Fabio Dean, che sembra rovesciare il caso moroso atteggiamento del capo piduista di cui i giornali erano giunti a conoscenza attraverso le notizie fornite dagli stessi legali. Ora Dean afferma che Gelli non propone alcun patteggiamento o «baratto» (ma chi aveva detto che sarebbe tornato solo se gli concedevano prima gli arresti domiciliari?); sarebbe semplicemente intenzionato a «costituirti davanti all'autorità giudiziaria italiana». Se è vero, lo faccia e basta, senza questi interrotti fuochi d'artificio di annunci e di rettifiche che puzzano lontano un miglio (o decimila)?

m. p.

«Meno loquacità e protagonismi»

Colombo polemico col governo per l'operazione mine

Molte critiche per De Mita - «Non sottovalutare che il PCI è il primo partito»

ROMA — Due polemiche interviste di Emilio Colombo. Una all'«Espresso» e l'altra a «Panorama»: nella prima polemica con il governo sull'intervento nel golfo di Suez; nella seconda attacca su diversi punti la segreteria di De Mita (nella DC di oggi «si avverte la mancanza di un leader della levatura di De Gasperi, dotato della stessa autorità morale, della medesima capacità di ridurre all'essenziale i problemi del paese e di farvi fronte»).

Incertezze e protagonismi hanno contraddistinto — rileva Colombo — l'invio dei caclacchini italiani su cui il PCI — lo ha ribadito Terzi Minucci — dà un giudizio «grave e inquietante» per le modalità e le finalità politiche dell'operazione. Per

Sull'«Avanti!» Amato replica alle critiche di De Martino al PSI

ROMA — «Il criterio dell'alternanza nella guida del governo non è potere fine a se stesso, è piuttosto un'espressione di «idea» che non esistono, fra DC e PCI, pattuglie di sudditi, destinate a ruoli minori a fian-

co dell'una o dell'altro, bensì parti capaci di costituire essi stessi il fulcro di uno schieramento; oggi dello schieramento di pentapartito». Così scrive sull'«Avanti!» di oggi il sottosegretario alla presiden-

Gli anniversari incrociati dei due leader: celebrazioni e polemiche

Quale Italia si scopre dietro i busti di Togliatti e De Gasperi

Si è mostrato nel complesso maggiore distacco critico nel giudizio sui principali protagonisti della storia del dopoguerra ma è rimasto in ombra il Paese reale



Togliatti (sopra) e De Gasperi (a sinistra). Sotto un'immagine dell'Italia degli anni Cinquanta: si inneggia alla vittoria contro la «legge truffa» dopo le elezioni del '53



ROMA - Non ci sembra egualmente il giudizio di Giorgio Bocca - venerdì sulla «Repubblica» - secondo cui, per le congiunte celebrazioni degli anniversari di De Gasperi e di Togliatti, si sarebbe assistito sulla stampa e alla TV, nei giorni scorsi, alla ripetizione «dell'italianissimo culto dei cari estinti che è poi quello, cattolico, dei santi e dei beati».

ma, di quello che era l'Italia concreta, vera e palpabile nella quale vissero e crebbero grandi masse parzialmente governate da De Gasperi e da Togliatti? Questo francamente non si può dire.

LETTERE ALL'UNITA'

«La fiducia nell'intelligenza sarà premiata»

Cara Unità, da oggi i problemi non saranno tutti risolti ma, sicuramente, più affrontabili con possibilità reali di successo.

Dare un aiuto; ma anche «in sottoscrizione»

Cara direttore, il 18 agosto ho letto la lettera del compagno Alfonso Riganò di Genova, intitolata: «Da certi compagni si dovrebbe prendere un po' di più».

«Naturalmente con l'esempio dei Direttivi di Sezione...»

Cara direttore, sono un compagno ex metalmeccanico da poco tempo in pensione, dopo oltre quarant'anni di lavoro. Sono da sempre lettore e sostenitore del vostro giornale.

«...dato che serve per non pensare a tutte le tristezze»

Cara Unità, come mai si parla tanto di protezione e aiuto agli anziani con poca pensione e poi ora salta fuori l'aumento del canone della televisione?

La signora Angela Giudici ai «signori dei mass media»

Egregio sig. direttore, sono una casalinga, definita anziana. Mio marito e mio figlio sono comunisti del PCI e leggono ogni giorno il vostro giornale.

do la più grave frase detta da persona da quando si conosce la storia dell'uomo da dopo la civiltà delle caverne. Altrimenti ciò mette in chiaro che dette responsabili persone sono tacitamente d'accordo con i disegni di distruzione, attraverso la guerra nucleare, che erano insiti in quella tremenda frase.

Perché solo quei due più aristocratici?

Cara Unità, mi riferisco alle prove scritte degli esami di maturità. La domanda che vorrei farvi è questa: perché hai riportato per intero solo la traduzione del testo di latino del Liceo classico e la soluzione degli esercizi di matematica del Liceo scientifico?

Un cartellino prezzi che contenga tre righe... (non acqua calda, bollente!)

Cara Unità, voglio proporre a te ed ai lettori una riflessione. Si parla tanto dei prezzi e del loro difficile controllo, che permette ogni tipo di speculazione.

Alle donne è più difficile opporsi alle prepotenze

Cara Unità, ancora una volta come donne abbiamo registrato uno stupido atto di sopraffazione nei nostri confronti. I fatti sono «banali», ci siamo dette; ma perché non comunicarli, invece di far finta di niente solo perché siamo in vacanza e quindi... lasciamo perdere?

La signora Angela Giudici ai «signori dei mass media»

Egregio sig. direttore, sono una casalinga, definita anziana. Mio marito e mio figlio sono comunisti del PCI e leggono ogni giorno il vostro giornale.

Agente di polizia nella Grande Cabilia

Signor direttore, sono un agente di polizia algerino e vorrei corrispondere in francese con gli amici italiani, ragazzi e ragazze. Mi interessa ai problemi ecologici.



Due operai uccisi dalle esalazioni alla Sofim di Foggia

ROMA — Due operai hanno perso la vita mentre lavoravano nello stabilimento SOFIM (gruppo FIAT) di Foggia: si tratta di due dipendenti dell'impresa «De Vizia», addetti alla manutenzione delle vasche di raffreddamento nell'impianto dal quale escono motori Diesel. Michele Sorrentino, 41 anni, nativo di Gisona di Puglia, e Antonio Socio, 31 anni, di San Marco in Lamis stavano appunto provvedendo alla pulizia della vasca precedentemente svuotata dell'olio emulsionato, il liquido normalmente usato per il raffreddamento dei pezzi prodotti. All'improvviso, quasi contemporaneamente, sono precipitati l'uno dopo l'altro sul fondo della vasca, con ogni probabilità soffocati dalle esalazioni ancora presenti nell'ambiente.

Pechino: i commessi non potranno più picchiare i clienti

PECHINO — La notizia non potrà non rallegrare i consumatori cinesi e tutti quelli che si propongono nel prossimo futuro di entrare in un negozio o in un grande magazzino della repubblica popolare anche se appare non priva di esagerazione. Le autorità di Pechino hanno approvato un nuovo regolamento che vieta tassativamente ai commessi di malmenare i clienti.

Traghetto inglese in pericolo

LONDRA — Collisione nella Manica: una nave traghetto-passeggeri, Olav Britannia, in servizio fra Sheerness e Flushing, si è scontrata con un mercantile francese, il Mont Louis, presso la costa del Belgio. Le due navi sono entrate in rotta di collisione precisamente a dodici miglia da Ostenda. Erano circa l'1 e 10 di ieri. Mezzi di soccorso si sono diretti sul posto, ma per ora non è stato possibile un bilancio dell'incidente. Il portavoce della guardia costiera di Dover, che ha raccolto l'SOS delle due navi, ha dichiarato che per il momento non ci sarebbero perdite di vite umane. Le due imbarcazioni sono rimaste incastrate, e si teme che il traghetto Olav Britannia, se disincagliato, colasse a picco.



In fumo a Londra 4 milioni di sterline di whiskey

LONDRA — Quattro milioni di sterline di whiskey sono andati in fumo, ieri, in un incendio durato sei ore, uno dei peggiori incendi a Londra negli ultimi anni. È accaduto nella zona nord ovest della città, in un complesso di magazzini e settanta persone sono state evacuate dalle loro case. Nonostante la «rivendicazione» di un gruppo anarchico, le «Angry Brigades», Scotland Yard ha dichiarato che non si tratta di un incendio doloso.

Davvero è l'Arca di Noé?

ANKARA — Marvin Steffins, capo della spedizione internazionale sulla monte Ararat, ha annunciato ieri ad Ankara che i resti dell'Arca di Noé sono stati trovati nel luogo dove è chiaramente visibile una struttura della forma di un'imbarcazione a un'altitudine di 1.585 metri, ha affermato Steffins, aggiungendo che l'oggetto del ritrovamento sono stati trovati i resti dell'Arca di Noé dal libro della Genesi. «Siamo convinti che ulteriori indagini archeologiche e gli esami scientifici dimostreranno che questo è il luogo delle vestigia», ha proseguito Steffins, mostrando i giornalisti una serie di campioni che si ritiene possano essere frammenti dell'Arca. Della spedizione fanno parte il geologo americano Irwin, che sbarcò sulla Luna, la moglie di Steffins, Marjorie, la figlia Marianne, altri due geologi, il biologo turco Bulet Atalay e Tim Brinkley e il cittadino turco Bulet Atalay.

Già a Ferragosto due detenuti del carcere romano ridotti in fin di vita

Nuova esecuzione a Rebibbia. Giovane ucciso a coltellate

La vittima un ventunenne finito in galera perché sorpreso a rubare benzina da un'auto - Si esclude il regolamento di conti tra bande rivali - Forse non aveva rispettato le «regole interne»

ROMA — Questa volta c'è scappato il morto. Dopo i due detenuti accoltellati e ridotti in gravi condizioni il giorno di Ferragosto, ieri mattina nel carcere di Rebibbia un giovane è stramazato a terra con il cuore spaccato da una coltellata. Ad ucciderlo il ragazzo, che si chiamava Mario Savi, 21 anni, arrestato per un piccolo furto, è stato un altro detenuto il cui nome è per il momento ancora ignoto. Le autorità del carcere, come avviene di solito in questi casi, si sono chieste in uno strepitoso riserchio. «Radio carcere», ha comunque fatto giungere all'esterno alcune notizie in base alle quali è possibile tentare una prima ricostruzione.

ria dalla sua postazione ha visto un assembramento di una dozzina di detenuti. Un attimo dopo il capannello si è sciolto. A terra in una pozza di sangue Mario Savi. Era ormai agonizzante. Con un coltello o comunque con una lama molto acuminata gli avevano spaccato il petto all'altezza dello sterno.

Ormai in migliaia al «mercato delle braccia» nel Casertano

Immigrati e clandestini

Nostro servizio

CASERTA — Tra i 4 e 5 mila. Tanti sarebbero gli africani, eccitamento presenti sul litorale casertano, da Castelvolturno a Baia e nell'interno da Villa Literno, a Casal di Principe a Cancello, con insediamenti anche nell'Alto Casertano, impegnati nel lavoro stagionale in agricoltura (raccolto del pomodoro soprattutto) o addetti alle mansioni più precarie e dequalificate nell'edilizia e nel turismo.



concentramento in alcune piazze della zona trasformata in autentici mercati delle braccia, alle 8 di sera, quando il «caporale» o «boss», come lo chiamano loro, li riporta in sede appollaiati a grappoli su camion, auto e carrozzelle.

«Laureato, molto nero raccolgo pomodori»

Mille lire a cassetta il compenso - Da braccianti a muratori Paese d'origine soprattutto l'Africa - Occupano case fatiscenti

La stragrande maggioranza invoca motivi politici a base di questo esodo di massa, dal 18 ai 30 anni, uomini e donne, al 90% studenti, per il resto già laureati (c'è persino qualche ingegnere navale), alcuni già occupati nel paese d'origine. Raccontano storie di dittature militari, di miseria, di scontri tribali per la loro cultura della libertà non più accettabili.

Mille lire a cassetta per la raccolta dei pomodori, quindi diecimila al giorno per chi è in edilizia, ancor meno in hotel e ristoranti, nessun contributo o assicurazione. Ma anche questo è una fortuna, rappresentando comunque una fonte di reddito utile a gestire questa fuga di massa di intellettuali neri. Più a settembre andranno via in cerca di lavoro in Austria, in Inghilterra, Francia o Germania. Altri rafforzeranno le colonie di colore da anni stabili nella zona essendo già precario.

stati selezionati dal loro «datore di lavoro». Gran parte dei piccoli imprenditori in agricoltura, infatti, a conclusione del periodo estivo si trasformano in imprenditori edili, tanta manodopera a basso costo, dunque, è una manna piovuta dal cielo. Intanto vivono ammassati in masserie, magari di proprietà dei loro «padroni», vecchie abitazioni diroccate. Alcuni, gli ultimi arrivati, addirittura in auto, con una giornata di lavoro che va dalle 5 del mattino, ora di

per il molto nero — come essi stessi si autodefiniscono — la prospettiva per un ritorno a casa coatto è vissuta al pari di un incubo.

Silvestro Montanaro

Tre anni d'attesa... sulla ruota di Milano esce il sospirato 23

MILANO — L'hanno aspettato per 153 settimane e ieri mattina il sospirato 23 è apparso tra le mani dell'addetto alle «esposizioni» dei numeri del lotto. Da mesi ormai, dei due miliardi che costituiscono l'incasso settimanale del Lotto a Milano, almeno un miliardo e mezzo era dovuto alle forti puntate sul numero «ritardatario». Qualcuno aveva anche cominciato a sospettare che, sotto sotto, ci fosse qualche trucco. In realtà si è trattato di uno dei ritardi assai frequenti nel gioco nazionale di casalinghe e pensionati, di chi è lontano dal miraggio della grande vincita e cerca solo di arrotondare le entrate.

giusto, quello avuto in sogno dallo zio buonanima. No, nella mente di tutti c'era un chiodo fisso, un numero che non usciva da tre anni e sul quale ormai puntavano tutti, sistemisti incalliti e giocatori saltuari. E finalmente ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, il bambino con gli occhi bendati ha estratto il fatidico 23.

L'ondata di maltempo ha svuotato all'improvviso decine di centri turistici già in crisi

Vacanze «corte» ora anche per pioggia

ROMA — L'improvvisa ondata di maltempo sembra aver dato un ulteriore colpo a una stagione turistica che già di colpi ne aveva subiti — quest'anno — un bel po'. I campeggi e le zone di villeggiatura del Veneto e della Liguria (le due regioni più colpite nella giornata di venerdì) si sono improvvisamente svuotate.

Particolarmente colpite le località balneari liguri e venete, ma danni in Abruzzo, Alto Adige e sulla riviera adriatica - Nuovi arrivi al Brennero

l'acqua e dal fango sul camper in cui alloggiava. Del resto il diluvio ha fatto un ricchissimo «botino» di auto, specie nell'area di costa fra Albenga e Bonassola, dove alla pioggia si è aggiunta la piena dei torrenti. I danni, in tutta la Liguria, ammontano a decine di miliardi; sono state distrutte colture pregiate, dissestate strade, tra cui la stessa autostrada interrotta tra Arenzano e Varazze.

chiedere soccorso. Stessa sorte per «Miss Janet», una «barca» greca di diciotto metri che è finita su un fondale sabbioso nel tratto di mare prospiciente Rosignano Solway. Il proprietario, Anastasio Sathouppoulus, e le altre otto persone che erano sul yacht hanno dovuto raggiungere la riva a nuoto.

l'Austria e la Germania. Ma al maltempo, in questo caso, si aggiunge la riapertura delle fabbriche, fissata per mercoledì prossimo, in tutta la Bassa Sassonia e nella Saar.

Il tempo
LE TEMPERATURE
Bologna 17 22
Verona 17 25
Trieste 18 21
Venezia 18 24
Milano 14 25
Torino 12 27
Cuneo 13 24
Genova 18 25
Bologna 16 26
Firenze 18 27
Pisa 15 24
Ancona 15 23
Perugia 15 23
Pescara 18 28
L'Aquila 15 np
Roma U. 16 29
Roma F. 19 27
Campob. 16 24
Bari 22 27
Napoli 21 27
Potenza 17 22
S.M. Leuca 24 28
Raggio C. 24 30
Messina 24 29
Palermo 24 29
Catania 21 26
Alghero 20 27
Cagliari 20 31



«Reliquie» dei Beatles all'asta

LONDRA — Rock and Roll memorabilia, 1953-1984: trent'anni di Beatles in vendita al famoso salone d'asta Sotheby's. È cominciata ieri sera questa vendita di un antiquariato d'eccezione, quella delle reliquie delle nostre più recenti radici culturali-musicali. E così (chissa a che prezzo) si può lottare per avere (come mostra la foto) una delle chitarre dei Beatles, il manoscritto originale d'una poesia di Lennon, la pelle del primo tamburo del disciolto complesso di Liverpool. Da Sotheby's all'asta ci sono anche i loro vestiti, le loro prime fotografie, gli spartiti.

Danni (e gravi) anche alla Fiera del mare di Genova e agli adiacenti giardini Kennedy, dove è in corso di allestimento la Festa provinciale dell'«Unità»: le strutture portanti hanno retto bene; ma i tendoni e i pannelli sono andati distrutti, compromettendo il lavoro di decine di compagni. La segreteria della federazione genovese del PCI ha lanciato un appello perché si riparinino i danni e

Giuseppe Vittori

Luci e ombre su due importanti industrie in crisi

Scioperi domani e martedì per la nuova Magrini-Galileo

Un documento di FLM, CGIL, CISL, UIL - «Il governo deve muoversi subito»

ROMA — Dura presa di posizione del sindacato contro le procedure unilaterali che stanno caratterizzando la gestione dell'accordo sulla Merlin Gerin... Scioperi domani e martedì per la nuova Magrini-Galileo...

Piaggio, recupera il ciclomotore Rientrano prima 1800 sospesi

Domani il ritorno in fabbrica - L'azienda: non ci sono segni di ripresa duratura

PONTEREDA — La cassa integrazione finisce prima del previsto, ma niente illusioni - dice l'azienda - le difficoltà del mercato sono enormi e la crisi del settore persiste tenacemente... Domani il ritorno in fabbrica...

Iniziato con una kermesse il «meeting» di Rimini

Fra una settimana GL decide se l'America è la «terra promessa»

Dicono gli organizzatori: solo l'ultimo giorno scioglieremo l'interrogativo di fondo sugli USA «patria della libertà»

Dal nostro inviato RIMINI — L'America, anzi le Americhe sono sbarcate a Rimini. Varcato un mare in questa tenerezza fine d'estate... Fra una settimana GL decide se l'America è la «terra promessa»...

Arrestato Santapaola, nipote del «boss» mafioso latitante

CATANIA — Salvatore Santapaola, 26 anni, nipote del presunto «boss» Nitto (latitante, implicato tra l'altro nel delitto Dalla Chiesa), è stato arrestato dalla polizia a Catania... Arrestato Santapaola, nipote del «boss» mafioso latitante...

Incendio in un mobilificio a Todi Settecento milioni di danni

PERUGIA — Ammontano a settecento milioni di lire i danni di un incendio che ha devastato l'altra notte il mobilificio «Ezio Belli» di Izzalini di Todi... Incendio in un mobilificio a Todi Settecento milioni di danni...

Una moneta di argento da 500 lire per celebrare le Olimpiadi

ROMA — La XXIII Olimpiade di Los Angeles verrà celebrata dalla Zecca italiana con una nuova moneta d'argento da lire 500... Una moneta di argento da 500 lire per celebrare le Olimpiadi...

Proposta la costituzione di un parco naturale ad Ischia

NAPOLI — L'istituzione di un parco naturale per l'Isola di Ischia che salvaguardi la parte centrale dell'isola costituita dal Monte Epomeo... Proposta la costituzione di un parco naturale ad Ischia...

Naria: la Procura di Trani si oppone alla scarcerazione

TRANI — La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani ha espresso parere negativo sulla concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria... Naria: la Procura di Trani si oppone alla scarcerazione...

Banditi aggrediscono una coppia Lui reagisce, lo ammazzano

NAPOLI — Si è concluso tragicamente un tentativo di rapina ad una coppia sorpresa in una automobile alla periferia di Ercolano... Banditi aggrediscono una coppia Lui reagisce, lo ammazzano...

Delta Sider, tagli alla produzione Allarme per l'impianto di Aosta

AOSTA — Consistenti e definitivi tagli produttivi nel settore degli acciai da costruzione, con conseguente esclusivo utilizzo dello stabilimento di Aosta per gli acciai speciali... Delta Sider, tagli alla produzione Allarme per l'impianto di Aosta...

La Borsa

Table with columns: Titoli, Venerdì 17/8, Venerdì 23/8, Variazioni in lire. Rows include Fiat, Rinascente, Mediobanca, RAS, Italmobiliare, Generali, Olivetti, Pirelli SpA, SNIA BPD.

Berlusconi porta in alto (+15,4%) le «Mondadori»

MILANO — La notizia del probabile passaggio di «Retequattro» dalla Mondadori a Berlusconi ha movimentato quest'ultima settimana di limitata attività... Berlusconi porta in alto (+15,4%) le «Mondadori»...

Palermo, martedì il consiglio Sette giorni ai dc per fare la giunta

Dalla nostra redazione PALERMO — Lunedì sarà una giornata decisiva per le vicende della lunga battaglia interna alla Democrazia Cristiana palermitana... Palermo, martedì il consiglio Sette giorni ai dc per fare la giunta...

Lotto

Table with columns: DEL 26 AGOSTO 1984, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli II, Roma II.

Biblioteca balneare nel container; una iniziativa della Provincia di Genova contro la pigrizia del turista

Il bagnante non va al libro? Portiamoglielo. Nostro servizio BOGLIASCO — L'idea sembra un po' maomettana: se il bagnante non viene al libro, portiamoglielo... Biblioteca balneare nel container; una iniziativa della Provincia di Genova contro la pigrizia del turista...

Carla

Carla. Nel trigesimo della scomparsa della ma indimenticabile compagna CARLA. In occasione del trigesimo della scomparsa di CARLA BIANCHI... Carla...

Angelo Comar

Angelo Comar. Nel 1935 segretario della Federazione socialista clandestina del PCI, venne condannato a 16 anni di carcere... Angelo Comar...

Angelo Scarone

Angelo Scarone. Il figli per onorare la memoria sottoscrittore L. 60.000 per l'Unità Sivaona, 26 agosto 1984... Angelo Scarone...

Naira Humar

Naira Humar. Il marito Miro la ricorda, e per onorarla la memoria sottoscrittore 30.000 lire pro Unità... Naira Humar...

Ubaldo Arrigoni

Ubaldo Arrigoni. La moglie Gina la ricorda con affetto a compagni ed amici del Ruffino, sottoscrittore 50.000 lire per l'Unità... Ubaldo Arrigoni...

Angelo Comar

Angelo Comar. Nel 1935 segretario della Federazione socialista clandestina del PCI, venne condannato a 16 anni di carcere... Angelo Comar...

Angelo Scarone

Angelo Scarone. Il figli per onorare la memoria sottoscrittore L. 60.000 per l'Unità Sivaona, 26 agosto 1984... Angelo Scarone...

RFT-RDT

Il ministro Genscher considera «necessaria» la visita di Honecker

Ampio ventaglio di critiche sulla stampa di Bonn alla sortita del democristiano Dregger - Commento del «Neues Deutschland»



Hans Dietrich Genscher

Del nostro corrispondente BERLINO — Il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Hans Dietrich Genscher, ritiene «necessaria» una visita nella RFT del presidente della RDT Erich Honecker. Lo ha dichiarato lo stesso Genscher in una intervista televisiva, mandata in onda dal programma «Bericht aus Bonn» (rapporto da Bonn). «Questa visita, di indubbio valore storico, è importante — ha dichiarato Genscher — non solo per i popoli delle due Germanie, ma anche per la situazione in Europa. Diciamo quindi che tale visita è necessaria».

Hans-Jochen Vogel, presidente del gruppo parlamentare della SPD al Bundestag, per il quale «tono e contenuto delle affermazioni del signor Dregger fanno concludere che egli intende impedire la visita di Honecker».

Analogamente si è espresso il portavoce della presidenza della SPD, Clement: «Di chi parla in questa maniera si può soltanto dire che egli non vuole

la visita». Secondo Hans-Jürgen Wischnewski, della Direzione della SPD, la sortita di Dregger testimonia che «forze duramente contrastantisti nel governo di Bonn e nella coalizione governativa si pongono reciprocamente il bastone fra le gambe».

Tornando al «Neues Deutschland», in un suo commento l'organo della SED definisce «inauditi» gli attacchi di Dregger contro la eventuale visita di Honecker nella RFT. Per determinate forze, osserva il giornale, «eventuale visita del presidente del Consiglio di Stato della RDT nella Repubblica federale, per la quale tutt'ora non sono stati fissati né una data né i temi da trattare né il programma, non deve avvenire», e queste forze, «certamente ben influenti, cercano già un'atmosfera adeguata». La domanda che si pone, secondo l'organo della SED, è se «coloro che a Bonn detengono le responsabilità sanzionano la visita in questo modo».

Lorenzo Maugeri

VATICANO-URSS

Il Papa: avrei voluto recarmi in Lituania

CITTÀ DEL VATICANO — In un messaggio indirizzato al presidente della conferenza episcopale lituana, e reso noto ieri dalla sala stampa della Santa Sede, il Papa lamenta di non essersi potuto recare in Lituania per il 500° anniversario della morte di San Casimiro, patrono di quel paese, e le cui celebrazioni si concludono oggi. «Non mi è data la gioia — scrive in latino il Papa — di compiere il desiderato pellegrinaggio di fede e di amore a Vilnius, per ingocciolare in preghiera presso la tomba del santo e trascorrere la giornata conclusiva insieme con codesta comunità cattolica, e neppure di farvi avere il mio saluto attraverso un mio legato. Mi preme tuttavia assicurarvi la viva partecipazione mia personale e della Chiesa di Roma alla preghiera di ringraziamento che, con animo filiale, voi elevare a Dio». Il Papa era stato invitato a recarsi a Vilnius dai vescovi lituani. Oggi, in compagnia con le cerimonie in quella città, celebrerà una messa in lituano a Castelgandolfo.

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

«I deficit pubblici bloccano l'Italia»

Ma alle riunioni di Washington si discuterà anche il caro-dollaro

ROMA — La relazione che il Fondo monetario sta predisponendo per la sua sessione annuale, che inizia il 22 settembre a Washington, conterebbe due voti positivi per il governo italiano: sull'inflazione e la crescita, secondo alcuni anticipazioni che dice di avere avuto un inviato del Corriere. Senonché sull'inflazione gli esperti del Fondo monetario, scottati dallo scontro avuto col ministro del Tesoro Goria la scorsa primavera — le loro stime prevedevano una inflazione più alta di quella indicata dal governo italiano — evitano questa volta di mettere qualsiasi cifra (sempre secondo quanto riferisce il Corriere).

La previsione di crescita per l'economia italiana viene invece portata dall'1,9% al 2,5% annuo. È solo un terzo di quel 7,8% messo a punto dagli Stati Uniti nel 2° trimestre di quest'anno, con scorno di un governo che considera l'economia italiana un vagonne trainato dalla locomotiva statunitense. Ma nella relazione del Fondo monetario c'è un altro particolare: il modesto ritocco al rialzo per l'Italia dipende, in larga parte, dal maggior incremento che ora si prevede in una serie di altri paesi industriali.

Renzo Stefanelli

VACANZE LIETE

- AI MONTI:** Valtellina (SO) a Bormio e Aprica affittasi - vendesi appartamenti, possibilità sci estivo Agenzia Europa - Telefono (0342) 745 518 (170)
- APPENNINO MARCHIGIANO - Hotel Parco:** Lago 2° cat. - Valgrugnano - 35 km da Rimini - Altitudine 1050 metri - 25.000 mq di parco, sul delizioso laghetto, camere servizi, balcone, ottima cucina, animazione quotidiana, eccezionale vacanza, tennis, piscina scoperta, campo, parco giochi, tutto compreso, settembre 27.000, sconto bambini interpellateci (0722) 78247 (281)
- BELLARIVA-Rimini - Hotel Bagno:** Tel. (0541) 80610 Vicissimo mare moderno, tutte le camere servizi privati, balcone, cucina abbondante curata dai proprietari Bassa 20.000, luglio 25.000, agosto interpellateci (176)
- BELLARIVA-Rimini - Pensione Villa del Prato:** Tel. (0541) 32629 Moderna, vicina mare, cucina curata dai proprietari. Dal 21 agosto 18.000 - 20.000 complessive (278)
- CATTOLICA - Hotel London:** Tel. (0541) 961593 Sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, bar, parcheggio privato, ottima cucina. Settembre 21.000, luglio 26.500, agosto 33.000 - 25.000 Sconto famiglie (190)
- CATTOLICA - Vacanze gratis - Hotel Vendome:** Tel. (0541) 963410 60 mt mare, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio, menu a scelta. Sensazionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8) Pensione completa luglio e 21/31-8-34.500, 1/21-8-39.000, settembre 28.500 complessive. Disponibilità (230)
- CATTOLICA - Pensione Adria:** Tel. (0541) 962289 (abit. 95/120) Moderna, tranquilla, vicinissima mare, camere servizi, balconi, parcheggio, cucina genuina. Luglio, 20-31/8 22.000, agosto 29.000, settembre 19.500 Sconto ai bambini fino al 50% (126)
- IGEA MARINA-Rimini - Hotel Daniel:** Tel. (0541) 630244 Vacanza al mare, ogni confort, ideale per famiglie, parcheggio Dal 20 al 31 agosto 22.000, dal 1 al 20 settembre 18.500 tutto compreso (269)
- MAREBELLO-Rimini - Pensione Perugini:** Tel. (0541) 32713 Vicinissimo mare, ogni confort, cucina curata dai proprietari, parcheggio, ampio giardino 20-31/8 agosto 20.000, settembre 18.000 Sconti bambini. Disponibilità dal 21/8 (279)
- MIRAMARE-Rimini - Pensione Due Gemelle:** Tel. (0541) 32621, via Duomo 30 mt dal mare, tranquilla, familiare, parcheggio, camere servizi, balconi, ascensore. Dal 22 agosto 23.000 - 24.000, settembre 18.000 - 20.000 Sconto bambini 30% (273)
- MISANO MARE - Hotel Angela:** Tel. (0541) 615641, via Repubblica 11 Centrale, 30 mt dal mare, tutte camere con servizi, ascensore, bar, parcheggio custodito, ottimo trattamento 20-31/8, settembre 20.000 tutto compreso Sconto bambini sino 5 anni 20%. Direzione propria (277)
- MISANO MARE - Mon Hotel - Via Marconi:** Tel. (0541) 615413 - Vicinissimo mare - camere servizi - balconi vista mare - Ascensore - Bar - Soggiorno - Parcheggio privato - Bassa 17.000 - Media 21.500 - Sconti bambini (13)
- RICCIONE - Hotel Aquila d'Oro - Viale Coccianti:** Tel. (0541) 41353 Vicinissimo mare, nel cuore di Riccione, tutti i confort, ambiente e trattamento familiare, cucina sana ed accurata. Bassa 22.000, media 28.000, alta 35.000 Sconti bambini e fam. interpellateci (207)
- RICCIONE - Hotel Centrale - Viale Coccianti:** Tel. (0541) 41166 Nel cuore di Riccione, vicinissimo mare, ottimo trattamento, parcheggio 20-21 agosto 25.000, settembre 19.000 Sconto bambini (265)
- RICCIONE - Pensione Ernesta:** Via Filibrandina 29, tel. (0541) 601662 Vicinissimo mare, familiare, tranquilla, cucina casalinga. Pensione completa 21-31 agosto 21.500, settembre 16.500 Sconti bambini WEEK END prezzi vantaggiosi (255)
- RIMINI - Hotel Embassy - Viale Parisiano 13/15, tel. (0541) 24344 Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino Bassa 16.500 17.500, media 25.000, alta interpellateci (106)**
- OFFERTA FAVOLOSA - RIMINI Hotel Excelsior Savoia - Tel. (0541) 23801 - 23802 Veramente sul mare, centralissimo, confort, parcheggio privato Dal 20 agosto 25.000, settembre 21.000 complessive (271)**
- RIMINI-Marina Centro - Hotel Pensione Originale - Tel. (0541) 25429 - Vicinissimo mare, cucina curata dai proprietari, settembre 18.000 (282)**
- RIVABELLA-Rimini - Villa Succi - Tel. (0541) 51081 Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Settembre 19.000, luglio, 22-31/8 22.000 tutto compreso (149)**
- MARINA CENTRO-Rimini - Hotel Liston - Tel. (0541) 64411, via Giusti 8 A 30 mt mare, camere con servizi, ascensore, sala soggiorno, bar Dal 20 agosto 20.500 - 22.500, settembre 15.000 - 18.500 (258)**
- RIVAZZURRA-Rimini - Pensione Jole - Tel. (0541) 31325 - B3947 Vicinissimo mare, tranquilla, camera con servizi, familiare, cucina genuina Dal 21 agosto 21.500, settembre 17.500 Gustare carne e pesce alla brace, tagliatelle fatte in casa (274)**
- SAN MAURO MARE - vicino Rimini - Pensione Villa Montanari - Via della Resistenza 14, tel. (0541) 46096 Vicinissimo mare, in mezzo al verde, tranquilla, parcheggio recintato, campo da tennis Fine agosto 22.000, settembre 19.000 Direzione propria, pretario (275)**
- VALVERDE-Cesenatico - Pensione Mirella - Via Canova 78, tel. (0547) 86474 Moderna, vicina mare, camere con bagno, balcone, parcheggio. Disponibilità dal 20 agosto. Prezzi 20-31 agosto 22.500, settembre 18.500 Sconti bambini e famiglie numerose (276)**
- VISERBA-Rimini - Pensione Giardino - Tel. (0541) 738330 Vicinissimo mare, tranquilla, familiare, camere con servizi. Bassa stagione da 17.000 a 19.500, alta stagione da 20.000 a 26.500 tutto compreso, anche IVA. Sconti bambini 20-50%. Affittasi anche appartamento estivo (131)**
- VISERBA-Rimini - Pensione Villa Vendi - Tel. (0541) 734008 - Via Gennini, 5 50 metri dal mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina curata dalla proprietaria. 20-31/8 21.500, settembre 19.000 tutto compreso Sconti bambini e 3 e 4 letto (252)**
- VISERBA-Rimini - Hotel Alegrando - Tel. (0541) 738354 Vicinissimo mare, tranquilla, familiare, parcheggio, cucina curata dai proprietari - Bassa 20.000 tutto compreso (280)**
- VISERBA-Rimini - Villa Laura - Via Porto Palos, 52 - Tel. (0541) 721050 Sul mare, tranquilla, confort, parcheggio, cucina romagnola, settembre 17.000 compreso IVA, cabina Sconto bambini (285)**
- RIMINI-Pensione Laurentini - Via Laurentini - Tel. (0541) 80632 - vicinissimo mare, tranquilla, parcheggio, cucina curata dai proprietari, settembre 18.000 (283)**

avvisi economici

- A IGEA MARINA - Hotel Marco Polo:** direttamente spiaggia, dotato ogni confort. Soggiorno speciale periodo settembre Tel. (0541) 630259 (383)
- ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamento arredato - Mare Siliv Pescara - Montagna Roccarosa, Pescasseroli - Campo di Giove 0644/85056 (132)**
- BELLARIVA di RIMINI - Occasionissima affittasi appartamenti 6/7 posti letto dal 26 agosto - 300.000 settimanali - Tel. (0541) 85560 (336)**
- CESENATICO - affittasi appartamento in villetta privata a 300 metri, tutta rintondata, adatta anche per bambini, posto macchina all'interno a partire dal 27 agosto anche settimanalmente o quindicimistralmente - prezzo modico - telefonate presto dalle 14 in poi allo (0547) 87179 (332)**
- CESENATICO - Vicino mare - Affittasi appartamento casa privata con giardino - Settembre - 8 giorni 96.000 - 10 giorni 120.000 - 15 giorni 180.000 - Telefono (0547) 87173 (387)**
- GATTEO MARE - Hotel Walter - Pisciotta, tennis, 100 mt mare, menu a scelta - Buffet freddo, torneo di tennis 21/8-5/9 L. 25.000 Sconti speciali famiglie numerose, gruppi 6/9 - 30/9 - 21.000. Gratis 1 giorno su 8 - Tel. (0547) 87261. Abit. 87125 (371)**
- HOTEL TIROL - MONTESOVERO (Trentino) - tel. (0461) 685247 - Settembre lire 22.500, sconto bambini, zona tranquilla, conduzione familiare (335)**
- IGEA MARINA - 50 mt mare in villetta affittiamo appartamento Settembre - Posto macchina coperto - Ampio giardino recintato - (0541) 631.004 - 630.505 (331)**
- VARAZZE - Pensione Milano - Ottima cucina - ambiente tranquillo. Possibilità parcheggio - Tel. (019) 97248 (388)**
- DITTE affidano domicilio facili lavori - Scrivere SERIP, Casella 101 - (333)**
- INTERESSANTE ATTIVITÀ - Indipendente da svolgersi nella propria zona di residenza offresi a persone desiderose di aumentare i propri guadagni. Richiedesi serietà, disponibilità di poche ore settimanali e capitale liquido minimo di Lire 9.900.000 - Scrivere comunicando indirizzo e recapito telefonico a Cassella SPI 50/1 - 31100 TREVISO (330)**
- RIMINI - Rivabella Mare - affittasi appartamenti quindicimistrali 200.000 - Tel. (0541) 51270 sera (334)**

INDIA

Liberi a Dubai tutti gli ostaggi sequestrati dai Sikh sull'aereo

DUBAI — Tutti gli 85 ostaggi del Boeing 737 della compagnia «Indian Airlines» dirottato da estremisti Sikh, sono stati liberati ieri sera. L'aereo era atterrato ieri mattina a Dubai, sul golfo Persico, proveniente da Karachi (Pakistan). Sono avvenute iniziate trattative tra i pirati dell'aria e le autorità del luogo. Il velivolo rimaneva parcheggiato in una piazzola dell'aeroporto, e inizialmente non c'era alcuna intenzione di arrendersi da parte dei Sikh, che chiedevano carburante per ripartire alla volta degli Stati Uniti. Il console americano a Dubai, David Stockwell, dichiarò: «La nostra posizione è chiara: se raggiungeranno gli Stati Uniti, saranno arrestati immediatamente». Alla fine i Sikh hanno rinunciato al progetto.

ostaggio colto da malore veniva liberato, dopo i sette lasciati andare durante le precedenti soste a Lahore e Karachi. L'atmosfera si era fatta un po' meno tesa. Finalmente i sequestratori avevano acconsentito che vivande e rinfreschi venissero serviti agli ostaggi.

L'impresa degli estremisti Sikh ha avuto inizio venerdì mattina a Chandigarh, una città dello stato indiano del Punjab. L'aereo proveniente da Delhi vi aveva fatto scalo prima di ripartire per Srinagar, capitale del confinante stato indiano del Kashmir. Appena dopo il decollo i dirottatori sono entrati in azione. Secondo il racconto di uno degli ostaggi liberati, i Sikh erano armati di pistola, un piccone, bombe incendiarie, e dimostravano da sedici a ventidue anni. L'aereo ha dovuto atterrare prima a Lahore, poi a Karachi. Le autorità pakistane hanno accettato in entrambe le città che l'aereo venisse rifornito di carburante, pena l'uccisione dei prigionieri minacciata dai dirottatori. Non è chiaro se al sequestro interessasse semplicemente avere asilo politico negli USA, o se chiedessero anche la scarcerazione di correligionari detenuti in India.

Brevi

- Altra vittima della polizia in Cile**
SANTIAGO — Un altro uomo è stato ucciso ieri dalla polizia nella città cilena di Valdivia, a circa 900 km. dalla capitale. È la decima vittima nel giro di tre giorni.
- Francia: erano due i membri del «M5»**
PARIGI — Il misterioso gruppo terrorista francese «M5» era formato solo da due uomini, il ventitreenne Thierry Mairet e il trentunenne Claude Vallot, che sono stati arrestati ieri a Digione.
- Patto di Varsavia: manovre in Cecoslovacchia**
PRAGA — L'agenzia cecoslovacca d'informazioni ha reso noto ieri che sono giunte nel paese le prime truppe del Patto di Varsavia che prenderanno parte alle manovre congiunte «Scudo 84», destinate a iniziare ai primi di settembre. Tali manovre tendono, secondo quanto è stato comunicato, a mettere alla prova il grado d'intesa e di collaborazione in condizioni di combattimento. Vi saranno impegnati complessivamente 60 mila uomini.
- Esecuzioni capitali in Iran**
TEHERAN — Proseguono senza sosta in Iran le esecuzioni capitali di persone accusate di essere trafficanti di stupefacenti. Secondo un portavoce ufficiale, gli ultimi ad essere impiccati sono stati tre cittadini afgani, trovati in possesso di 570 grammi di eroina.
- Scissione in Ciad tra le forze d'opposizione**
PARIGI — Alcuni dirigenti del Consiglio democratico rivoluzionario, una delle più importanti componenti dell'opposizione al regime ufficiale del Ciad, hanno dato vita al Comitato d'azione e coordinamento, apertamente critico verso la Libia.
- Timori per il viaggio del Papa a Portorico**
SAN JUAN, PORTORICO — La Chiesa cattolica portoricana teme che la prossima (ottobre) visita del Papa possa fomentare una campagna di animosità da parte di aderenti ad altre confessioni. Lo ha detto padre Efraim Rodriguez, che coordina i preparativi per la visita di Giovanni Paolo II.
- Appello per Sakharov**
ROMA — Trenta intellettuali che collaborano alla rivista cattolica «Prospettive nel mondo» hanno rivolto all'indirizzo dell'ONU un appello per i conigli Sakharov.

MAR ROSSO

Per le mine messaggio di Andreotti all'Egitto



PERÙ

Stato d'assedio a Lima: è vietato manifestare

LIMA — Decine di carri armati, centinaia e centinaia di soldati armati di tutto punto (come si vede nella foto in alto): così l'esercito peruviano ha messo in stato d'assedio la capitale in vista delle violazioni dei diritti umani compiuti nella repressione contro la guerriglia. Proprio nei giorni scorsi i cadaveri di 90 giovani sono stati trovati in sette fosse comuni. Si trattava di persone arrestate e poi fatte scomparire dai militari.

MAR ROSSO

Per le mine messaggio di Andreotti all'Egitto

IL CAIRO — Fonti egiziane, citate dall'ANSA, riferiscono che il ministro di Stato agli Esteri Butros Ghali ha ricevuto ieri, dalle mani dell'ambasciatore d'Italia Giuffrida, un messaggio di Andreotti per il suo omologo egiziano Abdel Meguid. Si tratta della nota con cui il governo italiano comunica l'accettazione ufficiale della richiesta avanzata l'11 agosto dall'Egitto per la partecipazione di nostre unità allo sminnamento del Mar Rosso; il messaggio tratta anche delle modalità della partecipazione italiana e delle relazioni bilaterali a due passi.

LIBANO

Jumblatt ribadisce il «no» per l'esercito sullo Chouf

BEIRUT — Davanti al suo castello di Mukhtara, nel cuore della regione dello Chouf, il leader druso Walid Jumblatt ha ieri presenziato ai funerali del generale Naim Hakim. Il capo di Stato maggiore morto tre giorni fa in quella che le fonti ufficiali definiscono una sciagura, ma che il generale druso «Al Anba» ritiene invece «un assassinio». Hakim era il più alto ufficiale druso dell'esercito libanese. A riprova del clima esistente in Libano, al suo funerale non erano rappresentati né il governo (Jumblatt è ministro, ma era il come leader del druso) né il comando dell'esercito, al cui ufficiale cristiano è interdetto l'accesso allo Chouf.

Jumblatt, pochi chilometri più in là crepavano le armi fra le località di Shweifat (tenuta dai drusi) e di Kfarshiba (dove è insediato l'esercito).

Nuovi incidenti anche a Beirut: città: ieri un camion con 150 chili di esplosivo è stato scoppiato nella periferia sud; il guidatore è stato arrestato e la zona isolata dai militari. Secondo la radio nazionale, che cita fonti di polizia, la scoperta è avvenuta nel popolare rione di Uzza, lungo la costa, che è abitato da sciti poveri ed è una roccaforte del «partito di Dio», organizzazione estremista filo-iraniana. La notte scorsa inoltre un attentato è stato compiuto contro l'Università americana di Beirut.

URSS

Cernenko a favore di zone denuclearizzate

MOSCA — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko ha ieri indicato nella creazione di zone denuclearizzate una via maestra per liberare a poco a poco l'umanità «dalla peste atomica».

SUD AFRICA

Cresce ovunque la tensione. Ancora bombe e violenza

JOHANNESBURG — Aumenta il clima di tensione in Sud Africa nella settimana che separa le elezioni (del 22 scorso) da quelle degli asiatici in programma per martedì prossimo. Ieri un'esplosione ha fatto saltare in aria gli uffici della polizia ferroviaria di Johannesburg; lo scoppio, che ha devastato due piani dell'edificio, ha provocato la morte di tre poliziotti e di una guardia civile. L'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione e la polizia, per parte sua, non ha ancora accusato nessuno a differenza di quanto era successo l'altro giorno quando aveva attribuito al Congresso Nazionale Africano (ANC), il movimento di liberazione nero, fuorilegge, la responsabilità dell'esplosione avvenuta sempre a Johannesburg negli uffici del Dipartimento per l'educazione delle popolazioni non bianche. L'offensiva contro l'ANC del resto non conosce soste. Sempre ieri nello Swaziland (il piccolo regno indipendente incastonato tra il Sud Africa e il Mozambico) la polizia ha reso noto di aver arrestato a Manzini 5 esponenti del Congresso Nazionale Africano, «trovati in possesso di munizioni da guerra».

SUD AFRICA

Cresce ovunque la tensione. Ancora bombe e violenza

Lo Swaziland, che due anni fa ha firmato un accordo di non aggressione con Sudafrica, nel corso delle ultime settimane avrebbe espulso almeno cento attivisti dell'ANC entrati illegalmente nel paese dal Mozambico.

SUD AFRICA

Cresce ovunque la tensione. Ancora bombe e violenza

Anche il Mozambico — lo ricordiamo — di recente ha firmato un accordo di non aggressione col Sud Africa e questo ha costituito una seria limitazione alle attività dell'ANC. Da Embale, nella provincia sudafricana dello Stato libero dell'Orange, arriva invece la notizia della morte di un giovane nero e del ferimento di altri due. Del fatto si conosce solo la versione della polizia sudafricana secondo la quale i tre giovani facevano parte di un gruppo che ieri avrebbe preso a sassate la casa di un agente di sicurezza. In attesa di ulteriori chiarimenti sull'accaduto non si può non sottolineare che sono proprio i più giovani ad essere protagonisti in questi giorni di una rivolta che, in nome della lotta all'apartheid, accumula il boicottaggio delle elezioni alla protesta contro le discriminazioni tra bianchi e neri nel campo dell'istruzione.

Verrà dalla terra l'energia per produrre

Sarà sempre più frate Sole il motore delle campagne

Nel futuro ci sarà un vero e proprio boom dei consumi energetici in agricoltura. Per produrre più cibo (in attesa che le biotecnologie ci regalino piante capaci di fotovoltarsi da sole) occorrerà concimare di più. E per fabbricare concimi servirà molta energia, soprattutto sotto forma di gas. Anche nei paesi più sviluppati le esigenze della meccanizzazione, delle nuove tecnologie, del miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne richiederanno più elettricità.

Ma l'agricoltura non consumerà solo più energia, sarà anche capace di risparmiare e di produrre. La prospettiva è infatti di arrivare ad una fabbricazione nei campi di energie rinnovabili, per soddisfare in primo luogo le esigenze delle singole aziende.

La prima fonte — e sarà sempre più utilizzata dall'agricoltura — è il sole. Tra i sistemi di sfruttamento dell'energia solare, il più conosciuto è quello a pannelli solari per la produzione di acqua a basse temperature da utilizzare, ad esempio, nelle stalle per il lavaggio o la preparazione degli alimenti.

Il sistema solare più promettente è invece quello dei pannelli a celle fotovoltaiche. Con un particolare materiale,

il silicio, si può trasformare direttamente l'energia del sole in elettricità. Tra le tante utilizzazioni, i recinti elettrici per il bestiame alimentati da pannelli a celle fotovoltaiche o la fornitura di elettricità in aziende agricole isolate. Altri sistemi solari sono quelli dei collettori-concentratori per acqua e aria ad alta temperatura, che si adattano bene per l'essiccazione dei foraggi o del tabacco, e i motori solari per il pompaggio dell'acqua.

Oltre alle energie note da tempo che derivano dal vento o dall'acqua, il nuovo capitolo è quello della utilizzazione delle biomasse. Per biomasse si intendono quelle materie prime di origine animale o vegetale che possono essere trasformate in energia mediante procedimenti biologici o termochimici. Si tratta essenzialmente di residui dell'allevamento (letame) o di parti vegetali non utilizzabili per l'alimentazione umana. Il legno, ad esempio, è la più vecchia biomassa utilizzata dall'uomo.

Oggi si aprono nuove possibilità di sfruttamento legate a tecnologie per il recupero dell'energia dalla combustione di sottoprodotti (paglia, residui della potatura); per la produzione di alcool dalla distillazione di vino, canna da zuc-

chero, patate, mais, sorgo; per l'uso del biogas. Quest'ultimo è prodotto con residui di ogni genere (cioè materia organica) mediante una trasformazione biologica, chiamata fermentazione metanica o digestione anaerobica. Mantenendo per un periodo di tempo dai 15 ai 40 giorni la materia organica ad una temperatura di circa 35° C, si produce una miscela di gas combustibili. I prodotti più facilmente utilizzati (e per i quali già esistono molti impianti) sono il liquore suino, lo stallatico bovino e i sottoprodotti di lavorazione industriale. L'elemento fondamentale per la produzione di biogas sono i microrganismi che decompongono la materia organica generando metano misto ad anidride carbonica e ad altri gas.

Il prodotto finale può essere utilizzato per la generazione di energia termica in modo diretto (combustione del metano) ed elettrica (in modo indiretto, attraverso generatori). Il vero problema del biogas? È dimostrato che non conviene trasportare l'energia prodotta verso utenze esterne all'azienda, se non nell'ambito di poche centinaia di metri. E allora può esservi in alcuni casi un inutile surplus di energia.

Arturo Zampaglione

Ma questa possiamo chiamarla tecnica del bue e l'asinello

Come ricavare acqua calda dalle stalle

Un interessante metodo messo a punto nel Trentino per sfruttare il calore animale e quello prodotto dalla fermentazione delle concime — 30 capi di bestiame per 90 metri quadrati

Dal nostro inviato

TRENTO — Entrare in una stalla per fuggire un attimo i rigori dell'inverno non è una novità, nelle campagne. Come scoprire l'acqua calda si direbbe. Ma chi si occupa di problemi energetici sa che di acqua calda bisognerebbe scoprirne tanta, per andar bene. È quello che cerca di fare l'Altrone, una società di Trento che si occupa di pompe di calore, e recentemente ha messo a punto la realizzazione di impianti che sfruttano proprio le temperature relativamente elevate delle stalle e del letame in fermentazione.

Il procedimento è più economico rispetto a quello necessario per produrre biogas (cioè gas ricavato dalla concentrazione delle deiezioni animali), e soprattutto si adatta a piccole aziende, rivelandosi redditizio già con venti-trenta bovini.

Paolo Bridi, uno dei re-

sponsabili della società, ci spiega il funzionamento di questo sistema. In ogni stalla, anche di piccole dimensioni, nel periodo invernale la temperatura si mantiene sui 20-25° C per effetto della presenza animale. All'interno della massa di letame di una concimazione di discarica, i processi di decomposizione e fermentazione portano la temperatura a 30-35° C. Su due metri d'altezza, e a circa due metri di larghezza, vengono collocati tubi di materiale sintetico, nel quale viene convogliato un liquido composto da acqua e glicole al 20%. Spinto da una pompa di circolazione questo liquido preleverà circa 3-4 gradi dalla stalla e 8-9° dal letame, ad ogni giro.

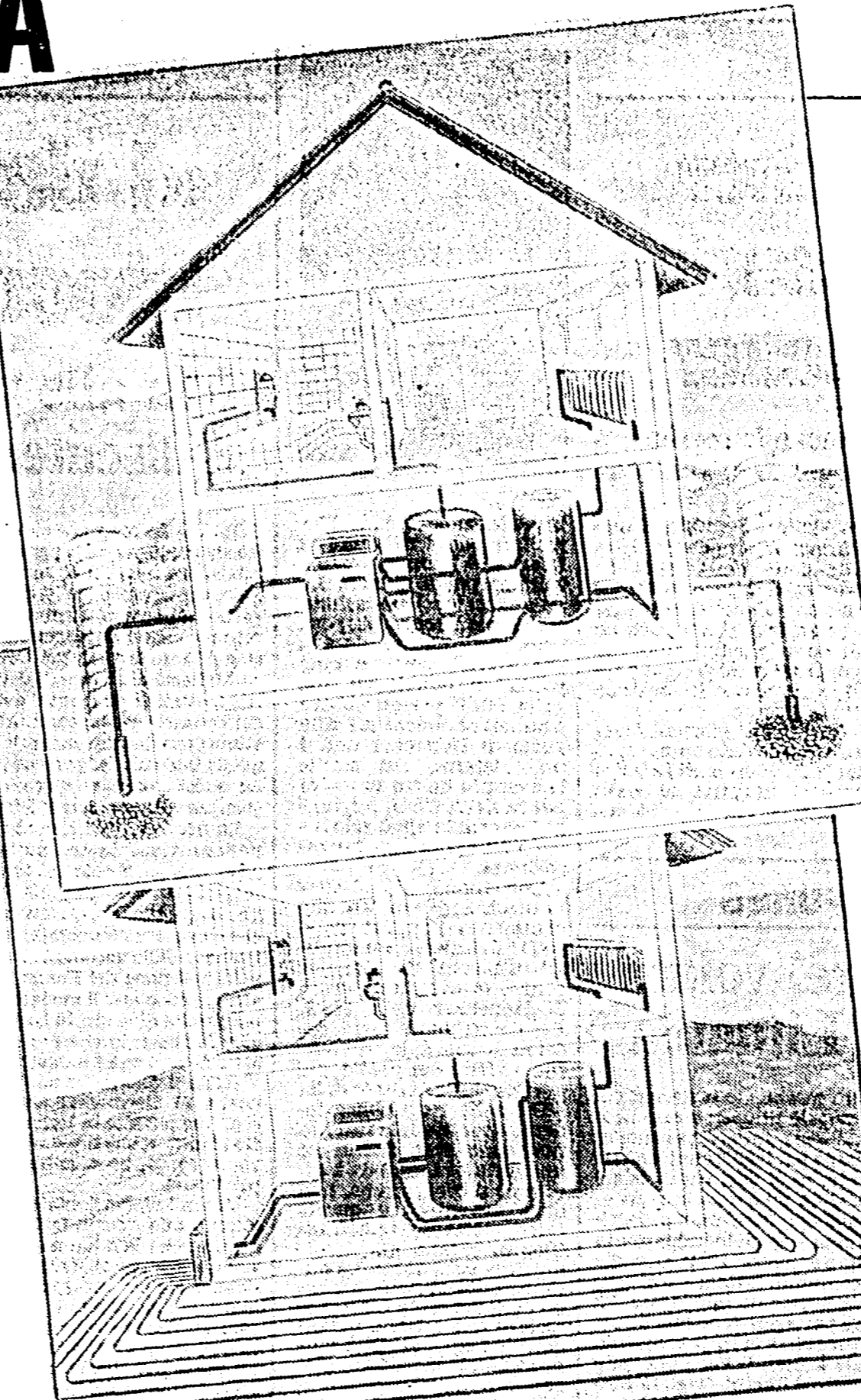
Ciò — avverte Bridi — non vuol dire che gli animali restino al freddo. Si è notata al contrario una certa stabi-

lizzazione della temperatura ambiente. Le calorie guadagnate dal liquido intermedio acqua-glicole vengono cedute all'evaporatore della pompa di calore, per la trasformazione del vero e proprio liquido refrigerante in gas. L'azione di compressione aumenta ulteriormente la temperatura del gas che cede poi, attraverso un condensatore, il proprio calore all'acqua di riscaldamento, quindi attraverso una valvola di espansione, il gas condensa per riprendere il ciclo.

In questo modo la pompa di calore arriva a produrre acqua a 55° C, che può essere utilizzata sia per il riscaldamento della casa dell'allevatore (forando anche acqua calda per uso igienico-sanitario), sia per la pulizia di macchinari ed attrezzature per la mungitura, per la preparazione del latte in polvere per i vitelli, per riscaldare

l'acqua di abbeveraggio del bestiame. Uno degli impianti realizzati, a Bezzecca in val di Ledro (TN), «sfrutta» una stalla di 30 capi e riscalda un appartamento di 90 metri quadrati (ma è dimensionato per altri due appartamenti, ora in costruzione). È costato 14 milioni (la Provincia Autonoma, applicando una norma per le zone «svantaggiate», vi ha contribuito per il 70%). Il costo di esercizio (riscaldamento più acqua calda), per il periodo invernale si aggira attorno alle 4.500 lire al giorno. Secondo Paolo Bridi è possibile parlare di un risparmio del 50% rispetto ad un normale impianto di riscaldamento a gasolio. La durata dell'impianto — è sempre la ditta Altrone a sostenerlo — è di circa 15 anni, mentre si arriva ad ammortizzare la spesa di installazione in 3-4 anni.

Saverio Paffumi



Gli schemi di due impianti per l'utilizzazione di energia alternativa e, in basso, una stalla attrezzata per assorbire calore

Il biogas funziona? «Sì, ma non conviene»

Circa novanta impianti collegati ad allevamenti di suini e bovini - Il parere degli esperti

ROMA — Il biogas non ha decollato. Secondo un censimento ENEA sono stati installati in Italia una novantina di impianti di laglio medio-piccolo collegati ad allevamenti di suini e di bovini. Questi naturalmente funzionano, ma l'uso dell'energia prodotta è limitata. Perché? Il proprietario di una media azienda senese — vigneto, oliveto, allevamento di pecore e di suini con annesso complesso di lavorazione — ci diceva, qualche settimana fa, che non gli conveniva. «I suini sono nella parte bassa della tenuta. Far risalire l'energia fino in alto mi sarebbe costato troppo. Ho proposto all'Enel di comprare la mia energia, come lo «compro» la sua, ma mi hanno risposto che non comprano biogas, che non gli serve e che di energia ne hanno fin troppa».

Niccolò Stolfi, studioso e tecnico in questo campo, della Concoffittori, queste informazioni ce le aveva già date in occasione di un convegno sulle energie alternative svoltosi a Roma. «La prospettiva è nell'integrazione delle diverse fonti energetiche alternative nella stessa azienda, oppure quella delle limitazioni degli sprechi e della razionalizzazione degli impianti e delle operazioni ai fini del risparmio energetico». Il cuore del problema è, dunque, questo. Ad una produzione costante di energia alternativa — come ad esempio del biogas con sua ricchezza dalle deiezioni di suini e bovini — non corrisponde un consumo altrettanto continuo. E quindi non potendolo utilizzare subito va spesso sprecato.

Stolfi insiste sulla razionalizzazione e semplificazione degli impianti che sono al centro della ricerca in questo campo. «Faccio un esempio: le serre, perfezionando, cioè ottimizzando gli impianti già esistenti di climatizzazione delle serre, o semplicemente mediante elementari interventi sulla tenuta termica delle strutture si può arrivare ad un risparmio del 20 per cento di energia».

Stolfi non nega che ci sia una resistenza dei coltivatori verso queste nuove tecnologie. «C'è anche però — aggiunge — una assenza di diffusione di informazione da parte degli enti preposti — ministero Agricoltura, regioni, eccetera —. La Concoffittori ha fatto la sua parte: ha creato un centro ricerche sull'energia alternativa e ha svolto un'ampia opera di informazione tra i suoi associati. La questione grossa — aggiunge il nostro interlocutore — è la situazione legislativa. Il bilancio si può fare in base al numero di decreti di attuazione della legge sul contenimento dei consumi e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Ebbene la legge è operante solo in sette regioni o province autonome o attraverso specifiche leggi regionali (Piemonte, Toscana, Trento e Bolzano) o con delibere del Consiglio regionale (Lombardia e Liguria) o con regolamenti (Umbria).

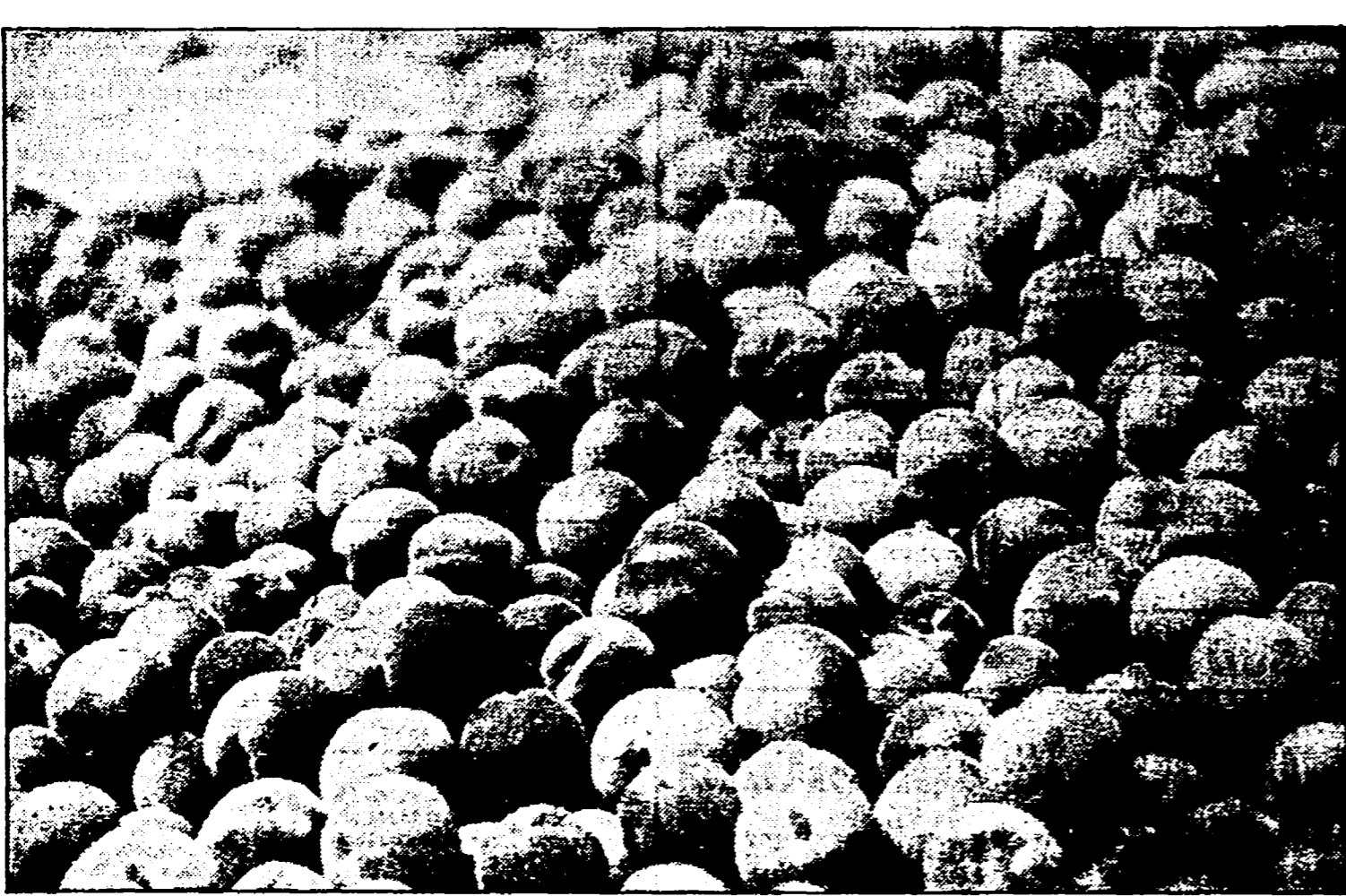
«La legge ha introdotto misure — dice ancora Stolfi — secondo le quali se entro la fine dell'84 le regioni non hanno approvato il loro decreto di «recepimento» i fondi destinati a queste regioni assenteiste vengono assegnati alle regioni che invece si sono già mosse in tale direzione. Questo, naturalmente, penalizza ancora una volta il Sud, che è in ritardo, ma servirà da stimolo e, al tempo stesso introduce, comunque, una novità interessante: evita, infatti, la formazione dei residui passivi».

Un modo, insomma, per spingere le regioni meridionali ad attivare spese produttive. Non si tratta, infine, di soldi spesi a fondo perduto, perché l'installazione di impianti di energia alternativa comporta, di conseguenza, una minore importazione di petrolio e quindi un risparmio.

Stolfi e la Concoffittori rivolgono un appello agli agricoltori: siano loro stessi a chiedere alle regioni visite nelle aziende interessate agli impianti per sollecitare l'applicazione della legge.

L'energia alternativa si può ricavare in molti modi, la ricerca, in questo senso, va avanti rapidamente. Non si tratta solo di risparmiare, ma di avere anche un prodotto pulito. Il che, anche in campagna, è assai utile.

Mirella Acconciamesa



L'ordine è: nessuna pesca vada perduta

Anche quest'anno in Emilia Romagna si riuscirà a rispettare l'invidiabile primato di non distruggere frutta - Tutto viene utilizzato

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Anche quest'anno, nonostante il tempo avverso, l'Emilia Romagna non rinuncerà al suo primato: nessuna pesca, o pera, o mela andrà distrutta, qui si produce per il mercato e non per l'ammasso. Da sempre i conti tornano senza dover buttar via nulla, magari fattucando un po' per dare una sistemazione dignitosa a tutta la frutta. Nell'83, per fare un esempio del passato, l'AIMA ha ritirato il 17% delle pesche (in Emilia Romagna se ne producono 6.215.000 quintali), il 14,9% delle pere (7.877.000 q.li), il 9,7% delle mele (5.586.000 q.li). Ma la frutta distolta dal mercato fresco e dall'industria alimentare (e pagata ad un prezzo stabilito in sede CEE)

è pur sempre finita in buone mani: l'85,6% alle distillerie, il 3,3% agli enti di beneficenza, il 9% all'alimentazione animale e solo l'1,9% al macero.

L'84 richiederà qualche sforzo in più. Il freddo primaverile ha ritardato di circa 20 giorni la maturazione di tutte le varietà e in questi giorni il mercato è «ingolfato», assillato com'è da una quantità enorme di frutta arrivata tutta assieme. Albiococche e susine ormai sono state sistemate e comunque per loro non sono consentiti ritiri a prezzo garantito. Esistenze si temono per le pesche (che con pere, mele, cavolfiori e pomodori possono essere consegnate all'AIMA) anche per via del freddo e della pioggia di questo ago-

sto insolito. La pesca infatti (come l'anguria) è un frutto disidratante che si addenta con piacere nelle giornate più calde.

Che si farete anche questa volta non distruggere niente? In Regione sono tranquilli e rispondono sì. «Ci saranno alcuni giorni in cui l'AIMA ritirerà molto — dice il dr. Alfonso Terzi — ma nel complesso non dovremo superare le percentuali del passato».

«E comunque — aggiunge il direttore della PEMPA di Imola Giancarlo Cani — noi cercheremo di dare tutto il possibile all'industria dei succhi prima di cedere all'AIMA». La PEMPA (2.300 piccoli e medi produttori agricoli) raccoglie in un anno 660.000 quintali di frutta (viva compreso) il 60% va all'estero, il

resto al supermercato e all'industria alimentare. «Proprio in questi giorni — riprende Cani — abbiamo svenduto all'industria diecimila quintali di pesche a 350 lire il chilo quando l'AIMA ce ne avrebbe date 370. Ci pare un utilizzo migliore del nostro prodotto».

Identifica allora la PAF (produttori agricoli faentini) che sono 2.200 soci, 75 miliardi di fatturato e un milione di quintali di frutta mossi in un anno è la più grossa cooperativa di commercializzazione in Europa. Dopo aver lanciato sul mercato le nettarine (meglio note come pesche noci) la PAF ora punta su Kiwi e cachi come prodotti alternativi e utili a riempire le stagioni morte (autunno e inverno). Anche alla PAF i ritiri, che sono consentiti a tutti alle distillerie, sono poca cosa. «Quest'anno però la situazione è più delicata — afferma il direttore Oscar Liverani —. Il clima ha disturbato sia la produzione che il mercato e i ritiri AIMA potrebbero arrivare anche al 10%, ma per fattori indipendenti dalla volontà dei produttori e del commercio».

Se in Emilia anche quel 10% di produzione rifiutata

dal mercato non andrà distrutta il merito va alle distillerie: 31 sparse per tutta la regione, otto delle quali ricavano alcool dalla frutta, oltre che dal vino naturalmente. Alla Cavitro di Faenza (80 miliardi di fatturato) si produce l'alcool buon gusto, un preziosissimo distillato a 95 gradi che profuma di pesca o di pera. Se lo contengono i maggiori liquoristi italiani, Stock, Buton, Branca, Ramazzotti e anche le profumerie. «La nostra tecnologia — spiega il direttore Enrico De Giovanni — è invidiata in tutto il mondo e grazie a questi modernissimi impianti utilizziamo tutto. Gli scarti fermentati diventano biogas, che copre il 50% del nostro fabbisogno di energia». Fino a ieri i cortili della Distelcoop, un'altra distilleria romana, erano abbastanza vuoti. Le commissioni AIMA sono al lavoro ma i ritiri, decisi dalle 11 associazioni dei produttori, sono ancora contenuti. L'ultima parola potrà essere spesa solo tra qualche giorno quando anche le pesche della «sottana», quella parte dell'albero che non vede mai il sole, saranno raccolte.

Raffaella Pezzi

Dal nostro corrispondente CREMONA — È già tutto pronto. A settembre nella città di Cremona con l'inizio del nuovo anno scolastico partirà la prima superscuola italiana in economia agroalimentare per superlaureati. La battaglia — come l'hanno chiamata i rappresentanti delle istituzioni locali — è stata vinta. Nei giorni scorsi, presso il «Pirellone» di Milano, sede della Regione Lombardia è stato formalizzato l'accordo tra Giuseppe Guzzetti presidente della Regione Lombardia, Adriano Evasola rettore dell'Università Cattolica «Sacro Cuore» di Milano, Renzo Rebecchi e Renzo Zaffanella, rispettivamente presidente dell'Amministrazione Provinciale e sindaco del Comune di Cremona. Già emanato anche il bando di concorso per selezionare i 30 frequentanti (la facoltà è a numero chiuso) che dovranno essere laureati in economia, o in ingegneria, o in agraria o in veterinaria. I corsi basati su due indirizzi, uno di specializzazione dalla durata di 2 anni e l'altro di perfezionamento dalla durata di 1 anno, sono imposti in modo severissimo proprio per sfornare operatori specializzati nel settore agroalimentare. Nel palazzo dell'ex Sannatorio Aselli, opportunamente ristrutturato e preparato, i 30 studenti ammessi ai corsi

Studieranno a Cremona i supertecnici dei campi

dovranno obbligatoriamente frequentare le lezioni per 9 mesi all'anno. Qui sotto l'attenta e non indulgente guida dei docenti forniti dall'Università «Sacro Cuore», i futuri «manager» assisteranno a seminari, dibattiti ma soprattutto analizzeranno dei casi ipotetici e specifici. Insomma tutto è predisposto per comprendere, gestire e controllare la rivoluzione tecnologica della produzione agricola caratterizzata dalla diffusione del computer (sono un migliaio solo in Lombardia le stalle computerizzate), dalla individualizzazione spinta della domanda da parte del consumatore, dalla concorrenza dei prodotti alimentari che non si basa più sul prezzo basso ma, al contrario sulla innovazione del prodotto, sulla politica di ricerca di mercato, sulla pubblicità e sui canali nuovi di commercializzazione. Fra un anno quindi l'Italia avrà già degli uomini con una grossa capacità imprenditoriale, capaci di gestire e organizzare le industrie agroalimentari e muoversi sui mercati mondiali del settore, il quale è in continua evoluzione e trasformazione. In tal modo Cremona diventerà un centro al servizio non solo della propria florida agricoltura ma anche di quella lombarda e nazionale.

E una scuola di questo tipo serve all'industria agroalimentare italiana per poter reggere la concorrenza mondiale. Ma veniamo al perché della scelta di Cremona, come città ospite dell'Università. Non tutti, soprattutto in Regione Lombardia e nelle altre province lombarde e emiliane a economia prevalentemente agricola erano d'accordo, ma poi è prevalsa l'opinione secondo la quale accanto alla produzione qualificata degli agricoltori e allevatori cremonesi debba esistere anche una presenza scientifica per lo sviluppo del manager al servizio dell'industria agroalimentare.

Mario Vescovi

Chiedetelo a noi

I cani e la leptospirosi

Ho letto dei casi di leptospirosi che hanno colpito l'uomo nelle Marche. Si tratta della stessa malattia per cui vacciniamo i cani? MARIO ZANTI (Milano)

La risposta è affermativa. I nostri cani vengono vaccinati sia per proteggerli contro la leptospirosi, sia per evitare che diventino portatori di leptospire, e che possano di conseguenza infettare l'uomo. In genere si usano vaccini associati, che contengono cioè, oltre alla componente «leptosira», anche le componenti «cinuro» ed «epatite infettiva del cane» (che non ha nulla a che fare con l'omonima malattia umana). I cani si possono infettare per contatto, anche diretto, con le urine di topi e ratti, o con urine di cane. Sono particolarmente esposti i cani da caccia, soprattutto quelli che cacciano in acquitrini. Va notato che esistono differenti specie di leptospire, che possono colpire, oltre all'uomo, anche diverse specie animali, provocando gravi danni negli allevamenti.

ADRIANO MANTOVANI
Docente malattie infettive degli animali



SERGIO STAINO 桜田由美子
 CAP. VII
 ...CHINATOWN...
 ...NEW YORK, NEW YORK...
 ...PASSA LA VOCE, CHAN!
 ...CAMBIO OPERE SCELTE DI MAO PER TRE VASI DI PILLOLE DI GINSENG...
 ...EBBENE SI!! MI PIACE! MI PIACE!! MI PIACE!!!
 ...NEW YORK!!! MI PIACE QUESTA MESCOLANZA DI RAZZE, DI LINGUE... LE LORO ASSURDITA'... LE LORO INGENUITA'...
 ...I NEGOZI DOVE SI VENDONO LE VITAMINE A CHILI...
 ...LA BA IN OFFERTA SPECIALE?!... ME NE DIA 3 LIBBRE...
 ...COSA?

...IL MUSEO "GUINNES DEI PRIMATI"...
 ...LE COLAZIONI SERVITE NELLE FARMACIE...
 ...SERVIZIO COMPLETO: CAFFE', LATTE, UOVA AL PROSCIUTTO E GUTTALAX...
 ...LE LIBRERIE APERTE FINO A MEZZANOTTE...
 ...LE "PERFORMANCE" DELLA LOWER EAST SIDE...
 ...IL PIU' GRANDE POMODORO E IL PIU' GRANDE COCOMERO DEL MONDO...
 ...SPLENDIDO!! E CON L'UNITA' DELLO STESSO GIORNO!!!
 ...GRANDI MAGAZZINI INVECE CHIUDONO ALLE DIECI E MEZZO...
 ...WUKKI MUKKI TIKKILIKKI MOKKI WAKKI...
 ...MENO MALE CHE NON HO PERSO TANTO TEMPO A STUDIARE L'INGLESE...
 PRESCRIPTIONS HERE.

...MI PIACE QUESTA GRANDE MELA CHE NON DORME MAI!!... MI PIACONO I SUOI ODORI, I SUOI RUMORI...
 ...MI PIACONO LE SUE TORRI D'ACCIAIO E CRISTALLO...
 ...GLI ARTISTI DEL GREENWICH VILLAGE...
 ...IL FOLCLORE DI WASHINGTON SQUARE...
 ...RESPIRA L'ARIA CHE FU DEL GRANDE ALAN POE... DI MARXWAIN... DI WALT WHITMAN...
 THE BIG APPLE
 BANG! BANG! BANG!
 AAAAAHHH!
 AAAAAHHH!

...CHE SUCCETE?!... CHI HA SPARATO?!
 ...VIA! ANDIAMO VIA!
 ...MA CHE E' SUCCESSO? CHE E' STATO?!
 ...GO AWAY! GO AWAY!!... MA CHE SUCCETE?!
 ...LOUSY COPS!... YOU KILL YOUR BROTHERS!
 ...BLACK!... WHITE PEOPLE ARE USING YOU FOR FIGHTING YOUR BROTHERS?!
 ...MA CHE E' SUCCESSO?
 ...UN POLIZIOTTO IN BORGHESE HA UCCISO DUE RAGAZZI NEGRI...
 ...UCCISO?!
 ...SI. SEMBRA CHE UNO DEI DUE RAGAZZI AVESSO TIRATO FUORI UN COLTELLO...
 ...E NON POTEVA SPARARE AD UNA GAMB...
 ...LA POLIZIA IN QUESTO PAESE SPARA SOLO AL CUORE O ALLA TESTA...
 ...E LO PORTANO VIA COSI'... SENZA UN RILIEVO... UN GIORNALISTA...
 ...RILIEVO?!... CHE SERVE? E' SEMPRE LEGITTIMA DIFESA...

...IN QUANTO AI GIORNALISTI... DOVESSERO MANDARNE UNO AD OGNI OMICIDIO AVREBBERO LE REDAZIONI VOTE... E POI A CHE SERVE?... CI SONO I RAPPORTI DELLA POLIZIA...
 ...E QUI LA POLIZIA FA LEGGE...
 ...E' UN PAESE VIOLENTO, QUESTO, AMICO... VOI TURISTI FORSE NON LA VEDETE... MA LA VIOLENZA E' SOVRANA...
 ...UN PAESE DOVE IL DENARO E' DIO... DOVE IL POSTO DI LAVORO NON E' MAI SICURO... DOVE NON ESISTONO GARANZIE SINDACALI... DOVE SE MUORI DI FAME LA COLPA E' SOLO TUA...
 ...MA ALLORA HA RAGIONE MOLOTOV...
 ...E IO CAE, ME NE STAVO INNAMORANDO...
 CRIBBIO...

CELEBRATE THE FIFTH ANNIVERSARY OF THE SANDINISTA POPULAR REVOLUTION
 FIESTA OF JOY
 FESTIVE MARCH FOR PEACE
 SUNDAY JULY 22 AT 10AM
 ...HEY, COMRADES!! ASPETTATEMI!! VI AIUTO... I AM AN EXPERT IN AFFESSIONS... HEY!!
 ...THESE VAGABOND SHOES... ARE LONGIN' TO STRAY...
 ...AND STEP AROUND THE HEART OF IT... NEW YOODORK! NEW YOODORK!!!
 ...QUESTE SCARPE VAGABONDE HANNO VOGLIA DI ANDARE E GIRARE INTORNO AL SUO CUORE... NEW YORK! NEW YORK!
 ...WINKIE'S COUNTRY RESTAURANT... DRUG STORE... PHONE...

Ecco la città della Festa

Metrò e autobus

La zona della Festa all'EUR è collegata al centro della città con la metropolitana e con servizi continui di autobus. Le fermate del metrò del laghetto dell'EUR (stazione Enrico Fermi) della linea B e la fermata della Magliana della linea Roma-Lido sono collegate direttamente con la Festa da autobus-navetta che partiranno ad ogni arrivo di convoglio. La linea del metrò «B» da lunedì a venerdì effettuerà l'ultima corsa alle ore 23,30, il sabato e la domenica alle ore 1. La linea Roma-Lido effettuerà l'ultima corsa tutti i giorni alle ore 1. Le linee di autobus direttamente collegate alla Festa sono: 97 (piazza Mastai), 763 (via Laurentina), 765 (Quarto Miglio), 791 (circonvallazione Cornelia) e i prolungamenti delle linee 93 (stazione Termini), 293 (via Magliana), 493 (Spinaceto), 671 (largo Colli Albani-quartiere Appio), questi ultimi contrassegnati da una tabella laterale rossa. Inoltre funzioneranno 15 linee speciali per tutti i quartieri di Roma con partenza dalla Festa alle 23,30 e 24,30 da lunedì a venerdì e alle 23,30, 24,30 e 1,30 il sabato e la domenica.

SPAZIO POLITICO-CULTURALE ▲

1. Tenda Unità
2. Sala dibattiti
3. Palco comizio
4. Spazio donne
5. Arci
6. Partito
7. Comune di Roma
8. Mostra medaglie
9. Mostre estere
10. Mostra 40 anni repubblica
11. Mostra Roma
12. Mostra futuro
13. Mostra pittori
14. Mostra «L'Altra America»
15. Mostre varie

RISTORANTI ●

44. Polonia
45. «Vengo anch'io»
46. «Sotto il segno dei pesci»
47. «Radici»
48. «Piccola mela»
49. «Vacanze romane»
50. «Sapore di sale»
51. «Satisfaction»
52. «Acqua azzurra, Acqua chiara»
53. «Tintarella di luna»
54. Cuba
55. Bar
56. Bar Verde
57. Bar Cinzano
58. Gelateria

SPAZIO ARTIGIANALE E COMMERCIALE ▲

16. Libreria Rinascita
17. Artigianato estero
18. Esposizione commerciale
19. Vetreria Empoli

RISTORANTI ●

20. «La Terrazza»
21. Ungheria
22. «Maccheroni»
23. «La Ricotta»
24. «Sapore di mare»
25. URSS
26. «Metti una sera a cena»
27. «La dolce vita»

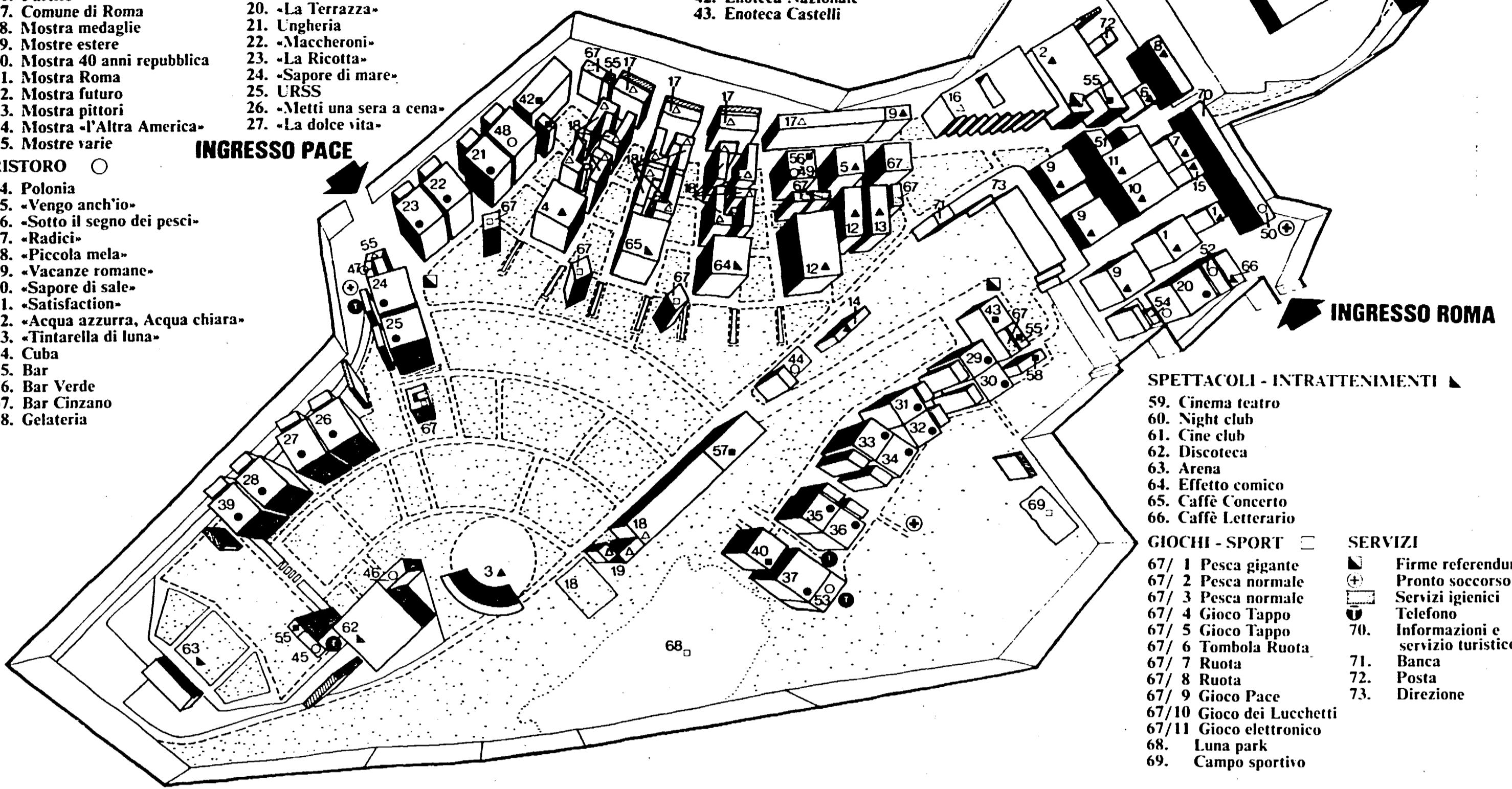
28. «A qualcuno piace caldo»
29. R.D.T.
30. «Brutti, sporchi e cattivi»
31. «La Grande abbuffata»
32. «La voglia matta»
33. «La villeggiatura»
34. «Lo squalo»
35. Cinese

36. «Pane, Amore e...»
37. «La notte di S. Lorenzo»
38. «Satiricon»
39. «Napoli milionaria»

BIRRERIE - ENOTECHE - BAR ■

40. Birreria Peroni
41. Enoteca Regionale
42. Enoteca Nazionale
43. Enoteca Castelli

INGRESSO FUTURO ▲



SPETTACOLI - INTRATTENIMENTI ▲

59. Cinema teatro
60. Night club
61. Cine club
62. Discoteca
63. Arena
64. Effetto comico
65. Caffè Concerto
66. Caffè Letterario

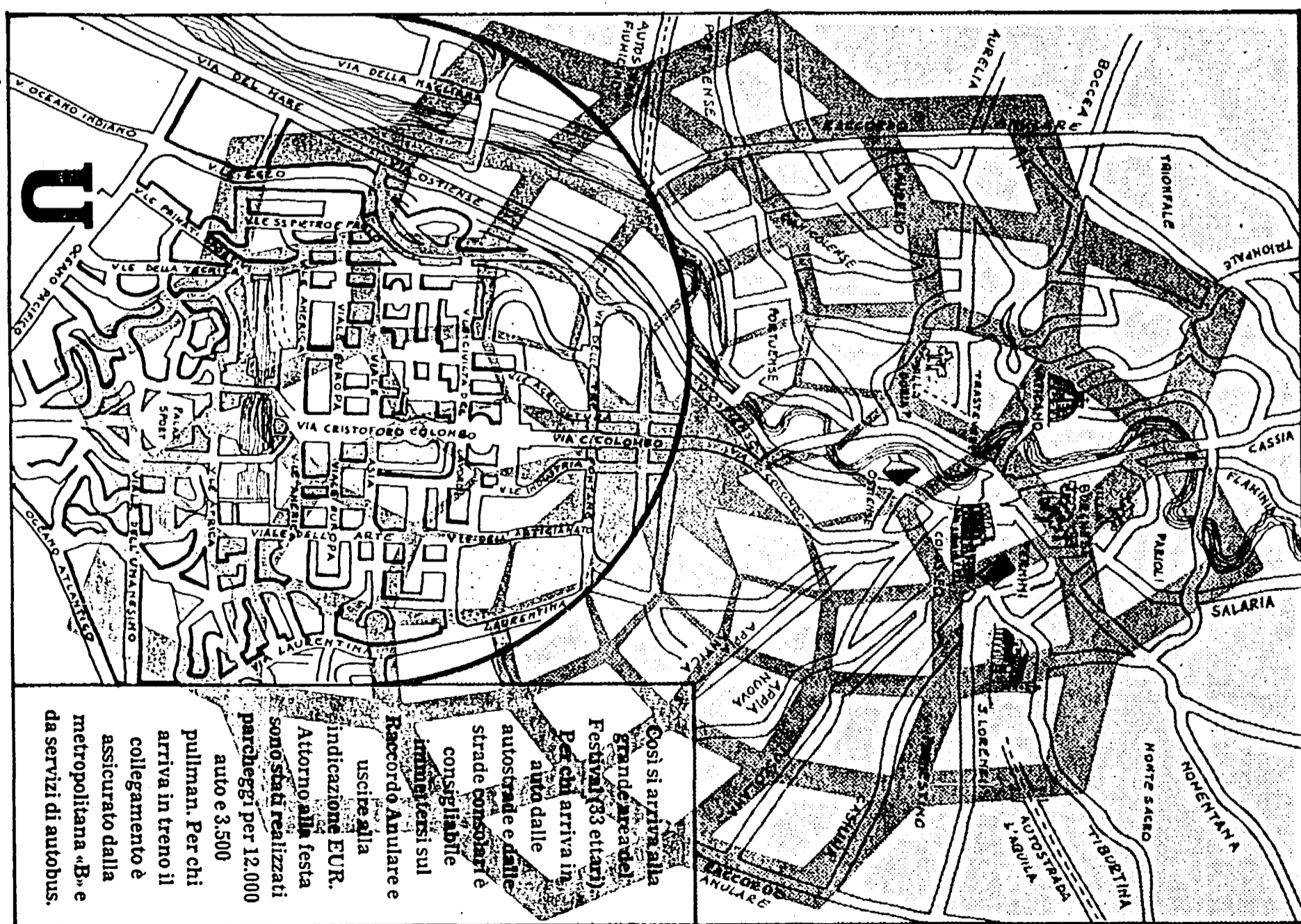
GIOCHI - SPORT □

- 67/1 Pesca gigante
- 67/2 Pesca normale
- 67/3 Pesca normale
- 67/4 Gioco Tappo
- 67/5 Gioco Tappo
- 67/6 Tombola Ruota
- 67/7 Ruota
- 67/8 Ruota
- 67/9 Gioco Pace
- 67/10 Gioco dei Lucchetti
- 67/11 Gioco elettronico
68. Luna park
69. Campo sportivo

SERVIZI

- 70. Informazioni e servizio turistico
- 71. Banca
- 72. Posta
- 73. Direzione
- 74. Firme referendum
- 75. Pronto soccorso
- 76. Servizi igienici
- 77. Telefono

Roma
EUR
(Velodromo
olimpico)

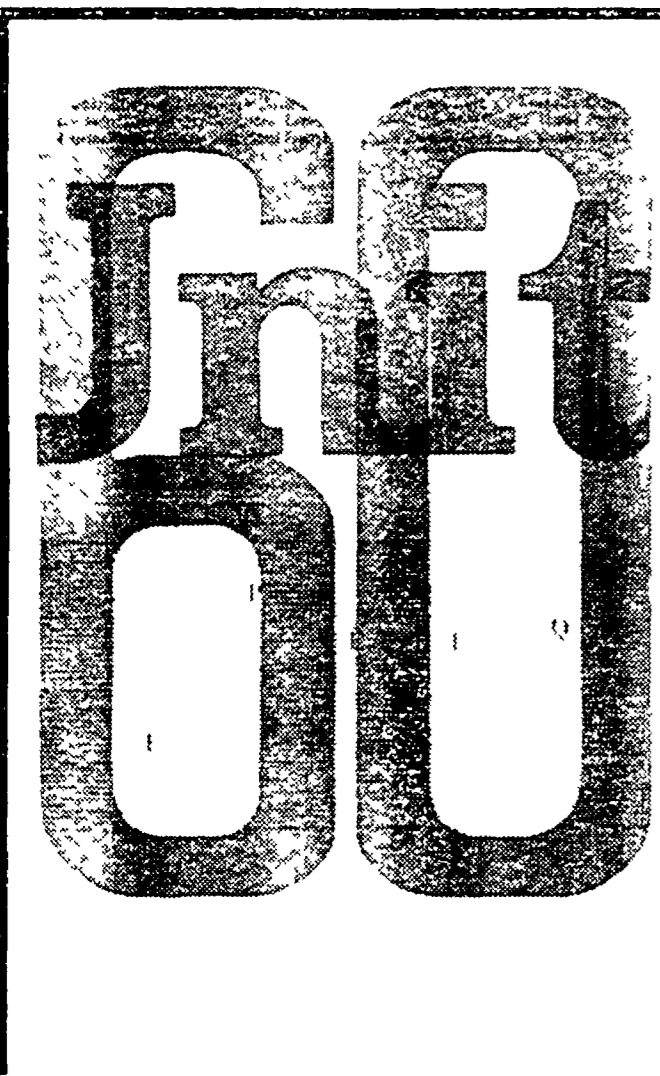


Osti si arriva alla Festa EUR (33 ettari) Per chi arriva in auto dalle strade consolari è consigliabile usare la indicazione EUR. Attenzione alla festa sono stati realizzati parcheggi per 12.000 auto a 3.500 pullman. Per chi arriva in treno il collegamento è assicurato dalla metropolitana «B» e da servizi di autobus.

Unità

TUTTA LA FESTA
GIORNO PER GIORNO

Dal 30 agosto al 16 settembre



Spazio dibattiti

- 19.00 PASOLINI E ROMA, DIECI ANNI DOPO...
21.00 QUALE ROMA. (Ipotesi sull'avvenire della Capitale)

Tenda Unità

- 21.00 FESTA DI COMPLEANNO. (Proiezione del film sul 60° dell'Unità)

Libreria Rinascita

- 19.30 LA GERMANIA DELLA SVOLTA. (Franco Angeli Editore)

Cinema

- PROLOGO Schermo velodromo...
20.30 «C'ERA UNA VOLTA IL WEST» (1968) Italia
22.15 GIU' LA TESTA (1971 - Italia) di Sergio Leone

Il regista Sergio Leone



- 22.00 OMBRE ROSSE (Stago Coach) (1939 - USA) di John Ford
23.45 QUARTO POTERE (Citizen Kane) (1941 - USA) di Orson Welles

Videodisoteca

- 21.30 INAUGURAZIONE Proiezione del film «Ma'in Thriller» di J. Landis

Spazio dibattiti

- 19.00 UNO SVILUPPO SENZA RIFORME? (In collaborazione con Politica e Economia)
21.00 IL SOVERSIVISMO DELLE CLASSI DOMINANTI. Dal terrorismo alla P2

Tenda Unità

- 21.00 L'UNIVERSO GIOVANILE (costumi, musica, linguaggio) Gianni Borgna

Spazio Futuro

- 19.30 COSA SAPRÒ FARE DA GRANDE? Tullio De Mauro, Gian Battista Gerace, Gabriele Giannantonio

Spazio Roma

- 18.30 ROMA TRA PASSATO E FUTURO: LA CITTÀ E IL PROGETTO DEL PARCO ARCHEOLOGICO. Giulio Carlo Argon

Tenda delle donne

- 18.00 REALIZZAZIONE DEL MURALE «VENERE TECNOLOGICA»
19.30 CULTURA E RICERCA: LA MIA STORIA DI DONNA. Eva Cantarella

Libreria Rinascita

- 19.30 SERATA GESTITA DA TESTIMONIANZE. Presentazione del fascicolo degli Atti del Convegno Nazionale Pace e Disarmo

Velodromo

- 21.00 JOSÉ CARRERAS. Canta arie di opere liriche (direzione artistica di Adriana Martino)

Caffè concerto

- 19.00-20.21.00 FOGLI D'ALBUM: al pianoforte di Richard Treytall
22.30 SALOTTO OTTOCENTESCO: Rossini Donizetti, Verdi

Night «Al Sorpasso»

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina

Effetto comico

- 21.30 «E FU SUBITO VARIETÀ»: Isabella Bogni attrice
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: 1-2-3 (1958) Il Signore delle 21 (1962) Della Scala Story (1968)

Cinema

- Schermo viale «THE IRON HORSE» (Il cavallo d'acciaio) (1924 USA) John Ford
22.30 «THE GREAT TRAIN ROBBERY» (1903 - USA) di Edwin Porter

Videodisoteca

- 22.30 VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi

Sport

- 17.30 CALCETTO (Campo sportivo)

Spazio dibattiti

- 19.00 I GOVERNI LOCALI VERSO IL 1985: QUALI PROSPETTIVE. Vittorio Emiliani, Claudio Fracassi, Giuseppe Guzzetti
21.00 L'UNITÀ: COME RAFFORZARE UN GRANDE GIORNALE POPOLARE DI MASSA

Tenda Unità

- 21.30 URSS, USA E LA PACE. Luigi Anderlini, John Connors

Tenda delle donne

- 18.00 TECNICHE DI DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE. A cura di «Multimedia»
21.30 FATICA E PIACERE DI FARE POLITICA. Chiara Ingraia

Libreria Rinascita

- 19.30 SERATA GESTITA DA MONDO OPERAIO.

Velodromo

- 21.00 L'ALTRA ITALIA. 25 anni di storia attraverso la canzone sociale con Fausto Amodei

- Margot Galante Garrone, Giovanna Marini, Peppino Murro e il coro di Orgosolo

Caffè concerto

- 19.30-20.21.00 FOGLI D'ALBUM al pianoforte Richard Treytall
22.30 RECITAL di Alfredo Cohn

Night «Al Sorpasso»

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina

Effetto comico

- 21.30 «EFFETTO SPORT» con Gianni Minà
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: sintesi delle partite di calcio

Cinema

- Schermo viale «MAGGIO A KIM ARCALLI»
20.30 «NOVECENTO ATTO II»

- 23.00 «NOVECENTO ATTO II» (1976 Italia) di Bernardo Bertolucci

Schermi Sentiero

- Dalle 20.30 «ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1896-1926 a cura di Antonio Petrucci)

Videodisoteca

- SERATA DI MUSICA AFRICANA ED AFROAMERICANA
21.30 Proiezione del film «LIFE BOAT PARTY»
22.30 VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi

Sport

- 16.00 TRIAL (spazio Rodico)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
17.30 TORNEO DI CALCIO

Spazio dibattiti

- 19.00 LA SINISTRA NEL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO. Rudi Arndt, Gianni Cervetti. Intervistati da Arturo Guatelli e Francesco Mattioli.
21.00 LO STATO E I DIRITTI DEI CITTADINI.

Tenda Unità

- 17.30 PCI 1985. ESSERE DONNA, ESSERE COMUNISTA. IL FUTURO DEL TERZO MONDO DALLA FAME ALLO SVILUPPO.
23.00 MANETTA: LA VIGNETTA IN DIRETTA.

Spazio Futuro

- 19.30 ARTE E CULTURA: CI SARÀ SPAZIO PER LA CREATIVITÀ?
21.00 RECITAL di Maurizio Micheli

Spazio Roma

- 18.30 LUIGI PETROSELLI: GOVERNARE CON LA GENTE. CONDIZIONE PER CONTINUARE A CAMBIARE.

Tenda delle donne

- 18.00 STAGE UISP DAL PUNTO DI VISTA DI LUI: RAPPRESENTAZIONI MASCHILI NELLA SCRITTURA DELLE DONNE.
21.30 Coordinata Maria Rosa Cutrufoli

Libreria Rinascita

- 17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI.
19.00 SERATA GESTITA DA «NOI DONNE». LE MUTANTI. LE DONNE SONO CAMBIATE, L'HA SCOPERTO PRIMA IL MARKETING O LA POLITICA?
22.00 SERATA GESTITA DA «COM-NUOVI TEMPI».

Arena

- 21.00 CONCERTO DI PINO DANIELE. Ingresso L. 10.000.

Caffè concerto

- 19.00-20.21.00 FOGLI D'ALBUM con Richard Treytall
22.30 RECITAL di Maurizio Micheli

Night «Al Sorpasso»

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina

Effetto comico

- 21.30 «IO FIRMO LA RISATA: LA SCENEGGIATURA NEL CINEMA D'AUTORE» Italo Moscati, critico, Ago e Scarpelli, sceneggiatori, Callisto Cosulich, critico cinematografico; Leo Benvenuti, sceneggiatore, Suso Cecchi D'Amico, sceneggiatore, Lietta Tornabuoni, giornalista.

100 TESI DI PACE

Spazio dibattiti

- 19.00 DEMOCRAZIA E BOTTONE ATOMICO. Padre Balducci, Pietro Ingrao, Alberto Ronchey, Claudio Signorile.
21.00 LE BATTAGLIE E LE IDEE DI ENRICO BERLINGUER - LA SFIDA DELLA PACE E IL NUOVO INTERNAZIONALISMO.

Tenda Unità

- 21.30 MISSILI, DISARMO, SICUREZZA EUROPEA (Quarta proposta alla vigilia della riunione dei Ministri UE)
23.00 MANETTA: LA VIGNETTA IN DIRETTA.

Spazio Futuro

- 19.30 TRE MINUTI A MEZZANOTTE (IL RISCHIO NUCLEARE OGGI. E DOMANI?) A proposito di «Tre minuti a mezzanotte».

Spazio Roma

- 18.00 Film «PROFEZIA»
18.30 MEDICI PER LA PACE. Estere Biocca, Michela Di paolantonio

Tenda delle donne

- 18.30 SPETTACOLO PER LA PACE «SINTESI NUCLEARE» di Pilar Castel
19.30 DONNE TRA NATURA E CULTURA: IL PACIFISMO DELLE DONNE.

- 22.30 Fusini, Anna Maria Guadagni, Maura Vaghi. Coordinata Vittoria Tola. INVITO ALLA DANZA

Libreria Rinascita

- 19.30 CINQUE LIBRI PER LA PACE. Bibliografia proposta da Carlo Bernardini, Tullio De Mauro

Grande Campo

- 20.00 PER LA PACE: Achille Millo e Marina Pagano in concerto per la pace.
21.30 MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DELLE 100 TESI DI PACE.
22.00 CONCERTO: Banco, Sergio Endrigo, Mimmo Locasciulli, Nada

Caffè Concerto

- 19.00 FINALE CON TUTTI I PIANISTI. Richard Treytall/Benedetto Ghiglia, Mauro Bortolotti, Michela Dall'Ontorio.
21.00 ORCHESTRINA ANGOLO DELLA PACE: Marina Fabbrì recital «La Bomba» di Gregory Corso
22.30 «I FRATELLI MAGGIO»

Night «Al Sorpasso»

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina

GIORNATA CONCLUSIVA

Spazio dibattiti

- 10.00 INCONTRO CON GLI EMIGRATI. Luciano Latta Presiede: Gianni Giardusco

Tenda Unità

- 10.00 MANETTA: La vignetta in diretta

Grande Campo

- 16.30 MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA. Sandro Morelli, Emanuele Macaluso, Alessandro Natta. Presiede: Pasqualina napoletano



Alessandro Natta Emanuele Macaluso

Night «Al Sorpasso»

- 21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina

Cinema

- C'ERA UNA VOLTA L'AMERICA: CHAPLIN Schermi sentiero
Dalle 20.30 «IL MONELLO» (The Kid) di Charlie Chaplin
«IL PELLEGRINO» (The Tramp) di Charlie Chaplin
«IL CIRCO» di Charlie Chaplin
«IL GRANDE DITTATORE» di Charlie Chaplin

Sport

- 09.00 CICLORADUNO (Velodromo)
09.00 GARA PESCA SPORTIVA (Laghetto)
16.00 ARTI MARZIALI: JUDO (Velodromo)

- 20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Dove sta Zaza (1973). Brani di film comici d'autore tratti da «L'arte di far ridere» di A. Biasetti (1973)

Cinema

- Schermo velodromo CINEMA FORMATO ESPORTAZIONE «BALLANDO, BALLANDO» (Le Ball) di Ettore Sciolle
20.30 «LA CHIESA IN ITALIA DOPO IL NUOVO CONCORDATO»
22.30 «E LA NAVE VA» di Federico Fellini

Videodisoteca

- 22.30 VDT con A. Manozzi e R. Del Re

Sport

- 16.00 CANOA ad invito UISP (Laghetto)
17.30 CALCETTO FINALI (Campo sportivo)
18.00 DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne)
TORNEO DI CALCIO SOLLEVAMENTO PESI E LOTTA GRECO-ROMANA
19.00 GINNASTICA esibizione delle Nazionali sovietica e cinese (Grande campo).

Effetto comico

- 21.30 «TU RIDI, LUI RIDE, IO NOI E PERCHÉ NO? MA FACCIAMO LA PACE» con Enzo Ungari, Nanni Moretti, Stefano Benni
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Brani di Bonghi, Troisi, Nichetti, Verdone, Villaggio, Cochi e Renato, Tognazzi, Manfredi, Sordi

Cinema

- UN GIORNO PER LA PACE: 100 SCHERMI PER LA PACE
Schermo velodromo «THE WARTIME»
20.30 RECITAL: Andrea Cuioli in «DOLCE SIGNORA DI TANTI MATTINI».
22.00 «1941 - ALL'ARME AD HOLLYWOOD»
23.00 Schermo viale «HALLUCINATION»
20.30 «THE WARTIME»
22.00 «ULTIMATUM ALLA TERRA» Ingresso libero
23.00 Schermi sentiero «PAISA»
«HIROSHIMA MOM AMOUR»
«GUERRA SENZA VINCITORI». Ingresso libero

Videodisoteca

- 21.30 L'ULTIMA CHANCE - dedicato alla pace
22.30 Film «MONUMENTS» degli ULTRAVOX
VDT con M. Miriana e A. Manozzi

Sport

- 16.00 GARA DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne)
17.00 DIBATTITO: «Berlinguer» del Velodromo
17.30 CALCETTO FINALI (Campo sportivo)
18.00 CALCIO FINALI
Al laghetto 16.00-20.00 CANOA



Nel corso della Festa sarà proiettato il film «I funerali di Enrico Berlinguer» realizzato da 60 autori italiani

MARTEDÌ 11

Spazio dibattiti
19.00 IL VOTO DEL 17 GIUGNO RAFFORZA L'ALTERNATIVA DEMOCRATICA? Guido Bodrato, Enzo Formica, Lucio Magri, Aldo Tortorella. Presiede: Rino Proietti
21.00 DECISIONISMO O DEMOCRAZIA? Ping-pong PCI-PSI. Presiede: Paolo Franchi
Tenda Unità
21.30 SIAMO USCITI DAGLI ANNI DI PIOMBO? (Riforme, disoccupazione, diritti) Adolfo Bachulet, Enzo Biagi, Giancarlo Casoli, Rossana Rossanda, Giuliano Vassalli, Luciano Violante. Presiede: Ugo Spagnoli
Spazio Futuro
19.30 UOMINI E ROBOT: COME SI PRODURRÀ NEL 2000. Luigi Abete, Giulio Bolaffi, Gian Franco Borghini, Renzo Braccioli
Spazio Roma
18.30 VOLONTARIATO: PERCHÉ? Raffaella Fioretti, Lucio Fortunato, Sandro Grieco, Mario Marazziti, Gianni Palumbo, Marcello Ruggieri, un rappresentante dello AGESC. Coordina: Augusto Battaglia
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP INVITO ALLA DANZA VERSO IL 2000: QUALE FUTURO PER LA LIBERAZIONE DELLA DONNA? Franca Chiaromonte, Giovanna Battista Gerace, Claudia Mancina, Lidia Menapace. Coordina: Leda Colombini
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICO PER RAGAZZI
19.30 STORIA D'ITALIA - ANNALI 7 MALATTIA E MEDICINA. (Einaudi). Giovanni Berlignuer, Franca Della

22.00 Peruta, Franca Ongaro Basaglia, Giuseppe Rossetto CONVERSAZIONE CON BERLINGUER. (Editori Riuniti). Alberto Cavallari, Giovanni Minoli, Gian Paolo Pansa, Alberto Statera, Antonio Tatò, Lietta Tornabuoni
Arena
21.00 CONCERTO DI GIANNA NANNINI. Ingresso L. 7.000.
Caffè concerto
19.00-20 IL PIANOFORTE con Richard Treytall
21.00 ORCHESTRINA
22.30 CAMERA STRUMENTALE ROMANA diretta da Franco Timponi. Musica del '700
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Bruno Martino
Effetto comico
21.30 «PASSO RISATA»: LE COPPIE con Alessandra Pirelli, attrice; Maurizio Micheli, attore; Daniele Formica, attore; Emanuela Giordano, attrice; Lucia Poli, attrice; Italo Moscati, critico
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Stesera Gino Bramieri (1969). Il poeta o il contadino (1973). Fracchia (1975).
Cinema
20.30 Schermo velodromo «TAXI DRIVER» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster. Anno 1976 - USA (114' - col.). «SCARFACE» di Brian De Palma, con Al Pacino (1983 - USA 176' col.). Biglietto L. 2.000
22.30 Schermo viale «MONKEY BUSINESS» di Norman Z. McLeod, con i Fratelli Marx. (1931 - USA 81' b/n sott. italiano)

22.00 UN GIORNO ALLE CORSE (A day at the Races) di Sam Wood, con i Fratelli Marx (1937 - USA 107' b/n sott. italiano)
24.00 «DIMENTICATI» (Sullivan's travels) di Preston Sturges con Joel Mac Crea, Veronika Lake (1941 - USA 90' b/n). Ingresso libero
Schermi sentiero
Dalle 20.30 Antologia cartoni animati WARNER ANNI '30. Selezione di numeri speciali di Fred Astaire e Ginger Rogers. Selezione di numeri musicali di Mae West Trainers. E ARRIVATA LA FELICITÀ (Mr. Deeds goes to town) di Frank Capra, con Gary Cooper, Jean Arthur (1939 - USA 118' b/n)
IL DOCUMENTARIO TRA IMPEGNO SOCIALE E BELICO. «The plot that broke the plans» di Pare Lorentz; «The town» di Josef Von Sternberg; «Woman in defence», di M. Schwartz; «Hollywood at war»; «The battle of midway» di J. Ford; «The battle of St. Peter» di J. Huston
Videodiscoteca
22.30 VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi
Sport
16.00 CANOA ad invito UISP (Laghetto)
17.00 DIMOSTRAZIONE SALVAMENTO (Laghetto)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
17.30 INVITO ALLA DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne)
18.00 7° DAN (Velodromo)
Grande Campo
20.30 IL CIRCO DI MOSCA

MERCOLEDÌ 12

Spazio dibattiti
19.00 RINNOVAMENTO DELLA POLITICA E RINNOVAMENTO DEL PCI. Giovanni Berlignuer, Giuseppe Chiarante, Paolo Spriano, Gigliola Tedesco. Presiede: Vittorio Campione
21.00 LA P2 E I POTERI OCCULTI. Salvatore Andò, Tina Anselmi, Franco Bassanini, Antonio Bultriccio, Claudio Petruccioli. Presiede: Edoardo Perna
Tenda Unità
18.30 PCI 1985 - IL PCI NEL TERRITORIO E NEI LUOGHI DI LAVORO: RUOLO DELLE SEZIONI DISCUTENDO DI DE GASPERI E TOLLIATI. Aldo Bozzi, Francesco De Martino, Pietro Scoppola, Aldo Tortorella. Conducono: Candiano Falaschi, Domenico Campana
Spazio Futuro
19.30 IL DESTINO DELLA TERRA. Barry Commoner, Fausto Craxianelli, Edoardo Segantini, Enrico Testa
Spazio Roma
18.30 LA RIFORMA DELLA PSICHIATRIA 15 ANNI DOPO: RIAPRIRE IL DIBATTITO, con la proiezione del film «I GIARDINI DI ABELE». Partecipano: Fausto Antonucci, Francesco Curci, Franca Ongaro Basaglia, Agostino Pirella, Pier Luigi Scapicchio. Conduce: Sergio Zavoli
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP «INVITO ALLA DANZA»
19.30 LE OLIMPIADI IL GIORNO DOPO. Nedo Canetti, Franco Carraro e Ignazio Pirastu discutono con i rappresentanti della stampa
21.30 IL COMPLESSO DEL DENARO (in collaborazione con Arci-Donnal, Nadia Bellomo, Gabriella Bonacchi, Renata Livraghi, Lia Megale, Carla Pasquinelli. Coordina: Anna Ciraculo

Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.00 SERATA GESTITA DA RIFORMA DELLA SCUOLA - «METTI LA SCIENZA NELLA SCUOLA». Zoltan Dienes, Mauro Laing, Luciano Pocchioli, Tullio Da Mauro, Aldo Visalberghi
Presentazione del quaderno della Rivista trimestrale «IL RICORDO DI FRANCO RODANO»
Velodromo
20.30 «SABATOVENTIQUATTROMARZO». Film realizzato da 38 autori italiani. Segue un incontro con Antonio Pizzinato e Roberto Speciale
Caffè concerto
19.00-20 «IL PIANOFORTE» con Richard Treytall
21.00 SCHÖNBERG CABARET SONGS, con Adriano Martino, al pianoforte Benedetto Ghiglia
SCHÖNBERG CABARET - GRUPPO MUSICA D'OGGI: «Pierrot Lunario», con Monica Berni, Ciro Scarpone, Raul Mancuso, Richard Treytall, Luigi Lanzetta. Soprano: Liliana Poli. Direttore d'Orchestra: Fabio Maestri
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Open Group con A. Montellanico
Effetto comico
21.30 «TEATRO IN», con Pippo Baudo, presentatore Rai-Tv; Gianni Cavina, attore; Leo Gullotto, attore; Mario Scaccia, attore; Tino Schirizzi, attore; Flavio Bucci, attore; Italo Moscati, critico; Maddalena Crippa

20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Specchio Segreto (1964). Studio 1 (1966). Brani tratti da «L'arte di far ridere» (1973). Antologia di Pintor, Ionesco, Goldoni, Petruccioli, Campanile
Cinema
20.30 Schermo viale «I TRE GIORNI DEL CONDOR»
22.30 «SENZA UN ATTIMO DI TREGUA»
24.00 «IL CORRIDOIO DELLA PAURA»
Schermo velodromo
22.30 «APOCALYPSE NOW»
Schermi sentiero
Dalle 20.30 «IL TERZO UOMO»
«I GANGSTERS»
«LET THERE BE LIGHT»
«RED NIGHTMARE»
Videodiscoteca
21.30 Il mondo di «BLADE RUNNER»
22.30 VDT con L. Del Re e M. Midana
Sport
16.00 CANOA ad invito UISP (Laghetto)
16.30 RUGBY FEMMINILE (Tiro Fontano)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
17.30 TORNEO DI CALCIO
18.00 DANZA SPORTIVA alla tenda delle donne
19.00 C.S. Torrevicchia: DANZA COREOGRAFICA (Velodromo)
Grande campo
IL CIRCO DI MOSCA
Villaggio dei bambini
«SOUPPERMAN» della cooperativa «Ruota libera» di Roma

GIOVEDÌ 13

Spazio dibattiti
19.00 LA QUESTIONE MERIDIONALE OGGI: ANTICHI MALI NUOVE POSSIBILITÀ. Antonio Bassolino, Giacomo Mancini, Piero Ostellini, Vincenzo Scotti. Presiede: ABDON ALINOVÌ.
21.00 LA POLITICA ESTERA E LO SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA. Giulio Andreotti, Paolo Bufalini. Presiede: Renzo Foa
Tenda Unità
18.00 LA VIOLENZA E LO SPORT: PUGILATO
Spazio Futuro
19.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI... Gloria Buffo, Patrizia Carraro, Eugenio Manca, Roberto Roverai
Spazio Roma
18.30 LO STATO - LE AUTONOMIE - L'AREA METROPOLITANA. Ludovico Gatto, Luciano Guerzoni, Angelo Marroni, Gabriele Panizzi, Carlo Vizzini. Coordina: Lorenzo Ciocci
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP
19.30 LAVORO, MERCATO, FAMIGLIA: QUALE ECONOMIA DELLE DONNE (Organizzato in collaborazione con la Lega Cooperative Settore donne). Maria Ciccio, Marina Cappuracci, Maria Pia Mei, Paola Piva, Giulio Rodano, Kristina Zmoczek. Coordina: Costanza Fanelli

Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.00 SERATA GESTITA DA «POLITICA ED ECONOMIA». RIVOLUZIONE TECNOLOGICA, OCCUPAZIONE, NUOVI PROFILI PROFESSIONALI. Aris Accornero, Marisa Bollisario, Giancarlo Mazzocchi, Giacinto Militello, Felice Mortillaro, Eugenio Poggio
STORIA DEI SERVIZI SEGRETI IN ITALIA (Editori Riuniti). Franco Bassanini, Sandra Borsanti, Giuseppe De Luttis, Guido Neppi Modona, Luciano Violante
Velodromo
21.00 CONCERTO DI ORNELLA VANONI E GINO PAOLINI. Ingresso L. 12.000
Caffè concerto
19.00-20 FOGLI D'ALBUM: pianista Richard Treytall
21.00 ORCHESTRINA: INTERMEZZO BUFFO: «LA MOSSA» con Miranda Martino e Renato Niccolini. Regista di Miranda Martino
«TUTTE LE ROSE CHE COLSI»
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Nicola Arigliano
Effetto comico
21.30 «COL PARTITO RIDO: LA SATIRA» con Massimo Bucchi, disegnatore satirico, Daniele Panabarco, disegnatore satirico, Alfredo Chiappori, disegnatore satirico, Sergio Stalno, disegnatore satirico, Sergio Saviano, giornalista, Italo Moscati, critico

20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: A. Neschese in Canzonissima (1970). R. Banigni in Festival di Sanremo (1980). C. Verdone in «Come Alice» (1982). B. Grillo in «Buon Compleanno TV» (1984)
Cinema
Schermo viale
LA MATURETÀ EUROPEA
«QUERELLE DE BREST» di R.W. Fassbinder con Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau (1982 - Germania - 105' - col.)
«DON GIOVANNI» di Joseph Losey con Ruggiero Raimondi, Kiri Te Kanawa (1979 - 185' - col.)
Schermi Sentiero
«LAS AVENTURAS DE ROBINSON CRUSOE» di Luis Buñuel, con Dan O'Herlihy (1952 - Mex. USA - 90' - col. - vers. orig.)
«THE RIVER» di Jean Renoir, con Nora Swinburne, Esmond Knight (1951 - India - 87' - col. - vers. orig.)
«STORIA DEL CINEMA FRANCESE» 1895-1966. personaggi e protagonisti - documentario - versione originale. Ingresso libero
Videodiscoteca
21.30 Proiezione del film: «JOE JACKSON LIVE»
22.30 VDT con A. Righi e A. Manozzi
Sport
16.00 CANOA AD INVITO (Laghetto)
17.00 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 SEMIFINALI DI CALCIO
18.00 ESIBIZIONE DI PUGILATO ORGANIZZATA DALLA FIP
Grande Campo
20.30 CIRCO DI MOSCA

DOMENICA 2

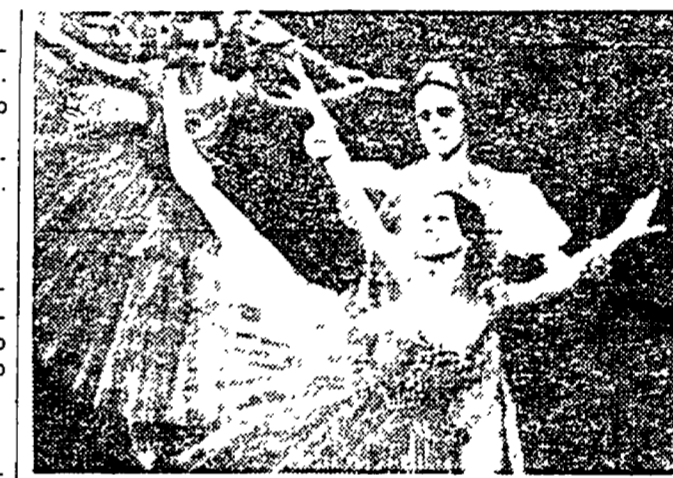
Spazio dibattiti
19.30 I GIOVANI INTERROGANO. Gavino Angius, Luigi Covatta, Giacomo Militello, Franco Ottolenghi, Edoardo Sangunetti, Giuseppe Zamberletti. Presiede: Marco Fumagalli
21.00 RISPARMIO, FISCO, FINANZA PUBBLICA: DOVE VANNO I SOLDI DEGLI ITALIANI. Gerardo Chiaromonte, Neno Nesè. Coordina: Massimo Riva
Tenda Unità
21.30 DENTRO ROMA - TRENT'ANNI DI STORIA NELLA CRONACA DELL'UNITÀ. Pasquale Balsamo, Antonio Capracca, Alessandro Curzi, Renato Venditti. Intervistati: da Sergio Criscuoli
Spazio Roma
18.30 IL TRAFFICO A ROMA: VIVERE, CONVIVERE, SOPRAVVIVERE? Attilio Baglioni, Paolo Boccacci, Sergio Criscuoli, Maurizio Paganelli, Mauro Piccoli. Interrogano: Giulio Boncini, Piero Della Seta, Vezio De Lucia, Nicola Lombardi, Piero Rossetti
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI Joseph Fontano
19.30 RICORDO DI ADRIANA SERONI. Bianca Bracci Torsi, Nicoletta Cappellini, Michela De Giorgi, Anita Pasquale, Elena Marinucci, Giulio Quercini. Presiede: Marcella Ferrara
Libreria Rinascita
19.00 SERATA GESTITA DA PANORAMA MESE. Tecnologia e democrazia. Giovanni Degli Antoni, Giorgio Galli, Stefano Rodotà, Carlo Roggioni

22.00 È LA FESTA. QUARANT'ANNI CON L'UNITÀ (Editori Riuniti) Eva Paola Amendola, Luciano D'Alessandro, Marcella Ferrara, Edoardo Sangunetti
Arena
21.00 CONCERTO DI FABRIZIO DE ANDRÈ. Ingresso L. 7.000
Caffè concerto
19.30-20 PIANOFORTE A QUATTRO MANI con Benedetto Ghiglia e Mauro Bortolotti
21.00 ORCHESTRINA
22.30 IL COMICO: Guido Ruvoletto in «Una sera al Caffè»
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Umberto Bindi
Effetto comico
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Studio 1 (1966). Storia di un italiano (1979) Brani tratti da «L'arte di far ridere», di Alessandro Blasetti (1973)
«SSSS: CHI VIENE ADESSO? (LUI NOI) INIZIA CON S E PUÒ COMINCIARE CON Q»
Cinema
Schermo velodromo
L'ÉPOPEE WESTERN
«IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO» (1967 - Italia) di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach (179' col.).
«PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ» (1965 - Italia)

Schermo viale
Tonino Delli Colli «ACCATTONE» (1961 - Italia) di Pier Paolo Pasolini. Fot. T. Delli Colli, con Franco Citti (120' b/n)
22.30 «SALÒ O LE 120 GIORNATE DI SODOMA» (1975 - Italia) di Pier Paolo Pasolini, con E. Giorgi, C. Boratto, H. Surgère (117' - col.)
WESTERN DI MEZZANOTTE
«SFIDA INFERNALE» (My Darling Clementine) (1946 - USA) di John Ford, con H. Fonda, V. Matureo, L. Darnell (97' - b/n). Ingresso libero
Schermi sentiero
«LA CAROVANA DEI MORMONI» (Wagon Master) (1940 - USA) di John Ford, con Ward Bond, Ben Johnson (86' - b/n)
«TOM MIX» Antologia di Cortometraggi a cura della Cineteca Griffith di Genova (muto b/n)
«ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1896-1926) (replica). Ingresso libero
Spazio futuro
17.30 TRILOGIA MAJAKOWSKIANA. Proiezione di «VALERIA SCOPIA», «INCATENATA ALLA PELLICOLA» di Gianni Toti
Videodiscoteca
21.30 CORPO A CORPO - SPORT E ALTRO. Proiezione del film «HALL AND OATES LIVE»
22.30 VDT con L. Del Re e A. Manozzi
Sport
17.30 CALCETTO (campo sportivo). Torneo di calcio

LUNEDÌ 3

Spazio dibattiti
19.00 MAFIA E DROGA. Luigi Cancrini, Giuseppe Di Genaro, Oscar Mammì, Ugo Pocchioli. Presiede Franco Polignano
21.00 FISCO: UNA RIFORMA POSSIBILE. Silvano Andriani, Pierluigi Romita, Emilio Rubbi, Bruno Trentin. Presiede Giuseppe D'Alama
Spazio futuro
19.30 IL PENSIERO DI ENRICO BERLINGUER SUI RISCHI E LE POTENZIALITÀ DEL FUTURO. Roberto Fieschi, Marco Fumagalli, Gianni Pellicani, Renato Zangheri
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI JOSEPH FONTANO, Joseph Fontano, Vittoria Ottolenghi, Gigliola Venturini. Coordina Raffaella Fioretti
21.30 SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DI DANZA CONTEMPORANEA «TERZA STANZA»
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI. A cura di Multimedia
19.30 OPERAZIONE MORO. (Franco Angeli Editore). Vincenzo Marini, Adalberto Minucci, Piero Pratesi, Giuseppe Zupo
Velodromo
21.00 SERATA DI POESIA, MUSICA E BALLETO PER IL NICARAGUA. Poesia: Rosario Murillo, Edoardo Sangunetti. Musica: Ernesto Bassigiano, Ana Iderdici, I Sapientia Latina. Balletto: M. Blav e I. Lavarov



(del teatro Bolscioi), I. Duskevici e A. Kurkov (del teatro di Minsk). Ingresso libero

Caffè concerto
19.30-20 FOGLI D'ALBUM: al pianoforte Michele Dall'Ongaro
21.00 ORCHESTRINA
22.30 PETER HANDKE: «INFELICITÀ SENZA DESIDERIO». con Mariù Prati, regia di Angela Bandini
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Open Group con A. Montellanico
Effetto comico
21.30 «AI NAPULESI»: con Luciano De Crescenzo, scrittore; Francesco De Rosa, attore; Stefano Satta Flores,

attore; Annabella Schiavone, attrice; Sergio Spina, regista.
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Studio 1 con Mina e Totò (1966). Brani tratti da «L'arte di far ridere», con Eduardo De Filippo da «L'oro di Napoli» (1973). Non Stop (1977). Al Massimo Troisi (1981)
Cinema
Schermo viale
WESTERN E COLLABORATORI (2)
Nino Baragli «TUTTI A CASA» di Luigi Comencini. Montaggio: Nino Baragli, con Alberto Sordi, Serge Reggiani (anno 1960 - Italia) 120' b/n
22.30 Gabriella Pescucci «LA CITTÀ DELLE DONNE» di Federico Fellini. Costumi: Gabriella Pescucci, con Marcello Mastroianni, Ettore Manni (anno 1980 - Italia) 148' Col.
WESTERN MEZZANOTTE
«NOTTE SENZA FINE» (Pursegut) di Raoul Walsh, con Robert Mitchum, Teresa Wright (anno 1947 - USA) 101' b/n
HERMI SENTIERO
«JOHNNY GUITAR» di Nicholas Ray, con Joan Crawford, Sterling Hayden (anno 1953 - USA) 110' Col.
«JUST TONY» di L. F. Reynolds, con Tom Mix e il cavallo Tony (anno 1922 - USA) 56' b/n - muto - ver. orig. Ingresso libero
Videodiscoteca
21.30 SERATA «THE BLUES BROTHERS»
22.15 VDT con A. Righi e A. Manozzi
Sport
17.30 CALCETTO (campo sportivo)

MARTEDÌ 4

Spazio dibattiti
19.00 ECOLOGIA DELLA CITTÀ: LA METROPOLI A UN BIVIO. Giovanni Berlignuer, Oliviero Beha, Luigi Colajanni, Rino Sarri, Mario Tronti
21.00 LE BATTAGLIE E LE IDEE DI ENRICO BERLINGUER, LIBERAZIONE FEMMINILE E RIVOLUZIONE SOCIALE. Massimo D'Alema, Lidia Menapace, Marisa Rodano, Lalla Trupia. Presiede: Pasqualina Napolitano
Spazio Roma
18.00 HANDICAPPATO: PESO ASSISTENZIALE O RISORSA PRODUTTIVA? Teresa Andreoli, Enzo Bernardini, Isaia Gasparotto, Alvaro Lambrilli, Enrico Montebio, Ennio Morigi. Presiede: Maurizio Bartolucci
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI Joseph Fontano
19.30 SOLITUDINE: DESTINO, SCELTA O...? Maria Luisa Boccia, Enrico Menduni, Grazia Zulfa. Coordina: Silvia Neonato
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.30 ANCHE GLI INSEGNANTI HANNO BISOGNO DI GUIDE? Dibattito sulla Collana Le Guide di Paideia (Editori Riuniti). Giorgio Bini, Franco Ghilardi, Scipione Guarracino, Roberto Maragliano, Benedetto Verdecchi

Velodromo
21.00 GIGI PROIETTI IN «COME MI PIACE». Ingresso L. 7.000
Caffè Concerto
19.30-20 IL PIANOFORTE ROMANTICO pianista Michele Dall'Ongaro
21.00 ORCHESTRINA
22.30 A. SCHNITZLER (traduzione di Giuseppe Faresi). Coop. «IL CARRO» Prima nazionale «Passeggiata serale e letteraria» regia di A. Ruccello con Barbara Valmorin, Renzo Rossi, Claudio Trionfi
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Betty Curtis e i suoi solisti
Effetto comico
21.30 «RIDO DI CUORE»: COMICITÀ E SENTIMENTO. Con Giovanna Ralli, attrice; Alfredo Giannetti, regista; Giancarlo Governi, dirigente 1° rete Rai Tv; Remo Ramotti, attore; Luigi Magni, regista; Luigi Squarzina, regista
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: II Musichere (1957); L'amico del giaguaro (1961); Alta pressione (1962)
Cinema
Schermo viale
WESTERN E COLLABORATORI

20.30 Franco Ferrini - LA CICALA di Alberto Lattuada, sceneg. Franco Ferrini, con Vanna Lusi, Barbara De Rossi, Clio Goldsmith. Anno 1980 - Italia (100' - col.)
22.30 Ennio Morricone - L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO di Dario Argento. Musiche di Ennio Morricone, con Tony Musante, Suzy Kendall. Anno 1970 - Italia (100' - col.)
WESTERN MEZZANOTTE
L'AMANTE INDIANA (Broken Arrow) di Delmer Davis, con James Stewart, Debra Paget. Anno 1950 - USA (92' - Col.). Ingresso libero
Schermi sentiero
IL WESTERN E LE RADICI
ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO (1929-1943) a cura di Fausto Montesanti. «TUMBLEWEEDS» (1925 - USA) di King Baggott, con William S. Hart, Barbara Bedford (89' - vrtato). L'ORA DELLA CALIFORNIA (Westbound) (1959 - USA) di Budd Boetticher, con Randolph Scott, Virginia Mayo (70' - col.). Ingresso libero
Spazio futuro
17.30 TRILOGIA MAJAKOWSKIANA. Proiezione di «CUORE DI TELEMA», di Giovanni Toti
21.00 INCONTRO CON L'AUTORE
Videodiscoteca
21.30 Proiezione del film JACKSON 5 LIVE con Michael Jackson
22.15 VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi
Sport
17.30 CALCETTO (campo sportivo)

MERCOLEDÌ 5

Spazio dibattiti
19.00 PCI UN PARTITO AL MASCHILE? Romana Bianchi, Gloria Buffo, Cesare De Piccoli, Piero Fassino, Nadia Mammone. Presiede: Roberta Pinto
21.00 LE BATTAGLIE E LE IDEE DI ENRICO BERLINGUER. AUSTERITÀ: UNA LEVA PER IL CAMBIAMENTO. Gianni De Michelis, Adalberto Mimucci, Filippo Maria Pandolfi. Presiede: Adriana Laudani
Tenda Unità
21.30 VIDEO E QUOTIDIANI: GUERRA O PACE? Sergio Borsari, Sandro Cardulli, Sergio Escobar, Giuseppe Vacca. Intervistati da Antonio Zollo
Spazio Roma
18.00 ANZIANI: COME COSTRUIRE L'AVVENIRE? Franco Cianci, Maria Pia Garavaglia, Adriana Lodi, Carlo Luccherini, Trieste Quadraccia, Walter Tocci. Coordina: Antonella Iannoni
Tenda delle donne
17.30 STAGE INTENSIVO DI JOSEPH FONTANA GLI UOMINI DA SOLI DI NOTTE. SONO PERICOLOSI? IL PERCHÉ DI UNA PETIZIONE POPOLARE. Serata autogestita dal Comitato Promotore della Legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.30 Libri di base - Editori Riuniti. IL CONTROLLO DELLE NUOVE TECNOLOGIE. Carlo Batini, Mario Carnevale, Giacomo Cioffi, Antonio Ruberti

Velodromo
21.00 Le stelle e i solisti del NEW YORK CITY BALLET presentano un repertorio basato sulle coreografie di Balanchine. Prezzo unico L. 7.000
Caffè concerto
19.00-20 PIANOFORTE CON VIOLINO SOLISTA pianista Michele Dall'Ongaro, violino Antonello Leoffredi
21.00 ORCHESTRA
22.30 RECITAL di Franca Valeri
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Marvin Toriello
Effetto comico
21.30 «L'INFORMAZIONE A CONFRONTO», con Giovanni Minoli, dirigente 2° Rete Rai-Tv; Luigi Pintor, giornalista; Walter Veltroni, responsabile PCI settore comunicazioni di massa; Valentino Parlato, giornalista
TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: da Mixer il «Faccia a faccia» con E. Berlinguer (1983); sintesi di «Faccia a faccia» con G. Agnelli, C. De Mita, E. Scalfari (1983-1984); C. Verdone da «Come Alice» (1982); B. Grillo da «Buon compleanno TV» (1984)

Cinema
Schermo viale
WESTERN E COLLABORATORI
20.30 «LA CADUTA DEGLI DEI» (1969 - Italia) di Luciano Visconti, sceneg. di Enrico Medioli, con Dirk Bogard, Ingrid Thulin (150' - col.)
Fausto Ancillai «AMARCORD» (1973 - Italia) di Federico Fellini, messaggio; Fausto Ancillai, con Pupella Maggio, Magali Noël (123' - col.)
WESTERN MEZZANOTTE
«JESS IL BANDITO» (Jess James) (1939 - USA) di Henry King, con Tyrone Power, Henry Fonda (106' - b/n)
Schermi Sentiero
IL WESTERN E LE RADICI.
«ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1929-1945). Replica. Selezione Western di Thomas Ince e James Cruze a cura della Cineteca Griffith di Genova
20.30 «DONNE VERSO L'IGNOTO» (West Ward the Women) (1951 - USA) di William A. Wellman, con Robert Taylor, Denice Darcel (118' - b/n). Ingresso libero
Videodiscoteca
21.30 PARADISI PERDUTI. Serata dedicata alla natura «KOYAANNISQATSÍ» VDT con M. Sacchetti e A. Manozzi
23.00
Sport
17.00 TENNIS: Italia-Cecoslovacchia
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 TORNEO DI CALCIO
18.00 CICLISMO DI PISTA

GIOVEDÌ 6

Spazio dibattiti
19.00 ROMA CAPITALE DELLA CULTURA? La ricerca scientifica e tecnologica: dal gruppo di Via Pansperna al... (Carlo Bernardini, Antonio Cuffaro, Rita Levi Montalcini, Antonio Ruberti). Presiede: Leo Canullo
21.00 QUALE ALLEANZA TRA PRODUTTORI. Romano Prodi, Alfredo Reichlin. Coordina: Nuccio Fava
Tenda Unità
18.30 PCI 1985 «I PCI, i cittadini, le istituzioni»
21.30 L'UNITÀ SOSTANTIVO FEMMINILE. Anna Maria Guadagni, Emanuele Macaluso, Lalla Trupia, Giusti Turano, Chiara Valentini
Spazio Futuro
19.30 SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DI UN ATTACCO NUCLEARE IN ITALIA. Paolo Cotta-Ramusino, Andrea Ottolenghi. Coordina: Alberto Toscano
Spazio Roma
18.30 IMMIGRATI, RIFUGIATI: CITTADINI SENZA CITTADINANZA. Loretta Carugno, Gian Carlo Codignani, Emilio Gabaglio, Franca Frisco. Coordina: Verena Craff
Tenda delle donne
19.30 MANIPOLAZIONE GENETICA, PROVETTA, CLONAZIONE: SUPERRAZZA SENZA AMORE. Wilma Gozzini, Valentina Lanfranchi, Alberto Oliverio. Presiede: Grazia Labate

Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.30 TORNARE A CAROBEL (Feltrinelli) Emilio Isgrò in contra Alfredo Antonaros
Caffè concerto
19.00-20 PIANOFORTE A SEI MANI con Benedetto Ghiglia, Michele Dall'Ongaro, Mauro Bortolotti
21.00 THE DAVID SHORT BRASS ENSEMBLE con David Short (tromba), Massimo Bartoletti (tromba), Renzo Broccoli (trombone), Luciano Giuliani (corni), Carlo Ingrati (tuba)
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Nicola Arigliano
Effetto comico
21.30 «C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA: CHARLIE CHAPLIN IERI, WOODY ALLEN OGGI», con Sergio Leone, regista; Renato Nicolini, Assessore alla Cultura del Comune di Roma
TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Brani tratti dai film di Harold Lloyd, Buster Keaton, Charlie Chaplin, Jacques Tati, René Clair da «L'arte di far ridere» (1973). Telepatina International (1981)
Cinema
Schermo velodromo
AUTORI DELL'ECESSO
«GUERRE STELLARI» (Star Wars) di George Lucas, con Mark Hamill, Harrison Ford (1977 - USA) (121' - col.)
20.30

22.30 «IL GRANDE CIELO» (The big sky) di Howard Hawks, con Kirk Douglas, Dewey Martin (1949 - USA) (115' - b/n)
Schermi viale
WESTERN E COLLABORATORI
22.30 «UN SACCO BELLO» di Carlo Verdone, sceneg. di Benvenuti e De Bernardi, con Carlo Verdone (1980 - Italia) (99' - col.)
24.00 Claudio Mancini «IL MIO NOME È NESSUNO» di Tonino Valeri, prod. esecutivo Claudio Mancini, con Henry Fonda, Terence Hill (1973 - Italia) (118' - col.)
Schermi Sentiero
IL WESTERN E LE RADICI
«ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO» (1920-1943) replica
«ANTOLOGIA DI CARTOONS WESTERN» a cura della Cineteca Griffith di Genova
«LA CONQUISTA DEL WEST» (The Plainsman) (1925 - USA) di Cecil Blount De Mille, con Gary Cooper, Jean Arthur (113' - b/n). Ingresso libero
Videodiscoteca
21.30 FUTURISTA. DEDICATA AL FUTURISMO
Proiezione del film «OIL ON CAVAS» dei Japan VDT con M. Midana e C. De Tommasi
22.30
Sport
17.00 TENNIS: Italia-Cecoslovacchia (Tto Fontane)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 TORNEO DI CALCIO - Ciclismo su pista
Villaggio dei bambini
«STORIE INCOMPIUTE» della Compagnia «Teatro del Cangur» di Ancona

VENERDÌ 7

Spazio dibattiti
19.30 PARTITI E SOCIETÀ: CHI RAPPRESENTA CHI. Fabio Mussi, Otto Kahl-Schener, Mimmo Pinto, Domenico Rosati, Ersilia Salvato, Enrico Testa. Presiede: Nello Colidagali
A CHE PUNTO È LA DEMOCRAZIA IN OCCIDENTE. Elmar Altvater, Norman Barnbaum, Giorgio Napolitano, Giovanni Spadolini. Presiede: Goffredo Bettini
Tenda Unità
21.30 I QUARANT'ANNI DI RINASCITA. Nello Ajello, Giuseppe Chiarante, Luca Pavolini, Roberto Ruffilli, Giuseppe Tamburrano
23.00 BOBO ALLA FESTA. Vignette in diretta di Sergio Staino
Tenda delle donne
19.30 SPAZI, ORARI, ORGANIZZAZIONE DELLA CITTÀ: RIPENSIAMO ROMA CON LE IDEE DELLE DONNE Antonello Falomi, Gioia Longo, Roberta Pinto, Gabriella Venezia. Presiede Anna Maria Cialini
PING PONG POETICO... E SE SCOPPIASSE LA POESIA». Itinerari poetici delle donne letti e condotti da Pitar Castel
Libreria Rinascita
17.00 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER RAGAZZI
19.00 SERATA GESTITA DA NUOVA ECOLOGIA «SBATTI IL VERDE IN PRIMA PAGINA». Ecologia mass media
22.00 LA VITA INDIVISIBILE. (Editori Riuniti), Carlo Capponi, Maurizio Ferrara, Aldo Natali, Arminio Savio

Arena
21.00 THE CLASH in concerto. Prezzo speciale per la festa L. 10.000
Caffè concerto
19.00-20 IL PIANOFORTE con Richard Treytall
21.00 THE DAVID SHORT BRASS ENSEMBLE
22.30 RECITAL di Rosa Di Lucia. Testi di Pasolini, Palazzeschi, Campana, Squarzina, Boggio, Moretti
Night «Al Sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Dino Sarti
Effetto comico
21.30 «I MONELLI IRRESISTIBILI». Con Paolo Hendel attore; Carlo Delle Piane attore, Andy Luotto attore; Mario Marengo attore, Sergio Corbucci regista.
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Quelli della domenica (1968). L'altra domenica (1977). Chi farà ridi?, con M. Michetti (1983)
Cinema
Schermo velodromo
AUTORI DELL'ECESSO - PRODUZIONE D'AUTORE
«RUSTY, IL SELVAGGIO» (Rumble fish) di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, Dennis Hopper (1983 - USA) 95' b/n
20.30
22.00 «IL CACCIATORE» (The Deer Hunter) di Michael Cimino, con Robert De Niro, Meryl Streep (1978 - USA - 180' - Col.) Biglietto L. 2.000

Schermo Viale
20.30 «ORIZZONTI DI GLORIA» (Paths of glory) di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Adolphe Menjou (1957 - USA - 86' b/n)
22.00 «NOTORIUS, L'AMANTE PERDUTA» di Alfred Hitchcock, con Gary Grant, Ingrid Bergman (1946 - USA - 101' b/n).
24.00 «PRIMA LINEA» (Attack) di Robert Aldrich, con Jack Palance, Lee Marvin (1956 - USA - 107' b/n). Ingresso libero
20.30 Schermi sentiero
«GREED» (Rapacità) di Erich Von Stroheim, con Gibson Gowland, Zazu Pitts (1923 - USA - 110' b/n).
«ZERO DE CONDUITE» di Jean Vigo, con Jean Dasté, Louis Lefebvre (1933 - Francia - 45' b/n - vers. orig.).
«VIALE DEL TRAMONTO» (Sunset Boulevard) di Billy Wilder, con William Holden, Gloria Swanson (1950 - USA - 110' b/n). Ingresso libero
Videodiscoteca
22.30 VDT con A. Mannozzi e C. De Tommasi
Sport
17.00 TENNIS: Italia-Cecoslovacchia (Tto Fontane)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 BMX (campo roдео)
18.00 CICLISMO SU PISTA (velodromo)
ESIBIZIONE BALLO STANDARD E LATINO-AMERICANO ORGANIZZATO DA UISP-FIAB

SABATO 8

Spazio dibattiti
19.00 1944/1984 DALL'EUROPA DELLA RESISTENZA ALL'EUROPA DELLA PACE E DELLA DEMOCRAZIA. Enzo Enrique Agnolotti, Leonetto Amadori, Arrigo Boldrini, Dante Crucchi, Mario Ferrari Aggradi e rappresentanti della Resistenza francese, jugoslava e sovietica. Presiede: Ugo Pecchioli
LE BATTAGLIE E LE IDEE DI ENRICO BERLINGUER/LA QUESTIONE MORALE E LA QUESTIONE DEMOCRATICA. Giuliano Amato, Virginio Rognoni, Antonio Tatò, Bruno Visentini, Renato Zangheri
Tenda Unità
21.30 IL GIORNALE E L'EMOZIONE. Il media e la morte di Berlinguer. Romano Ladda, Italo Moretti, Gianni Rocca, Bruno Vessa. Intervistati da Enzo Roggi
BOBO ALLA FESTA. Vignette in diretta di Sergio Staino
Spazio Futuro
19.30 IL MARXISMO PUÒ LEGGERE LE TRASFORMAZIONI DEL DOMANI? Elmar Altvater, Nicole Badaloni, Angelo Bolaffi. Presiede: Gabriele Giannantoni
Spazio Roma
19.30 RIFORMA SANITARIA: LA SANITÀ DALLA PARTE DEI CITTADINI: COME MIGLIORARE I SERVIZI. Igino Arienna, Costante Dogani, Rodolfo Gigli, Mario Giordani, Franca Frisco. Presiede: Leda Colombini
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP «INVITO ALLA DANZA»
19.30 PROIEZIONE

21.00 I SENTIMENTI TRA LE DONNE. (In collaborazione con «Donne e Poteri»). Giuliana Del Pozzo, Rina Gagliardi, Giovanna Gagliardi, Anna Maria Mori, Letizia Paolozzi. Coordina: Grazia Leonardi
Libreria Rinascita
19.30 SERATA GESTITA DA «SAPERE»/LA DIVULGAZIONE AUSTERA. Carlo Bernardini, Vinassa De Raygini, Eugenio De Rosa
22.00 L'UOMO CHE SOGNAVA LA LOTTA ARMATA. (Rizzoli Editore). Lucio Colletti, Franco Ferri, Miriam Mafai
Caffè concerto
19.30-20 FOGLI D'ALBUM E BINTORNI con Richard Treytall
21.00 THE DAVID SHORT BRASS ENSEMBLE
22.30 RECITAL di Micael Aspinall
Night «Al sorpasso»
21.30 Mario Schiano e «I PRIMI» con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Cochi Mazzetti
Effetto comico
«VIDEO AMERICA» inchiesta sul mondo della vir deomusic. Conduca: Italo Moscati. Con Michela Moro, programmatica-regista, Mimma Nocelli, programmatica-regista.
TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Video-clips. Caroselli d'annata
Cinema
Schermo velodromo
AUTORI DELL'ECESSO
«IL PIANETA AZZURRO» di Franco Piavoli - Ingresso libero
20.30

Schermo viale
«UN AMERICANO A PARIGI» (An American in Paris) di Vincent Minnelli, con Gene Kelly, Leslie Caron. Anno 1951 - USA (113' - Col.)
«LOLA MONTEZ» di Max Ophüls, con Martine Carol, Anton Walbrook. Anno 1955 - Francia (110' - Col.)
«SCARPETTE ROSSE» (The red shoes), di Michael Powell e Emeric Pressburger, con Moira Shearer, Anton Walbrook. Anno 1948 - G.B. (180' - Col.)
Schermi sentiero
«LA VEDOVA ALLEGRA» (the merry Widow) 1934 - USA di Ernest Lubitch, con Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald (99' b/n - Vers. orig.)
ANTOLOGIA DI NUMERI MUSICALI DIRETTI da Busby Berkeley
ANTOLOGIA DI CARTOONS DISNEY ANNI '30
SELEZIONE DI FILM DI NORMAN MCLAREN
«I TRE CABELLERS» (The Three Caballeros). Produzione Walt Disney (1945 - USA) (70' - Col.). Ingresso libero
Videodiscoteca
SERATA LASERVUDIO A CURA DI RADIOFLASH di Torino
Sport
16.00 CANOA ad invito UISP (laghetto)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 BMX (campo rodeo)
18.00 TORNEO BOCCIE
18.00 INVITO ALLA DANZA SPORTIVA (Tenda delle donne)
ESIBIZIONE NAZIONALE OLIMPICA DI CANOA (laghetto)
Il grande campo
19.30 CORO DELL'ARMATA ROSSA

DOMENICA 9

Spazio dibattiti
19.00 DONNE: TUTTE A CASA? Laura Balbo, Elias Berardi, Sergio Garavini. Presiede: Anita Pasquoli
SINDACI: ESPERIENZE A CONFRONTO. Hal Baron (Chicago), Alfonso Barrantes (Lima), Fulvio Cerofolini, Renzo Imbeni (Bologna), Sergio Kolomon (Mosca), Gus Newport (Berkeley), Algeri, Madrid, Messico. Presiede: Ugo Vetore
Tenda Unità
17.30 IL MONDO È ROTONDO. L'Unità e lo sport). Luciano Lama, Dino Viola. Intervistati da Michele Serra
BOBO ALLA FESTA: vignette in diretta di Sergio Staino
Spazio Roma
18.00 I 2000 GIORNI PIÙ PREZIOSI DELLA VITA: IL BAMBINO DI O A O A 6 ANNI. Loris Malaguzzi, Mara Maurri, Giorgio Mele, Carlo Pagliarini. Presiede: Laura Fauri
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP «INVITO ALLA DANZA»
21.30 DIETA, MODA, COSMESI: ALLE DONNE PIACE PIACERSI O È PER PIACERE A LUI? Benenico, Paola Pitagora, Gianna Schelotto. Coordina: Angela Giovagnoli
Libreria Rinascita
19.30 L'ANNO DI CRAXI (o di BERLINGUER). (Mondadori). Paolo Cabras, Nicola Capria, Vittorio Marioni, Achille Occhetto, Eugenio Scalfari

Velodromo
21.00 CONCERTO DI ENZO JANNACCI E PAOLO CONTE. Ingresso L. 7.000.
Caffè concerto
19.00-20 «IL PIANOFORTE», con Richard Treytall
21.00 «COSA C'È NEL TUO SGUARDO FATAL?» Sorrisi e valenti della Bella Epoca, con Adriana Martino, al pianoforte Benedetto Ghiglia
Night «Al Sorpasso»
Mario Schiano e «I PRIMI», con Clara Murtas e Al Messina. Ospite Giò Marinuzzi
Effetto comico
21.30 «CANTANTI E DERISI; CANZONI E SORRISI», con Paolo Giaccio, produttori di programmi televisivi; Roberto D'Agostino, critico musicale; Gino Castaldo, giornalista; Giorgio Calabrese, autore di canzoni; Gianni Borgna, responsabile spettacolo del PCI; Paolo Conte e Enzo Jannacci presenteranno la serata; tra il pubblico in sala sarà presente Renzo Arbore. Conduca: Italo Moscati
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Cantagiro (1967); Canzonissima (1968-1970); Stasera Rita (1968); Milo Luci (1974)

Schermo viale
AUTORI DELL'ECESSO:
«UN CHIEN ANDALOU» (1929 - Francia), di Luis Bunuel (40' - b/n)
«L'AGE D'ORA» (1930 - Francia), di Luis Bunuel (60' - b/n)
«OTTOBRE» (1928 - URSS), di Sergej Eisenstein (104' - b/n)
«L'ISOLA DELLA DONNA CONTESA» (The Sage of Anatanah) (1953 - Giappone), di Josef Von Sternberg (91' - b/n)
Schermi Sentiero
Dalle 20.30 ANTOLOGIE DI COMICHE di Stan Laurel e Oliver Hardy
«I 7 SAMURAI» (1954 - Giappone) di Akira Kurosawa, con Toshirō Mifune (105' - b/n). Vers. Italiana
«LA SIGNORA DI SHANGHAI» (Lady from Shanghai) (1948 - USA) di Orson Welles, con Rita Hayworth, Orson Welles (80' - b/n). Ingresso libero
Videodiscoteca
SERATA LASERVUDIO A CURA DI RADIOFLASH di Torino
Sport
09.00 MARATONINA NON COMPETITIVA
09.00 TIRO AL PIATTELLO (Trigona)
16.00 RODEO (Spazio rodeo)
17.00 TORNEO BOCCIE
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 TORNEO DI CALCIO
18.00 BMX (campo rodeo)

LUNEDÌ 10

Spazio dibattiti
19.00 ROMA CAPITALE DELLA CULTURA? «Cultura o sistema informativo: idee, energie, strutture per il futuro del Paese». Alberto Asor Rosa, Carlo Luzzani, Renato Nicolini, Piero Ottone, Walter Veltroni, Sergio Zavoli.
21.00 IL SINDACATO TRA PASSATO E FUTURO. Giorgio Benvenuti, Luciano Lama, Franco Marini, Eugenio Scalfari
Tenda Unità
18.30 «PCI 1985» Incontro con i nuovi iscritti
IDENTIFICAZIONE DI UN'IMMAGINE (Processo alla propaganda del PCI). Fabio Mussi, Lamberto Pigliotti, Arturo Carlo Quintavalle. Intervistati da Piero Sansonetti
Spazio Futuro
19.30 LA CITTÀ FUTURA. Pier Luigi Cervellati, Piero Della Seta, Domenico De Masi, Italo Insolera
Spazio Roma
18.00 LA CASA DA ANTICO SOGNO A NUOVO DIRITTO. Giuseppe Botta, Lionello Caputi, Mirrella D'Arcangelo, Lucio Libertini, Roberto Spano. Coordina: Giovanni Mazza
Tenda delle donne
18.00 STAGE UISP INVITO ALLA DANZA
Proiezione video «PASSIONE E LACRIME» di A. Miscuglio
19.30 «IL ROSA È DAVVERO IL GRANDE IMPUTATO?» Anna Maria Crispino, Oreste Del Buono. Coordina: Patrizia Carraro

Libreria Rinascita
17.00 INFORMAZIONE PER RAGAZZI. Corso di alfabetizzazione a cura di Multimedia
19.30 SERATA GESTITA DA «LABORATORIO POLITICO». Continuità o alternativa: la cultura politica al bivio. Giacomo Marramao, Mario Tronti
Velodromo
21.00 CARMELO BENE legge Dante, Leopardi e Campana. Ingresso L. 10.000
Caffè concerto
19.00-20 «IL PIANOFORTE» con Richard Treytall
21.00 MODA, MODA... CHI SEI? IL «CHI SIAMO, DA DOVE VENIAMO, DOVE ANDIAMO, DEL MADE IN ITALY». Presentato, illustrato, cantato, musicato, intervistato, ballato, svolto da Sandra Milo, Grazia Coccia, Miranda Martino, Pier Paolo Catella, regia di Sergio Spina. Saranno presenti i deputati Gianfranco Borghini, Angela Fracese, Sandro Morelli; stilisti, indossatrici, imprenditori, lavoratrici o lavoratori del settore tessile, abbigliamento, calzaturiero, sindacalisti, dirigenti di partiti
Effetto comico
20.00 TRASMISSIONI TELEVISIVE DA PROIETTARE: Eva ad io (1962). Johnny sera (1967). Tante scuse (1975). Bambole non c'è una lira (1976). «CARE, ANATE, DOLCI STELLE (E CHIACCHIERATE, PERCHÉ NO?)» con Elinora Giorgi, attrice; Mirko Carlucci, attrice; Matteo Spinola, press agent; Enrico Lucherini, press agent. Conduca Italo Moscati
21.30

Cinema
Schermo viale
DAL PROIBIZIONISMO AL CINEMA SONORO
«CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA» (Singing in the rain) di Gene Kelly e Stanley Donen, con Gene Kelly, Debbie Reynolds (1952 - USA - 102' - Col.)
«A QUALCUNO PIACE CALDO» (Some like it hot) di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis (1959 - USA - 126' - b/n)
«ANGELI CON LA PISTOLA» (Peckful of Miracles) di Frank Capra, con Bette Davis e Glenn Ford (1961 USA - 120' - Col.). Ingresso libero
Schermi sentiero
Dalle 20.30 «IL CANTANTE DI JAZZ» (The jazz singer) di Alan Crosland, con Al Johnson (1927 - USA - 89' - b/n)
«UNDERWORLD» (Il Castigo) di Josef Von Sternberg, con George Bancroft, Evelyn Brent (1927 - USA - 89' - b/n muti)
«THE ROARING TWENTIES» di Raoul Walsh, con James Cagney, Humphrey Bogart (1939 - USA - 105' - b/n vers. orig.)
«SPLENDORE NELL'ERBA» (Splendor in the grass) di Eia Kazan, con Natalie Wood, Warren Beatty (1961 - USA - 124' - Col.)
Videodiscoteca
21.30 Proiezione del film A KISS ACROSS THE OCEAN» del Culture Club
22.30 VDT con L. Re e A. Mannozzi
Sport
16.00 CANOA ad invito UISP (laghetto)
17.30 CALCETTO (campo sportivo)
18.00 TORNEO DI CALCIO



Dopo un anno di presidenza-Craxi l'immagine dei socialisti è più debole: oggi, piuttosto che «portatori di innovazioni», appaiono come dei «giocatori d'azzardo»

Dove sono i manager della politica?

Anticipiamo alcuni brani di un articolo che Gianfranco Pasquino ha scritto per il fascicolo di «Democrazia e diritto» di prossima pubblicazione.

Le valutazioni di una politica vanno effettuate in riferimento agli obiettivi che ispirano e protagonisti di quella politica si ponevano e si pongono, senza dimenticare che gli obiettivi stessi possono essere ridefiniti. Il bilancio del gruppo dirigente socialista mi pare, a tutt'oggi, misto. Positivo, perché fortemente voluto, è stato il conseguimento della presidenza del Consiglio, ma più che di un obiettivo ultimo si deve trattare di un obiettivo intermedio. Negativo, perché inferiore alle attese, ma soprattutto privo di sbocchi, il risultato elettorale. E senza una grande avanzata elettorale, un vero e proprio sfondamento, anche tutti gli obiettivi (il mantenimento della presidenza del Consiglio) e ultimi — per quanto di «ultimo» vi possa essere in politica — (ristrutturazione del sistema politico, trasformazione del sistema politico) verranno rimessi in discussione, saranno dilazionati o addirittura, cadranno.

Che cosa non ha funzionato, allora, nella cultura politica, nell'organizzazione partitica, nella pratica go-

vernativa? Esiste una versione pessimista-realistica che sottolinea l'improbabilità di grandi mutamenti nei rapporti fra partiti in un sistema multipartitico, inevitabilmente fondato su coalizioni governative, retto su una formula elettorale proporzionale. Allo stato nessun cambiamento sostanziale è possibile, afferma recisamente questa versione. Eppure, non solo i socialisti hanno creduto in queste opportunità, ma studiosi «realisti» come Giovanni Sartori vi hanno dato ampio credito: «A dispetto di tutte le pesanti eredità che pur ci sono, il gioco politico è oggi sbloccato dalla «sfida Craxi»», da un Psi ben diverso da quello che era». Solo un esempio di wishful thinking, di un desiderio? E, tuttavia, si è trattato di un desiderio che ha accompagnato Agnelli e Carli e che ha destato l'interesse del New York Times e del Dipartimento di Stato.

Inoltre, è innegabile che la segreteria Craxi abbia ridato dinamismo alla politica socialista (senza necessariamente farne rivivere la struttura), abbia costituito una risposta significativa ad uno stato generale di ansietà, di preoccupazione dei militanti di quadri intermedi socialisti e che, pertanto, almeno in questa accezione ristretta, abbia evidenziato caratteristiche carismatiche (che le scenografie socialiste



hanno tentato, sapientemente, di amplificare). Una spiegazione plausibile dei mancati effetti del carisma craxiano sulla società italiana è che questa rimane molto più strutturata di quanto i socialisti abbiano creduto e quindi più refrattaria agli appelli carismatici. E tuttora una società innervata dai due maggiori partiti, nonostante innegabili sintomi di difficoltà. È lo stile dei due maggiori partiti riesce tuttora a rappresentare settori maggioritari dei ceti sociali italiani.

Eppure, una delle caratteristiche del carisma è di sapere rompere i modelli tradizionali di comportamento, di sapere indicare convincentemente la strada del mutamento, di lanciare una sfida contro il passato e per il futuro e quindi di essere perfettamente aderente alle fasi di transizione. E nessuno dubita che gli anni Ottanta costituiscono davvero una fase di transizione paragonabile sotto molti punti di vista a quegli anni Trenta. Dunque un bisogno di carisma si è manifestato, esiste (e forse si è espresso nell'omaggio tributato a Enrico Berlinguer). Senza andare a frugare nelle caratteristiche personali del dirigente politico Bettino Craxi, una risposta alle difficoltà che ha incontrato il Psi, vale a dire come prolungare di rottura e di ristrutturazione del sistema da parte del segretario socialista può essere trovata proprio nel

Craxi al Congresso di Verona; sotto un'immagine della manifestazione del 24 marzo contro il decreto

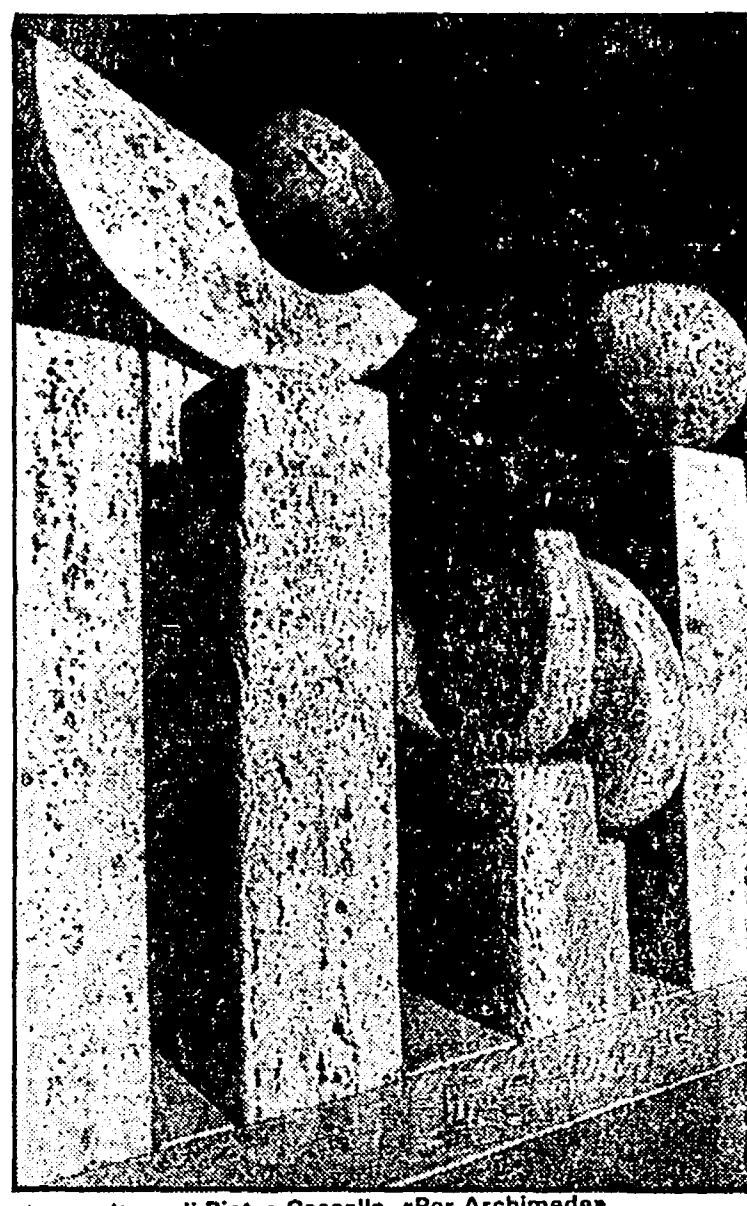
richiedeva la concezione di modernità cui si rifacevano i socialisti. Infatti, modernità è capacità di innovare. Lo esige l'analisi di un mercato politico caratterizzato come un duopolio imperfetto in cui i consumatori dovevano, volenti o nolenti, orientarsi fra due grandi produttori. L'opportunità di caratterizzarsi quali imprenditori politici discende non soltanto dal costo crescente dei prodotti offerti sul mercato, ma dalla sua scarsa concorrenzialità e dalla comparsa di un numero elevato di consumatori potenzialmente disposti a comportarsi in modo difforme rispetto al passato.

Per agevolare questi consumatori sia nelle loro scelte che nella traduzione più rapida e più fedele delle loro preferenze in decisioni, i socialisti avevano a loro disposizione la possibilità di imporre una ristrutturazione del mercato politico, vale a dire di svolgere fino in fondo il ruolo di imprenditori politici. L'imprenditore schumpeteriano innova rischiando, che è d'attende il marchio della sua modernità, e innovando rischia. Dal canto suo, la personalità carismatica weberiana è perfettamente consapevole della necessità di trasferire il suo carisma nelle istituzioni, di istituzionalizzare e di routinizzare, nella prassi, consolidando così i vantaggi e i risultati positivi conseguiti. Imprenditore e personalità carismatica vincono molto perché riescono molto. Il premio è alto, poiché la posta in gioco è d'attende il marchio della sua modernità, e innovando rischia. Dal canto suo, la personalità carismatica weberiana è perfettamente consapevole della necessità di trasferire il suo carisma nelle istituzioni, di istituzionalizzare e di routinizzare, nella prassi, consolidando così i vantaggi e i risultati positivi conseguiti. Imprenditore e personalità carismatica vincono molto perché riescono molto.

Invece di costituirsi in imprenditori politici, di farsi portatori di riforme, di essere rischiosi, soprattutto per un'azienda piccolo-media come il Psi, i socialisti hanno in sostanza preferito rimanere quello che già erano come imprenditori. Così, a livello locale che a livello nazionale, cercano di fare valere le loro risorse esistenti per trarre il massimo vantaggio possibile ma, per l'appunto, dall'esistente. E, quando rischiano, lo fanno non con lo spirito dell'imprenditore politico, la cui abilità e le cui capacità possono fare migliorare il benessere di tutti, ma con quello dei giocatori d'azzardo che mirano ad un immediato tornaconto personale.

Se questo è vero, i socialisti hanno ancora tempo e modo, anzitutto al tavolo delle riforme istituzionali, ma anche nel campo dell'azione di governo, di dimostrare che sanno comportarsi come imprenditori politici e che non sono giocatori d'azzardo. Forse è questa la differenza che Ruffolo ha in mente quando distingue tra la politica carismatica di un azzardatore e la strategia della sinistra, presumibilmente con obiettivi di lungo termine e costruttivi. Finora è prevalsa la politica. Saremo i primi a rallegrarci se, finalmente, fossimo «falsificati», e presto.

Gianfranco Pasquino



Una scultura di Pietro Cascella, «Per Archimedeo»

Per il Festival dell'Unità Enrico Crispolti ha curato una mostra sui bozzetti degli scultori. Ecco come la presenta

Quei disegni fatti di marmo

Gli scultori sono forse lì soli, oggi, ancora, con tutta evidenza, a ricercare disegnando. Per lo scultore il disegno è la prima intuizione di una possibile immagine plastica, poi subito la sua progressiva definizione strutturata, quindi la verifica della sua realizzabilità (anche tecnica) in quanto oggetto plastico.

Il disegno degli scultori è perciò teso alla scoperta, corre continuamente il rischio dell'ipotetico, per giungere infine a prefigurare le coordinate del lavoro nel rapporto operativo con la materia nella quale si concretizzerà fisicamente la scultura. Ben raramente è infatti deduzione a freddo dalla scultura già realizzata; quasi sempre è invece disegno di ricerca. Un disegno percorso dunque dalla necessità di chiarire e di comprendere il senso e le possibilità del proprio fare, essenzialmente strumentale e pragmatico quindi, intriso della vita e dei problemi che aprono all'approdo definitivo alla scultura.

Una rassegna del «disegno degli scultori» non è mai stata tentata. La grande mostra «Scultura disegnata», che si inaugura nella Festa Nazionale de l'Unità a Roma il 31 agosto sera, documenta, attraverso presenze di più generazioni, gli interessi diversi del lavoro di oltre un centinaio di scultori attualmente operanti in Italia. Il quadro che ne viene è certamente sorprendente per varietà di proposizioni molteplici, estremamente vivace per ricchezza immaginativa, e per molti aspetti impreveduto. Una rappresentazione quasi inedita, intanto, della realtà svariata della ricerca plastica, oggi, in Italia.

Una ricerca, occorre rendersene conto, che riguarda più che altre, nel concreto vissuto, livelli diversi del nostro spazio quotidiano, dalla prossimità domestica alla dimensione urbana (che va, beninteso, dall'intervento a scala monumentale, connesso all'architettura, all'ambito dell'«arredo urbano»), a giovani già anche internazionalmente noti, a giovanissimi anche inediti: da Manzù, Greco, Mazzullo, Murer, Cassinari, Paganini, Minguzzi, Fabbrì, ad Attardi, Argenti, Vangi, Gaetanello, Ghinazzi, da Nivola, Consagra, Pietro Cascella, Giò Pomodoro, Trafletti, Somai, Cavaliere, Rocca Rey, Soerenzen, Ceroli, Trubbiani, Baruchello, Nanni Valentini, Zaulli, Carmassi, Canavari, Berrocal, Remotti, Guttoleto, a Mainolfi, Costa, Paradiso, Summa, Mattiacci, da Grosso, Tavernari, Mannucci, Franchina, Peschi, Guerrini, Sognori, Barisani, Conte, Cappello, a Staccioli, Sguanci, Lorenzetti, Carrino, Bonazumi, Mari; per sottolineare, senza far torto ai numerosi altri, alcune delle presenze maggiormente caratterizzanti i diversi poli della ricerca documentata.

Di questa ricerca, la mostra propone una lettura critica articolandosi in un possibile itinerario che accompagna il visitatore attraverso diverse tappe: a) Figurazione umanistica, b) Figurazione critica, c) Figurazione simbolica, d) Figurazione ironica, e) Figurazione organica, f) Figurazione onirica, g) Immaginario antropologico, h) Primordiale totemico, i) Strutture simboliche, l) Materia e segno, m) Metamorfosi strutturali, n) Strutture segniche, o) Strutture modulari, p) Forma pura. Una rassegna come questa è quindi anche un esempio di quell'occasione di confronto che da più parti oggi si richiede alla responsabilità di spazi pubblici istituzionali e che è rimasta ormai da troppi anni inavasa rispetto particolarmente alla situazione vivacissima della ricerca artistica in corso in Italia. Un patrimonio di immagini e di idee da valorizzare.

Dopo l'importante mostra «Guttuso nel disegno, anni Venti/Ottanta» nella Festa Nazionale di Reggio Emilia lo scorso anno, dunque un altro appuntamento di forte rilievo culturale nella Festa di Roma, è questa volta entrando nell'attualità viva dei problemi che animano il dibattito fra i diversi aspetti della ricerca plastica, oggi.

Enrico Crispolti

Ormai è evidente per tutti, attraverso mille, quotidiani segnali. Il culto per il corpo, rappresenta uno dei temi essenziali del nostro tempo. Meglio, il «tema del nostro tempo». La riscoperta del corpo, nel senso della sua cura e coltivazione, della sua messa in mostra e ostentazione, coincide con il nostro secolo. È solo con le premesse delle soglie di rispettabilità e onorabilità, che per secoli costrinsero il corpo in mortificanti vestiti, e con il venire meno di imperativi morali e religiosi, ridevamo in esso la fonte di ogni peccato, che l'uomo e la donna cominciano mano a mano a scoprirsi, a dedicare attenzione alla cura corporale e alla pratica degli esercizi fisici e sportivi. Ciò coincide anche con l'affermarsi di un nuovo modo di vestire, che per quanto riguarda le donne, dopo i dotati anni di tenere di busti e corsetti, che erano perseguitazione di tisi, aneurismi, deformazioni fisiche e ossee. Tristi conseguenze, queste, assai diffuse perché quelle popolari, stando a quanto scriveva sul finire del secolo XIX Charles Dubois nel suo «Considerazioni sui cinque flagelli: l'abuso del corsetto, l'uso del tabacco, passione per il gioco, l'abuso di liquori, e l'aggiogamento». «La signora V. fece sposare alla figlia un signore di trentasei anni, abbastanza brutto e che lei credeva più ricco di quanto non fosse; ma adorava i vitini di vespa. La povera giovane continuò a stringersi la vita per piacere al marito. Dopo diciotto anni di matrimonio e di supplizi, la sua infelice moglie morì di una infiammazione dei visceri. I medici constatarono che il suo busto era di otto e dieci centimetri troppo stretto. Ma la maggiore libertà dei costumi e una più attenta cura della propria persona si diffuse anche come conseguenza del venire meno di prescrizioni e tabù, inerti alla pulizia e l'igiene, quali ad esempio quello di «non fare più di un bagno al mese» o quello di «lavarvi spesso le mani, raramente i piedi, ma la testa» (il fitto pettine di piombo passato e ripassato fra i capelli serviva

Dal secolo scorso la cura del fisico è diventata un mito. Ma, aldilà degli eccessi, cosa c'è di negativo in questo?

Il corpo va al potere

non solo un fisico sano ed efficiente, ma soprattutto un benessere corporale e un aspetto giovanile da esibire, da mettere in mostra. Questa ideologia del narcisismo che si è sviluppata negli ultimi 20 anni, prende di volta in volta le forme della vacanza naturalista o «selvaggia», del trekking, della bio-energetica, dello yoga e della macrobiotica, della danza o sportiva, del jogging o del body-building, può essere sostanzialmente analizzata e giudicata in due modi. Con l'occhio maligno, se non addirittura infastidito, di Ortega y Gasset oppure di Adorno, il quale nell'«abbronzatura», non vede anche un aspetto tutto sommato piacevole e rigenerante, ma solo un «veicolo» che cattura inopinatamente gli uomini e ottunde le loro facoltà mentali e intellettive. La variante volgare (nel senso di largamente diffuso) di questo atteggiamento di fastidio o distanza rispetto ai fenomeni della società e della cultura di massa è rappresentata dai tanti servizi che periodicamente — perlopiù durante l'estate — giornali e tv dedicano a questi temi. Reporta-



Una foto di Robert Mapplethorpe

centro delle loro rivendicazioni non solo questioni politiche e sociali ma anche problemi istintuali e materiali: a partire dal diritto all'autogestione del proprio corpo e della maternità sino alla richiesta di maggiore tutela ambientale, di condizioni di vita e di lavoro più rispettose della natura e dell'uomo ecc.

Ciò non significa ignorare le esagerazioni e le distorsioni che si accompagnano alla proliferazione di corsi di «linee dietetiche», di ginnastiche di sport acquatico oppure praticati liberamente o informalmente in mezzo alla natura, né dimenticare che nell'attuale revival del «mens sana in corpore sano» si nascondono, come è sempre stato nei secoli, sottili manipolazioni che alla forma fisica assegnano il compito di preparare più e meglio gli uomini al lavoro. Tuttavia l'importante è l'essenziale e costitutivo del fatto che all'orizzonte la società che pare profilarsi sarà contrassegnata oltre che dall'informatica e dalla robotica, dalla crescente disponibilità di tempo libero.

Quindi una società nella quale il settore più importante sarà quello dei servizi finali e/o intellettuali, ma dove la maggiore quota di tempo di non-lavoro sarà investita — a titolo di compensazione del crescente sedentarismo — in occupazioni piacevoli a prevalente contenuto fisico. Nel 2000, secondo il futurologo e scenarista Hermann Hahn, il direttore dell'«Hypo» Institute di Ginevra, l'anno scorso, conseguentemente all'affermarsi di valori quali localismo, comfort e rilassamento, ecologia, edonismo e felicità, le principali attività di tempo libero saranno riconducibili agli sport e alle pratiche fisiche attive e rigeneranti, al turismo in tutte le sue possibili forme e varianti: vacanze speciali, weekend, viaggi sul lavoro (leisure on the job o turismo di lavoro). C'è da sperare davvero che non si tratti del solito, obbligatorio, ottimismo made in America.

Giorgio Triani



Dall'alto: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «Kaos» dei fratelli Taviani; un'inquadratura della «Carmina» di Rosi e Harrison Ford in «Indiana Jones e il tempio maledetto» di Spielberg



Venezia '84



Antonioni presiede una giuria con pochi registi e molti poeti

VENEZIA — La giuria della Mostra del cinema, formata nel 1983 da registi quaranta-cinquenni, nel 1984 è invecchiata: ha complessivamente oltre sette secoli. Ed è anche cambiata la sua composizione: i cineasti sono in netta minoranza, molti invece gli artisti e gli intellettuali famosi, e una sola donna. Presieduta da Michelangelo Antonioni, regista italiano, 72 anni, è composta da: Rafael Alberti, scrittore e poeta spagnolo, 82 anni; Balthus, pittore, francese, 76 anni; Evgenij Evtusenko, poeta e regista sovietico, 51 anni; Günther Grass, scrittore tedesco, 57 anni; Erica Jong, scrittrice americana, 47 anni; Eriand Josephson, attore svedese, 61 anni; Goffredo Petrassi, musicista italiano, 80 anni; Isaac Singer, scrittore yiddish di origine polacca, 80 anni; Paolo Taviani, regista italiano, 53 anni; Vittorio Taviani, regista italiano, 55 anni.

Il 5 settembre Lama presenta a Venezia il film sul «24 marzo»

VENEZIA — Sarà Luciano Lama a presentare, il 5 settembre a Venezia, il film prodotto dalla CGIL «Sabatoventiquattromarzo», girato in occasione della grande manifestazione romana. In una lettera personale d'invito a personalità della politica e dello spettacolo Lama sottolinea le ragioni che fanno della prima di questo film un avvenimento politico e culturale: si tratta infatti di un film realizzato da quindici troupe, settanta fra operatori, fonici e tecnici. Quaranta registi fra i più noti del cinema italiano e delle tv, autori come Pontecorvo, Lizzani, Loy, Montaldo, Magni, Ponzi, Amelio, Gregoretti, Serra, Gassman, Moretti, Paolo e Vittorio Taviani, Giraldi e Maselli hanno creato un film ricco di originalità.

Cento film in dieci giorni, una valanga di immagini che rischia di assomigliare ad un tour de force televisivo: se non volete morire a Venezia fate come André Breton, girate da un cine all'altro

Fatevi il vostro festival



CHI SI farà veneziano, niente popodimeno che da André Breton e da Jacques Vaché, i quali, quando avevano «l'età del cinema» (bisogna pure riconoscere, scrisse poi Breton, infatti, che nella vita esiste questa età del cinema, e che poi passa), si esaurivano, in un breve giro di ore domenica, tutte le possibilità filmiche in cartellone a Nantes. Uscivano dal giro, provvisti di una riserva settimanale di sequenze incongrue e incompatibili, tanto

lido, niente popodimeno che da André Breton e da Jacques Vaché, i quali, quando avevano «l'età del cinema» (bisogna pure riconoscere, scrisse poi Breton, infatti, che nella vita esiste questa età del cinema, e che poi passa), si esaurivano, in un breve giro di ore domenica, tutte le possibilità filmiche in cartellone a Nantes. Uscivano dal giro, provvisti di una riserva settimanale di sequenze incongrue e incompatibili, tanto

Si salta a caso, senza consultare né orario né orologio, senza badare né al titolo né a regia, senza curarsi né di cast né di nazionalità, da una sala all'altra, dalla Volti alla Grande, dall'Arena alla Perla. Il 7 settembre si rifanno i bagagli, ripartendosi via in testa una visione sinteticamente compressa, e fortemente personalizzata, anzi l'unica al mondo, di quella mostra dei mostri, portato a tutto assaggiato e filtrato e riciclato in un favoloso e accidentale collage di immagini e di suoni. Per prudenza, avendo i dattari del caso, conviene esercitarsi al ristorante, subito arrivando, con i carrelli degli antipasti. Questo metodo fatalistico e insalutare è stato genialmente inventato, come tutti sanno, assai prima che un qualunque festival si affacciasse sopra un qualunque



Chi vuole ripassarsi in fretta il metodo di Breton, può infilarsi nel sacco a pelo, partendo per San Marco, con il manufatto ACI e la cartina TCI, anche l'arte dello scandalo di Auro Bernardi, che è una premiata tesi di laurea edita da Dedalo, e per lire 20.000 si prende tre piccioni. Infatti il volume offre, con un'epitome del decalogo filmico bretoniano, anche ragionate e documentali prolegomeni all'indigestione di Bunuel che a tutti viene garantita all'ombra dell'aureo Leone, contenendo un apprezzabile saggio sul suo capolavoro, L'âge d'or, sussidiato dallo scenario progettuale e da quello effettuale, e finalmente permette di celebrarsi con dignità e profitto i sessant'anni del primo Manifesto surrealista, che altrimenti un ignaro può costeggiare assolutamente alla cieca.

che nella vita non c'è niente di più smagnetizzante. Non siamo d'accordo con lui, per questo tasto, e aggiungiamo soltanto che, in quegli anni remoti, non essendo ancora stato partorito il Chien andalou, non offrendosi sul mercato alcuno esempio di surrealismo pellicolare, per surrealizzarsi, un po' sul grande schermo,

LUNEDÌ 27

Sala Volpi (ore 9) retrospettiva Buñuel: Buñuel di Rafael Cortes.
Sala grande (ore 12) cerimonia di inaugurazione; ore 12,30: Venezia tv: Praga, agitato cuore d'Europa (Cecoslovacchia), di Menzel e Chytilová; Lopera fauciosa di Rimondo di Sangro, principe di Soriano (Italia), di Lambertini.
Sala Volpi (ore 15,30) retrospettiva Buñuel: Un chien andalou (1929), L'âge d'or (1930) e Las Hurdes (1932).
Sala grande (ore 16) settimana internazionale della critica: Wildrose (Stati Uniti), di Hanson. Perla (ore 17) Venezia De Sica: Chi mi aiutò...?, di Zecca.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: La neve nel bicchiere (Italia) di Vancini.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Maria's lovers (Stati Uniti), di Michalkov-Koncalowski; ore 22,30: Venezia XLI: La neve nel bicchiere.
Sala grande (ore 22,30) Venezia XLI: Maria's lovers.

MARTEDÌ 28

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Gran casino (1946) e El gran Calavera (1949).
Sala grande (ore 12) Venezia tv: Un caso di incoscienza (Italia), di Emidio Greco.
Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: Los olvidados (1950).
Sala grande (ore 16) settimana della critica: Meakori asoragim (Dietro le sbarre) (Israele), di Barbas.
Perla (ore 17) Venezia De Sica: L'inceneritore di Pier Francesco.
Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: Unser Nazi (Il nostro nazista) (Francia), di Kramer.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Sangandaaan (Filippine), di De Leon.
Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: Il video racconta (ripetizione per lo spazio «Venezia giovani»);
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Rok spoko-jnego sona («L'anno del sole quieto») (Polonia - Rfg - Stati Uniti) di Zanussi (in concorso).
Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Rok spoko-jnego sona.
Arena (ore 22,30) Venezia XLI: Sangandaaan.
Sala grande (ore 0,20) Venezia notte: Vive la vie (Francia) di Lelouch.

MERCOLEDÌ 29

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Susanna (1950) e La hija del engaño (1951).
Sala grande (ore 12) Venezia tv: The haunting passion (Passione ossessiva) (Stati Uniti) di Korty.
Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: Una mujer sin amor (1951).

Sala grande (ore 16) settimana internazionale della critica: O pokojniku sve najlepše (Tutto il meglio del defunto) (Jugoslavia), di Antonijevic.
Perla (ore 17) Venezia De Sica: Il mistero del morca, di Mattolini.
Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: Wundkanal. Hinrichtung für vier Stimmen (Tramite intercorporeo. Esecuzione a quattro voci) (Repubblica Federale di Germania - Francia) di Harlan.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Paar (La traversata) (India), di Ghosh (in concorso).
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Uno scandalo perbene (Italia) di Pasquale Festa Campanile (in concorso).
Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Uno scandalo perbene.
Arena (ore 22,30) Venezia XLI: Paar.
Sala grande (ore 24) Venezia notte: Tensad no Rio (Tensione a Rio) (Brasile), di Dahl.

GIOVEDÌ 30

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Subida al cielo (1951) e El bruto (1952).
Arena (ore 12) Venezia tv: Blaubart (Barbablu) (Rfg), di Zanussi.
Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: El (1952).
Sala grande (ore 16) settimana internazionale della critica: Juhkai no Mosukito (La zanzara del decimo piano) (Giappone), di Sai.
Perla (ore 17) Venezia De Sica: Pirata! (Cult Movie), di Ricagno.
Sala Volpi (ore 17,30) Venezia XLI: Heimat (Patria), prima parte (Rfg), di Reitz, fuori concorso.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Noi tre (Italia), di Pupi Avati, in concorso.
Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: I generi nel video.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Les favoris de la lune (Francia), di Ioselliani, in concorso.
Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Les favoris de la lune.
Arena (ore 22,30) Venezia XLI: Noi tre.
Sala grande (ore 0,10) Venezia notte: Streets of fire (Strage di fuoco) (Stati Uniti), di Hill.

VENERDÌ 31

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Abismos de pasión (1953) e La ilusión viaja en tranvía (1953).
Sala grande (ore 12) Venezia tv: El balcon abierto (Spagna), di Canime, in concorso.
Sala Volpi (ore 15,30) Buñuel: El río y la muerte (1954).
Sala grande (ore 16) settimana internazionale della critica: Strikebound (Chiuso per sciopero) (Australia), di Lowenstein.
Perla (ore 17) Venezia De Sica: Il ragazzo di Ebaluis, di Schito.
Sala Volpi (ore 17,30) Venezia XLI: Heimat (Patria), seconda parte (Rfg), di Reitz, fuori concorso.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: L'amour par terre (Francia), di Rivette, in concorso.

Tutti i film giorno per giorno

1 SETTEMBRE

Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: Effetti speciali e effetti elettronici.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Il futuro è donna (Italia), di Ferreri, in concorso.
Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Il futuro è donna.
Arena (ore 22,30) Venezia XLI: L'amour par terre.
Sala grande (ore 0,15) Venezia notte: Never ending story (Storia senza fine) (Rfg), di Petersen.

LUNEDÌ 3

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: The young one (1960) (Violenza per un giovane), versione italiana e Viridiana (1961).
Sala grande (ore 12) Venezia tv: Laughter house (La casa delle risate) (Gran Bretagna), di Eyr.
Sala Volpi (ore 15,30) Venezia Genti: Samba da creação do mundo (Brasile), di De Figueiredo; Prélude pour un théâtre des dieux (Francia), di Oger e Salvine.
Sala video (ore 17) Europa-Africa: un cinema per lo sviluppo (Invola rotonda).
Perla (ore 17) Venezia De Sica: In punta di piedi, di Mele.
Sala Volpi (ore 17,30) Venezia XLI: Heimat (Patria), Epilogo (Rfg), di Reitz, fuori concorso.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Dionysos (Francia), di Rouch, in concorso.
Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: «Personale» di Julien Temple e Russel Mulcahy.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Cuore (Italia), di Luigi Comencini, due puntate della serie tv, fuori concorso.
Sala grande (ore 22) Venezia XLI: Cuore di Luigi Comencini.
Arena (ore 23) Venezia XLI: Dionysos.
Sala grande (ore 0,45) Venezia notte: Metropolis.

MARTEDÌ 4

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: El angel exterminador (1962); Journal d'une femme de chambre (1963) e Simon del deserto (1965).
Sala grande (ore 12) Venezia tv: Charles et Lucie (Francia), di Kaplan.
Sala Volpi (ore 15,30) Venezia Genti: Amour rue de Lappe (Francia), di Gheerbrandt; Zo huzo (Un uomo e un uomo) (Repubblica centroafricana), di Akuissonne.
Sala grande (ore 16) Venezia XLI: Angelas

LUNEDÌ 3

Sala Volpi (ore 17,30) Venezia XLI: Heimat (Patria), quarta parte (Rfg), di Reitz, fuori concorso.
Sala grande (ore 18) Venezia XLI: Anghioli udovozlet (Annunciazione) (Ungheria), di Jelles, in concorso, opera seconda.
Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: Cinema per i «clips» e «clips» per il cinema.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Anghioli udovozlet.
Sala grande (ore 21) Venezia XLI: Once upon a time in America (C'era una volta in America) (Stati Uniti), di Leone, fuori concorso.

MERCOLEDÌ 5

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Belle de jour (1966) e La voie lactée (1969).
Sala grande (ore 12) Venezia XLI: Santa analofaba, il fattaccio, micio micio (Italia), di Sergio Citti.
Sala video (ore 15,30) Venezia Genti: Caracères Chinois (Francia), di Fournier; Bouziane el kalai (Variazioni su un personaggio assente) (Algeria), di Hadjad.
Sala grande (ore 16) Venezia XLI: Ninguem duas vezes (Nessuno due volte) (Portogallo), di Melo, in concorso, opera seconda.
Perla (ore 17) Venezia De Sica: Una notte di pioggia, di Costantini.
Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: Les banderas del amanecer (Le bandiere dell'avvenire) (Bolivia), di Sanjines.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Les nuits de la pleine lune (Francia), di Rohmer, in concorso.
Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: «Personale» di Julien Temple e Steve Barron.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Carmen (Francia), di Rosi, fuori concorso.
Sala Volpi (ore 22) Venezia XLI: Bereg (La rival) (Urss), di Alov e Naumov, in concorso.
Arena (ore 23) Venezia XLI: Les nuits de la pleine lune.
Sala grande (ore 0,30) Venezia notte: Tchao pantin (Ciao buffone) (Francia), di Berri.

GIOVEDÌ 6

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Tristana (1970) e Le charme discret de la bourgeoisie (1972).

MERCOLEDÌ 5

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Belle de jour (1966) e La voie lactée (1969).
Sala grande (ore 12) Venezia XLI: Santa analofaba, il fattaccio, micio micio (Italia), di Sergio Citti.
Sala video (ore 15,30) Venezia Genti: Caracères Chinois (Francia), di Fournier; Bouziane el kalai (Variazioni su un personaggio assente) (Algeria), di Hadjad.
Sala grande (ore 16) Venezia XLI: Ninguem duas vezes (Nessuno due volte) (Portogallo), di Melo, in concorso, opera seconda.
Perla (ore 17) Venezia De Sica: Una notte di pioggia, di Costantini.
Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: Les banderas del amanecer (Le bandiere dell'avvenire) (Bolivia), di Sanjines.
Sala grande (ore 19) Venezia XLI: Les nuits de la pleine lune (Francia), di Rohmer, in concorso.
Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: «Personale» di Julien Temple e Steve Barron.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Carmen (Francia), di Rosi, fuori concorso.
Sala Volpi (ore 22) Venezia XLI: Bereg (La rival) (Urss), di Alov e Naumov, in concorso.
Arena (ore 23) Venezia XLI: Les nuits de la pleine lune.
Sala grande (ore 0,30) Venezia notte: Tchao pantin (Ciao buffone) (Francia), di Berri.

GIOVEDÌ 6

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Tristana (1970) e Le charme discret de la bourgeoisie (1972).

VENERDÌ 7

Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Le fantôme de la liberté (1974) e Cet obscur objet du désir (1977); (ore 15,30) Venezia Genti: Caméra d'Afrique (Cinescopio africano) (Tunisi), di Boughedir e Solitaire à miro ouvert (Solitario in diretta) (Antille), di Amédée Louca.
Sala grande (ore 15) Venezia XLI: Ybris (Italia), di Ledda, in concorso.
Excelsior (ore 16) Venezia XLI: Sonatine (Canada), di Lanctot, in concorso, opera seconda.
Perla (ore 17) Venezia De Sica: Spiaccichicci.
Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: A ilha de Moraes (L'isola di Moraes) (Portogallo), di Rocha.
Sala grande (ore 18) Venezia XLI: Bereg (Urss), di Alov e Naumov, in concorso.
Sala video (ore 19,30) videomusica e cinema: Labour of love, di Rose e estratti di Wild style, di Ahearn.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Greystoke - The legend of Tarzan lord of the apes (Greystoke - La leggenda di Tarzan signore delle scimmie) (Gran Bretagna - Stati Uniti), di Hudson, in concorso.
Sala grande (ore 21,30) Venezia XLI: Greystoke - The legend of Tarzan lord of the apes.
Arena (ore 23) Venezia XLI: Bereg.
Sala grande (ore 0,30) Venezia notte: Le bon roi Dagobert (Francia), di Dino Risi.
Sala Volpi (ore 9) Buñuel: Le fantôme de la liberté (1974) e Cet obscur objet du désir (1977); (ore 15,30) Venezia Genti: Caméra d'Afrique (Cinescopio africano) (Tunisi), di Boughedir e Solitaire à miro ouvert (Solitario in diretta) (Antille), di Amédée Louca.
Sala grande (ore 15) Venezia XLI: Sonatine (Canada), di Lanctot, in concorso, opera seconda.
Sala Volpi (ore 17,30) programmi speciali: Rafael Alberti, un retrato del poeta por Fernando Birri (Italia).
Sala grande (ore 18) Venezia XLI: Claretta (Italia), di Squitieri, in concorso.
Arena (ore 20,30) Venezia XLI: Detskij sad (Giardino d'infanzia) (Urss), di Evtusenko, fuori concorso.
Sala grande (ore 21,30) Venezia XLI: cerimonia di premiazione. Detskij sad.
Arena (ore 22,55) Venezia XLI: Claretta.
Sala grande (ore 1) Buñuel: Le aventure di Robinson Crusoe (1951).

Edoardo Sanguineti



Dall'alto: Luis Buñuel; Ornella Muti e Hanna Schygulla in «Il futuro è donna» di Ferreri; Nastassja Kinski in «Maria's Lovers»; Fanny Ardant in «L'amour à mort»

In una delle sale dedicate a Goya, al Prado di Madrid, su una parete laterale, un po' nascosto, c'è un quadro di medie dimensioni, che la maggior parte dei visitatori di quel luogo di tortura che sono i musei ignora. È un cane che si affaccia da un crinale. Il dipinto è di Goya, ma non pare tenuto in gran conto, considerato che è lì, in disparte: i visitatori puntano al già visto, al già noto, e in piccole folle compatte seguono le guide che, con accento professionale, ripetono sempre la stessa storia.

Su una parete che delimita per un lato un ballatoio della Galleria d'arte di Mammolin, c'è un piccolo quadro di Franz Marc: sono animali. I gatti, le due tartarughe, il rinoceronte e altri animali di Paul Klee, anni fa, fecero la loro comparsa al Casino dell'Aurora del Palazzo Pallavicini Rospigliosi, a Roma.

Un film di Luis Buñuel finisce con uno sguardo di animali gettato su un gruppo di autorevoli personalità dal chiuso di uno zoo. Colli lunghi, occhi rotondi, messo incomprensibile e, soprattutto, stupore. 30 luglio, dell'anno scorso, quando Luis Buñuel morì, a ottantatré anni, la morte ricompose una sé l'itinerario: quel suo animale, il cane di Goya, le bestie di Franz Marc e i gatti, le tartarughe, i rinoceronti, gli animali «intraprendenti» di Klee. Quell'apparizione di bestie alla fine di un film fu considerata una delle solite stravaganze del regista spagnolo. Sempre così: anche in «Bella di giorno» c'è un uomo, il marito, che prima è morto e poi è vivo. Le stravaganze tuttavia rientrano alla perfezione nel metodo e nella catalogazione del mondo. Il discorso di Buñuel era un altro.

L'animalizzazione non è una semplice trasgressione alla portata, ormai, di qualunque piccolo borghese: è un altro punto di vista, altri mondi possibili che non riusciamo a comprendere; è una ricerca religiosa, nel senso di ricerca di



La XLI Mostra del cinema dedica una monumentale retrospettiva al grande regista spagnolo morto poco più di un anno fa Da «Un cane andaluso» a «Quell'oscuro oggetto del desiderio» per seguire i capitoli di una singolare vicenda artistica

Nel nome di Luis Buñuel

segni del divino. Non importa soglungere che, per tentare l'animalità e l'animalizzazione, è necessaria una dose molto alta di umorismo. Come resistere, altrimenti, all'angoscia? Buñuel, di umorismo, ne aveva a profusione. Goya, in fin dei conti, compone il proprio autoritratto più bello, dipingendo quel cane trascurato dai visitatori e dai conservatori del museo madrileño, e Buñuel raffigura se stesso in quegli animali. Ne risulta che l'animalizzazione — e qui comincia lo sconcerto dei visitatori del Prado, che non degnano di uno sguardo il cane di Goya, e degli spettatori cinematografici che si chiedono: «Ma che cosa vorrà mai questo Buñuel con i suoi animali?» — si oppone alla naturalizzazione. In altre parole, quei disegni di Goya, di Marc, di Klee e i film di Buñuel non vogliono essere copia conforme del reale, ma sguardi gettati come sono nell'universo di ciò che non appare evidente.

Ciò nonostante la famiglia non respira di sollievo, anzi, si preoccupa. E quella bambina cercata in sua presenza? È lì, tutta vestita, madre, maestra e poliziotta, ma nessuna no l'ascolta. Sarebbe un bel gioco, questo: ma non è solo un

gioco né, d'altronde, è un modo di facile impiego per indovinare lo spettatore. Buñuel cerca sempre ciò che non appare e quello svolto sono manifestazioni della sua religiosità, della sua ricerca di segni del divino. Su questa via è difficile seguirlo; e forse sarebbe impossibile se non si ricorresse alla cultura e alla letteratura spagnola, a Teresa d'Avila, a Miguel de Cervantes. O se non si tenesse conto di suo cinema vicino, più di quanto non si creda, al fantastico e al visionario.

Nel film di Buñuel la realtà è fotografata in presa diretta. Tuttavia, proprio per quelle interruzioni e per quegli scarti, ci si chiede se ciò che accade sullo schermo sia vero o no, se sia realtà o sogno. Ci viene incontro Maurice Blanchot con «L'angelo del bizzarro»: gli scrittori di prima guerra mondiale, compreso quindi l'ordine della narrazione, si rompe, si frantuma, si apre all'irruzione dell'inammissibile; e la legalità quotidiana, facilmente riconoscibile e tranquillante, ne risulta stravolta.

Se in tutto questo c'è qualcosa di accettabile, come chiedere a uno spettatore poco attento di afferrare il perché dell'irruzione delle bestie, dei loro sguardi inquietanti e, per un possibile, diverso senso della vita, nel finale di un film? È più facile seguire l'esempio di quel visitatore del Prado, che tirano di lungo, convinti che quel cane dipinto da Goya sia lì (e in parte è vero) solo perché tra una porta e una finestra c'era uno spazio libero.

Ottavio Cecchi

Ferreri, per lui è già un trionfo

A chi gli chiede se crede davvero al festival, risponde sorride che a Venezia, a Cannes, a Berlino lui ci va perché per qualche giorno sarà circondato da televisioni, radio, quotidiani e settimanali «che ripeteranno all'infinito il mio nome e il titolo del film». È agguato, essere ancora più chiaro, che andare a vendere i miei formaggi alla Mostra di Venezia non mi mortifica affatto, anzi mi fa sentire vivo. Nel festival io giro, parlo, incontro, spiego. Se volete, potete definirli una specie di frate missionario e insieme un frate quante. Tutto ciò non è mortificante, perché l'importante, nel mondo contemporaneo, è sapersi vendere.

Marco Ferreri, regista intrattabile, provocatore, geniale, furbacchione, scandalista a seconda dei gusti, sembra davvero aver fatto pace con i mass-media. Come ama ripetere, sa vendersi stupendamente (fino a ieri era a Parigi per preparare l'uscita francese di «Il futuro è donna»), e infatti questa XLI Mostra veneziana che ha messo in concorso (31 agosto) la sua ultima creatura, «Il futuro è donna», è un trionfo per lui. Il suo set, appare come il trampolino di lancio ottimale per mettere nuovi, consistenti successi di pubblico. Certo, è azzardato fare pronostici, ma anche se non vincessi il Leone d'oro sin da ora si può dire che questo misterioso «Il futuro è donna» è uno dei titoli più attesi del festival. Per vari motivi.

Profeta laico ed apocalittico quasi al di sopra della mischia (da lui si accettano perfino certe sparate contro l'aborto), Ferreri ha il grande merito di riuscire a mettere d'accordo l'allegoria con l'aria che tira, dicendo sempre qualcosa di terribilmente vero. I suoi ultimi film, quelli che fanno parte del «serial Ferreri» (come il regista li definisce), non sono tutti dei capolavori: spesso mescolati e sovraccarichi di messaggi, questi capitoli di una riflessione sui mutati ruoli maschili e femminili cominciata nel 1976 con «L'ultima donna regno» poco alla prova del tempo. Eppure, ogni nuovo film di Ferreri (basta pensare agli ottimi incassi totalizzati da «Storia di Piero») fa discutere, polemizzare, innervosire, perché puntualmente coglie di sorpresa critici e pubblico.

Di certo, non farà eccezione alla regola «Il futuro è donna», che sin dal titolo e dalle numerose fotografie viste in giro, autorizza tutto una serie di domande spinose: il fatto è che con quell'aria da santone intellettuale e quella vicina inimitabile, Ferreri conosce l'arte suprema del far sembrare imbecille chi non è d'accordo con lui. E dunque è inutile chiedergli, come hanno fatto cronisti volenterosi e incuriositi, se è lecito o meno esibire nuda Ornella Muti col pancione vero di sette mesi mentre si sbaciucchia a letto con Hanna Schygulla o se crede davvero alla ricorrente metafora del mare visto come simbolo della Grande Madre da cui spunta la vita. Guai, inoltre, a chiamarlo profeta; con invidiabile puntiglio vi spiegherà che la filosofia non gli interessa, che lui è solo un etologo, un etologo speciale «che fa i suoi esperimenti e le sue osservazioni impiegando i mezzi della finzione cinematografica». Che è come dire tutto e niente.

Meglio allora rivolgersi al film, per cercare nelle immagini, alcune bellissime, sentire chi l'ha visto, quelle risposte che — forse giustamente — Ferreri si ostina a non voler dare. «Il futuro è donna», come in parte si sa, è la storia di due donne, Anna e Malvina. L'estroversa Anna (Hanna Schygulla) non vuole figli, perché vede buio nel futuro suo e del mondo; l'enigmatica Malvina (Ornella Muti) s'è trovata incinta, desidera far nascere il bambino, ma non intende dedicarsi a lui, fargli insomma da madre. Quando conosce la coppia Anna-Gordon (lui è l'attore Niels Arestrup) pensa che la loro casa sia il posto migliore dove depositare l'uovo che porta in sé. Ma tra Anna e Malvina è nato una specie di amore — totale, disinibito, privilegiato — che svuota progressivamente il ruolo dell'uomo; il quale, fragile, insicuro, non più detentore del «modello», decide di mettersi da parte e di morire.

Insomma, il «futuro è donna» davvero per Ferreri, cantore del trionfo femminile e messaggero della sconfitta dell'uomo, creatura debole, incompleta, fragile, votata al tramonto. A Venezia bisognerà verificare se «la buona novella» copierà nel segno, se la generosa autrice della maschio Ferreri (ma lui, a dire il vero, sembra ormai fuori dalla contesa, come se si fosse liberato del proprio sesso) alimenterà nuove suggestioni o ricaccerà vecchie discussioni. Quel che è certo è che «Il futuro è donna» sarà visto, sezionato, gustato dal pubblico femminile con calda partecipazione, perché le famose domande che stanno alla base del film (Lamaternità è un istinto o un concetto? Qual è il valore che una donna della nostra epoca conferisce alla propria maternità? La donna durante la maternità bada più a sua pancia o a ciò che c'è dentro?) sono faccende serie, dubbi e ossessivi ricorrenti nell'era della «famiglia telefonica». A pensarci bene, un bel successo per un regista che ai tempi dell'«Ape Regina» e di «Harem fu accusato proprio dalle donne di essere un inguagliabile e furente misogino.

Michele Anselmi



L'unico film americano presente in concorso a Venezia è diretto da un russo. In questo felice paradosso, non del tutto spiacevole in tempi di guerra fredda, si riassume la presenza statunitense sul Lido. Le proiezioni di mezzanotte e, naturalmente, ospiteranno i kolossal americani destinati a mettere incassi nella stagione entrante, da Indiana Jones e il tempio maledetto di Spielberg a Streets of Fire di Walter Hill. Ma per il concorso ci si aspetta Maria's Lovers del sovietico Andrej Michalkov-Koncalovskij, prodotto da una piccola casa, la Cannon di Menahem Golan e Yoram Globus, piuttosto defilato rispetto al giro delle majors hollywoodiane. Agguantato che il film è già stato presentato, in proiezioni «off-festival», a Cannes, e potremo dedurre che Hollywood e Venezia, quest'anno, non si sono propriamente strette la mano.

L'insolito ambasciatore che ha permesso una sua piccola presenza americana («Maria's Lovers» aprirà il concorso domani) è un autore di prestigio, anche se naturalmente poco noto in Occidente. Andrej Michalkov-Koncalovskij è il fratello maggiore di Nikita Michalkov, il regista di «Obomno» di Schiava d'amore. Ogni quarantasette anni, Andrej ha cominciato a far cinema negli anni 60, e la sua prima apparizione sul panorama internazionale fu proprio a Venezia: nel '62, il Leone d'Oro venne assegnato a «L'infanzia di Ivan» di un altro Andrej, quello di Tarkovskij. Da quel film, Michalkov-Koncalovskij aveva scritto la sceneggiatura; e la collaborazione si sarebbe rinnovata, pochi anni dopo, per un capolavoro assoluto come «Andrej Rubljov».

Nel nome di Andrej (avete

L'unico americano è nato a Mosca

notato come è ricorrente...) era nata una coppia di giovani destinati a rinnovare profondamente il cinema sovietico di quel decennio, a smuovere acque da tempo sonnecchiosse. Con la romanza degli innamorati «L'infanzia di Ivan», Tarkovskij raccontò una quadrupla storia d'amore con uno stile che doveva molto alla Nouvelle Vague francese. E con il precedente il primo maestro firmò uno dei migliori film sul periodo post-rivoluzionario, narrando l'odissea dell'istruzione sovietica che giunge alla prima volta in uno sperduto villaggio di campagna.

Sarà un caso, ma oggi sia Tarkovskij che Michalkov-Koncalovskij lavorano all'estero. Però le loro situazioni, professionali e umane, sono diversissime. Tarkovskij ha rinunciato per sempre a rientrare in URSS, essendosi trovato di fronte ad un ottuso ostracismo nei confronti del proprio lavoro. Koncalovskij (per distinguere dal fratello Nikita) lo chiameremo, d'ora in poi, col

il mondo. Ma per Koncalovskij, a Hollywood, non tutto è stato facile. Lui e la moglie francese (Koncalovskij ha in atto la pratica per ottenere il doppio passaporto) se la sono vista bruciata con il primo film russo mai girato negli Stati Uniti. Sembrava da Cannes, nel '79, molti parlarono di «kolossal all'americana» a proposito di «Siberia», la grandiosa epopea storica che fu il congedo cinematografico di Tarkovskij dalla propria patria. È singolare, e affascinante, questa mescolanza di matrici culturali in un «enfant prodige dell'intelligenza moscovita», che in patria aveva riproposto un cinema basato sui testi di Cechov e Turgenev (così come Nikita, il fratello, si è ispirato a Goncorov e allo stesso Cechov). Ora Koncalovskij lavorerà in teatro a Londra, potrà riproporre il suo ambizioso progetto più ambizioso; la vita di Rachmaninov con attori e capitali americani. L'odissea del «russo d'America» continua.

Alberto Crespi

Arrivano i francesi, sono i favoriti?

— la morte è constatata da un medico. La donna che l'ama e l'ha sempre amato è ancora sotto shock quando, di improvviso, quell'uomo ritorna in vita. Tutto il film dovrebbe essere dunque il tentativo di capire e mostrare ciò che la coppia si è trovata a vivere da quella «vita in più» che le è stata accordata. L'archeologo autodidatta, Simon, è interpretato da Pierre Arditi e lo ama di arida e arida. Il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di due anni fa, potrebbe aspirare al Leone d'oro. Ma Rohmer non ha ancora firmato né Hiroshima mon amour, né Providence, non ha insomma alle spalle una tradizione di prestigio e di nome presso il pubblico, tale da giustificare il premio. Nel frattempo, il premio è stato vinto da Attorno a loro ruotano Jerome e Judith, rispettivamente André Dussolier e Fanny Ardant, due pastori protestanti scossi da problemi d'amore. Potrebbe essere Resnais il premiato? Corre voce, e si dice sono molti, anche se Rohmer stesso, in forma di risarcimento per il mancato premio di deux

gara. All'epoca di Cannes, del resto, non c'era molto altro da scegliere, anche se lascia davvero un po' perplessi questa fioritura di «film pregevoli» apposta per Venezia. Il fatto — comunque sia — non fa che confermare, e piacevolmente, la vitalità del cinema francese ed anche la tendenza precisa della Mostra veneziana più «mirata» rispetto alla pura e accademica scelta di qualità di Cannes. Ed è meritato, dopotutto, l'omaggio ad una cinematografia che ci può ancora offrire, in tutti i suoi registi, quattro registi di tale levatura, percorrendo dinanzi ai nostri occhi molte sfumature d'autore: della preziosità pochissimo popolare di «L'été indien» di Cahiers, Jacques Rivette («L'amour fou» e «Celine et Julie»), alla lineare carriera di margine del padre del cinema diretto Jean Rouch, alla solitudine eccelsa e sempre più ascoltata di Eric Rohmer (che due anni fa, a Venezia, ha raccolto un vero successo personale con «Le beau mariage») alla «popolarità» sempre difficile, inquieta e imprevedibile di Alain Resnais, Rivette e Rohmer, con L'ama-

Piera Detassis



Videoguida



Raiuno, ore 13,45

Brigitte Bardot l'unica e vera «B. B.»

Di B. B. ce n'è una sola e non è Barbara Bouchet. Ovvio, ma vale la pena ripeterlo anche oggi, 26 agosto 1984, che la signora di Saint Tropez ha cinquanta anni. È sempre lei, unica e inarrivabile regina del sex appeal. Altre saranno più belle, alcune anche più brave, e tante sicuramente più giovani, ma nessuna ha mai avuto un «braccio più erotico, una spavalderia infantile e una così aggressiva ingenuità da farne un simbolo di donna tutta nuova, la cui sessualità più che promettere minaccia e quasi spaventa l'uomo. È tutto questo fin dai primi film anche in questo *Fête a trop* che Raiuno manda in onda alle 13,45, ingombrante dessert di una domenica estiva.

È l'anno 1956: B. B. aveva ventidue anni. Il furbo Vadim la vide nel film di Allegret *Miss Spogliarella*, la prese e la lanciò nella fantasia di milioni di uomini come una miccia accesa, come forse era apparsa a lui per primo. È in questo filmetto («grandi divi piccoli film» potrebbe essere il motto di tutta l'attività di Vadim) la fece orfana (condizione particolarmente straziante per gli uomini) ed esposta alle voglie maschili. Solo che stavolta era lei a guidare il gioco del desiderio; intrecciando legami diversi e diversamente utili o strampalati all'orfantolo. C'è il virile Christian Marquand, il delicato Jean-Louis Trintignant e il ricco Curd Jurgens. Fra i tre è facile che qualcuno si danni l'anima, magari nella presunzione di strappare la fanciulla al suo peccato che peccato non è. Lei, rispetto alle maggiorate di allora, era più esile e meno strizzata, più libera anche nel vestire e selvaggia nella pettinatura tanto da annunciare l'epoca beat. Insomma una bellissima strega in anticipo sui tempi, che non voleva essere né santa né puttana. (m. n. o.)

Raitre, ore 22,40

Who, grande rock fra cinema e televisione

«Who» sta per gruppo storico del pop britannico. I componenti sono: Roger Daltrey (cantante), Pete Townshend (chitarra), John Entwistle (basso), Keith Moon (batteria) scampato qualche anno fa. Non sono di Liverpool come i Beatles, anzi sono nati sulla scena mod londinese come i High Numbers, poi scoperti nel 1965 da due cinematografari, sono diventati quelli che tutti conosciamo. Stasera Raitre ce li offre in concerto (ore 22,40) presentati da Stefano Graziosi e Paola Onofri. Non sappiamo dove e quando sia stato registrato lo spettacolo, ma il nostro ci soltanto sperare di sentire i nostri pezzi preferiti nel repertorio del gruppo che fu anche catturato da cinema (*Tommy*, di Ken Russell).

Raitre, ore 20,30

Mentre inizia la Biennale la RAI pensa a Cannes...

Cara RAI, lo sai che domani comincia la Mostra del cinema di Venezia? E allora perché hai pensato di mandare in onda proprio oggi il programma (Raitre, ore 20,30) *Da Cannes, 37° Festival internazionale del cinema*? Possibile che un'azienda che ha migliaia di dipendenti non possieda un calendario? E allora perché dare alla fine di agosto un programma registrato all'inizio di maggio? Del resto recentemente, ancora sulla terza rete, si è visto uno special sul Festival di Berlino (febbraio). Si vede che hanno torto quelli che hanno paura della tv, che carpirebbe il nostro presente per mandarlo subito in onda, vivendo sull'attimo fugace ecc... Tutte storie. Solo la RAI ha il senso del tempo lungo ed eterno.



Luigi Proietti in «Caro Petrolino». Nel fondo, un'altra immagine dell'attore

Pace fatta tra Karajan e l'orchestra

SALISBURGO (Austria) — Herbert von Karajan ha fatto la prima mossa per la riconciliazione e ieri la Orchestra Filarmonica di Berlino ha acconsentito a farsi dirigere nuovamente dal suo direttore al Festival di Berlino del mese prossimo.

Dopo un contrasto di quasi due anni, il 21 giugno scorso i «Berliner» avevano annullato un concerto con Karajan al Festival di Salisburgo. Era guerra aperta. Dopo di ciò, l'orchestra aveva annullato ogni impegno successivo e tut-

ti i contratti per le registrazioni e le apparizioni televisive con Karajan.

È stato Karajan, 76 anni, a fare il primo passo con una lettera in cui definiva il contrasto con gli orchestrali come il risultato di «circostanze sfortunate ed errori umani. Il mondo musicale internazionale e il nostro pubblico ci attendono nell'esecuzione della "Messa" di Bach in si minore. Specialmente questo lavoro, intriso di umanità e spirito cristiano, dovrebbe renderci capaci di porre fine alla disputa e ricominciare a collaborare», affermava il maestro. La risposta dei musicisti, resa nota a Berlino, afferma: «L'Orchestra Filarmonica non intende respingere le intenzioni cristiane e umane di Herr von Karajan». Le relazioni tra il



L'intervista Si svolgerà nell'antica Roma della monarchia la prossima fatica di Proietti, diviso tra cinema, TV, teatro e ora anche regia lirica

«Sette re tutti per me»

ROMA — L'appuntamento più vicino è il 4 settembre al Festival nazionale dell'«Unità» dove porterà il suo spettacolo *Come mi piace*. Ma anche dopo è un pullulare di idee e di progetti: una regia della Tosca di Puccini, uno spettacolo teatrale su I sette di Roma («io faccio tutti e sette i re» dice lui col sorriso), un canzonatorio e gli occhi furbì, un film con Sergio Citti che va a Venezia, un altro film prodotto dalla TV e, forse, Blitz («Ma sono molto indeciso, credo che rifletterò», confessa), tra i progetti uno spettacolo teatrale sulla vita dell'autore inglese Edmund Kean («Ho comprato i diritti da Ben Kinsley, l'interprete di Gandhi che lo ha fatto per il teatro inglese», precisa). E poi ci sono i sogni come quello di mettere in scena un Riccardo III di Shakespeare. Con la regia di chi? «Ma con la mia naturalezza», risponde scandalizzato Proietti.

— Gigi Proietti, a 43 anni, ti guardi indietro e ti dici: «Beh, ne ha fatta di strada il ragazzo di borgata.

«Andiamoci piano col ragazzo di borgata, caduto in teatro per caso dopo una vita di stenti e di lavoro minorile. Vengo da una famiglia modesta, certo, ma a Roma nel dopoguerra eravamo tutti poveri. Ma la fame non l'ho mai sofferta. Ho fatto il liceo e l'università. Mi mancano solo sei esami per prendere la laurea in legge».

— Eppure la gente ti ha sempre creduto un povero diavolo. Perché?

«E che ne so! Mi sono trovato ad addosso un'etichetta che non riesco a staccarmi di dosso. Anche sul lavoro: nel film di Citti faccio lo fiasciarozzo, nel prossimo di Steno il ladro, e vai così».

— Forse sono state le tue scelte artistiche, il tuo attaccamento a Roma e alle sue tradizioni popolari ad alimentare la leggenda.

«Guarda che il mio non è un teatro incolto. È il risultato di decenni di studi e di fatiche. È un recupero del dialetto molto raffinato. Sono operazioni cul-

trurali, non escamotage per attirare il pubblico.

— E allora ricominciamo dal dopoguerra. Chi era Proietti?

«Un "ragazzino di Roma" nato a via Giulia, trasferitosi al Tufo, che non era poi quel posto orrendo che tutti si ostinano a credere. Ho un ricordo meraviglioso dell'infanzia, delle corse sui prati, dei giochi in oratorio, del rapporto tra la gente. Sembrava un paese nella città. Quando avevo 13 anni ci trasferimmo all'Alberone, così andai al liceo "Augusto". E poi all'università».

— Ma intanto eri divorato dalla passione per il teatro. Scommettiamo che non perdevi uno spettacolo.

«Mai vista una scena prima di cominciare a fare l'attore. E chi andava a teatro a quei tempi? Solo i ricchi e i borghesi. Non c'era neppure la televisione. Io al teatro non ci pensavo proprio, il "sacro fuoco" non l'ho mai avuto. La verità è che ero un compagno e cercavo qualsiasi occasione per fare amicizie, così all'università mi iscrivevo a tutte le iniziative. Proprio in quegli anni si stava ricostituendo il Centro universitario teatrale. Al

provino, ci andammo per gioco, io e un mio amico. C'erano Sbragia e la Masina. Mi fecero leggere un brano dei Promessi sposi e mi scelsero. Ancora non mi so spiegare il perché».

— Magari capirono che eri un «animale da palcoscenico»?

«Eh no! Basta con quest'etichetta. Io questa parola l'ho sempre odiata. Maché animale! Ho studiato come un matto, ho fatto tutti i teatrin d'avanguardia, ogni mio lavoro è frutto di un approfondimento maniacale. Pure Gassman me lo dice sempre che sono esagerato».

— Allora parliamo degli esordi.

«Rapidi, rapidi. Mi riusciva tutto molto facile. Anzi mi meravigliavo che mi pagasse, mi dicevo fra me: "Io vengo qua per divertirmi e questi mi pagano". Fu il incontro con Giancarlo Cobelli la svolta decisiva. Poi vennero anni di teatro classico (feci anche Coriolano di Shakespeare), l'incontro con Gregorini, la cena delle beffe con Carlo Bernini. Infine ho cominciato a lavorare da solo.

— Tu sei stato uno dei primi a reintrodurre la figura dell'attore che primeggia, dell'istrione che fa tutto lui, in estenuanti performance. Non ti sembra troppo narcisistico tutto questo?

«Ho sempre detestato l'ideologia del "siamo tutti uguali", quella non deve primeggiare nessuno». E noi l'attore è attore, e chi è più bravo, chi riesce a instaurare un feeling con il pubblico si deve fare avanti».

— E tu ci riesci?

«Direi proprio di sì. Quando avevo il "Brancaccio" riempivo tutte le sere la platea».

— Perché quell'esperienza si è conclusa, allora?

«Ma perché da solo non potevo reggere. Io avevo deciso di fare un teatro per la città. Allora mettevvo i prezzi molto bassi. Alla fine se qualcuno non ti sostiene, il Comune ad esempio, non riesci più ad andare avanti».

— Ma allora chiedevi anche tu le sovvenzioni?

«Non nel senso tradizionale del termine. Io cercavo un sostegno per fare una politica culturale, non per fare uno spettacolo. Non per niente avevo scelto un teatro a metà tra la periferia e il centro. Del resto, io sono sempre andato

contro l'attuale organizzazione teatrale. Quando con il "gruppo 101" lavorai al Valle riuscii a dimostrare che si potevano fare allestimenti di grande qualità senza spendere cifre da capogiro. Ma in Italia se fai così ti guardano tutti un po' storto».

— Be', il discorso sarebbe...

«Lungo, vero? Me l'aspettavano. Dicono tutti così, cominciamolo però una buona volta questo discorso. L'avrò a che da noi la cultura sta in mano a poche persone le quali ogni tanto si degnano di distribuire qualcosa ai poveri affamati. Guarda quello che è successo con Brecht!».

— Perché che è successo con Brecht?

«È stato monopolizzato dal "Piccolo" di Milano, il quale poneva un "veto" assoluto a qualsiasi compagnia si azzardasse a metterlo in scena. Dice che loro avevano l'eredità; sarà pure vero, ma certo che in questo modo Brecht non è mai entrato saldamente nei repertori italiani».

— Tu hai fatto cinema, teatro, televisione. È la smania del successo che ti spinge a tutto ciò?

«No, è il bisogno di comunicare con la maggior parte delle persone. Agli inizi, quando recitavamo nelle cantine, guadagnavo due lire, ma non mi portavo nulla. Mi divertivo, mi bastava quel rapporto. Poi ho capito che ti esaurisci artisticamente se non cerchi un contatto più vasto. Guarda, non è il desiderio della popolarità che ti spinge. Di quella non te ne frega niente finché non ce l'hai. Dopo però te la devi gestire bene».

— Ma la televisione ti ha aiutato nel lavoro teatrale, o no?

«Certamente. Diciamo che ti permette di agire in profondità. Vai a Cagliari e la gente ti viene a vedere perché si ricorda di te. Per quanto riguarda il rapporto col pubblico romano, che è meraviglioso, la TV non ha mai influito. Io, del resto, non posso fare a meno di Roma; anche se non farò più stagioni qui (lavoro meglio in Emilia Romagna e in Toscana). A Roma verrò solo a fare spettacoli. Altre possibilità non ne ho. E quelle che offrono non mi interessano».

— Insomma la critica non ti prende sul serio, il pubblico ti ama perché ti crede un "naif". E per questo che hai deciso di passare alla regia lirica?

«No davvero: la Tosca sarà solo una brevissima parentesi. La metterò in scena a fine settembre per il "Verdi" di Pisa. Confesso che quando l'ho proposto credevo mi stessi prendendo in giro. Poi ci ho trovato anche gusto. Io non sono un esperto di musica classica ma in fondo si tratta sempre di teatro. E poi so cantare e leggere la musica. Te l'ho detto che sono una persona seria».

Matilde Passa

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
PROVINCIA DI SIENA

AVVISO DI GARA il sindaco rende noto

che questo Comune ha intenzione di appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 n. 14 le seguenti opere:

- 1) costruzione nuovo edificio per scuola media superiore — 1° lotto — importo a base d'asta L. 604.000.000.
- 2) lavori di sistemazione ex scuola elementare di Gracciano. Importo a base d'asta L. 122.043.556.
- 3) metanizzazione delle frazioni di Campiglia e Borgatello — Importo a base d'asta L. 289.799.305.
- 4) Impianto di S. Lazzaro — lavori di sistemazione e ampliamento. Importo a base d'asta L. 289.140.000.
- 5) Urbanizzazione primaria della zona «167» dell'Abbadia comparto nord-est — 2° stralcio funzionale. Importo a base d'asta L. 279.533.540.

Per i lavori di cui al punto 1 l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di appaltare i lotti successivi avvalendosi di quanto disposto all'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1. I lavori di cui al punto 1 a 3 sono finanziati con mutui della Cassa DD.P.P. Le imprese che intendono essere invitate alle gare di appalto devono far pervenire domanda in carta legale indirizzata a questo Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione Comunale. Dalla residenza municipale, il 11 agosto 1984

IL SINDACO
(Canocchi dott. Paolo)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO
Assessorato ai Lavori Pubblici

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questa Amministrazione deve procedere alla licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Lavori sistemazione della S.P. Maida - Curinga - Stazione Ferroviaria omonima - SS 18. Importo a base d'asta L. 141.858.500.
- 2) Lavori urgenti S.P. Cortale (Gorno) - Innesto S.P. Vera - SS 181 Importo a base d'asta L. 280.243.200.
- 3) Lavori OM - Parghelia - Ptili - Zaccanopoli - Esercizio 1984-85. Importo a base d'asta L. 225.300.000.

La licitazione privata sarà eseguita con la procedura di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2/2/1973, n. 14 con ammissione di sola offerta al ribasso. Chiunque V. abbia interesse a sia iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria e l'importo sopra precisati, può chiedere a questa Amministrazione di essere invitato, con separate domanda in carta legale, da far pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Le domande di partecipazione alla gara non sono vincolanti per questo Ente.
L'Assessorato ai LL. PP. Avv. Salvatore Vecchio IL PRESIDENTE Prof. F. F. D'Agostino

CITTA' DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La città di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

- Servizio dei trasporti funebri nel territorio del Comune per il biennio 1985/86.

IMPORTI ANNUALI A BASE DI GARA:
Lotto 1° L. 210.000.000
Lotto 2° L. 310.000.000

La predetta licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con aggiudicazione al concorrente che avrà effettuato un maggior ribasso unico sul tariffario incluso nel capitolato particolare d'appalto.

Le imprese interessate e idonee ai sensi del suddetto capitolato possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in bollo al STAMPATORE GENERALE DELLA CITTÀ DI TORINO - APPALTI entro il 6 settembre 1984.

Torino, 21 agosto 1984
IL SINDACO
Diego Novelli

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

ASSUNZIONE DI PERSONALE LA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA INDICE UN CONCORSO per l'assunzione di:

Un Funzionario grado 3° da assegnare a mansioni Tecnico-Amministrative

Il Concorso è riservato a coloro che sono in possesso del diploma di Laurea in ingegneria civile e che risultino iscritti, da almeno 5 anni, all'Albo professionale degli ingegneri con adeguata esperienza nel campo specifico dell'ingegneria civile edile.

Le norme disciplinari del suddetto concorso sono contenute nell'avviso che, unitamente ai moduli da compilarsi ai fini della partecipazione, possono essere ritirati presso l'Area Amministrazione Personale e presso tutte le dipendenze della Cassa di Risparmio.

TERMINE ULTIMO PER L'INOLTRO DELLE DOMANDE
29 SETTEMBRE 1984

A due anni dalla tragica scomparsa del compagno
ROBERTO STURLA

lo ricordano con grande rimpianto ed immutato affetto i compagni ed i colleghi della Lega delle Cooperatrici di La Spezia.
La Spezia, 26 agosto 1984

Il secondo anno dalla tragica scomparsa del compagno
ROBERTO STURLA

i comunisti e democratici di Levanto lo ricordano sottoscrivendo 50.000 lire per «l'Unità».
La Spezia, 26 agosto 1984

Il secondo anniversario della scomparsa del compagno
ROBERTO STURLA

i familiari lo ricordano con infinito affetto ad amici e compagni sottoscrivendo per «l'Unità».
La Spezia, 26 agosto 1984

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno
GIUDITTA STABLUM

in memoria del compagno
FRANCESCO MADELLA CORNELIA MADELLA ENRICO MADELLA
i familiari ne ricordano con affetto sottoscrivendo 60.000 lire per «l'Unità».
Savona, 26 agosto 1984

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del compagno
LETIZIA CALCAGNO

in Norecso il marito, la figlia, il genero e la nipotina ne ricordano con immutato affetto sottoscrivendo 30.000 lire per «l'Unità».
Savona, 26 agosto 1984

I familiari del compagno
ANTONIO CAMPANOLO

perseguitato politico, nell'onorare la memoria sottoscrivono per «l'Unità» 100.000 lire.
Savona, 26 agosto 1984

Il 7° anniversario della scomparsa di
LUIGI FIORENTINI

(Gigetto) la moglie Flora lo ricorda e in sua memoria offre al giornale «l'Unità» lire 100.000. Nella triste circostanza ricorda anche il compagno
ENRICO BERLINGUER

e offre in sua memoria lire 100.000. San G. di Barcella, 26 agosto 1984

In memoria del compagno
GIUSEPPE GUERRA

(commissario Remo)
GIOVANNI LATILLA

(comandante Nanni) la famiglia Guerra sottoscrive per «l'Unità».
Torino, 26 agosto 1984

Programmi TV

- Raiuno**
 - 11.00 MESSA
 - 11.55 GIORNO DI FESTA
 - 12.15 LINEA VERDE
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
 - 13.45 TELEGIORNALE
 - 14.30 PIACE A TROPPI Film con Brigitte Bardot
 - 15.25 VUOTO DI MEMORIA - Di Pier Nico Solinas, con Carole André (2ª puntata)
 - 16.15 RICCIONE: ATLETICA LEGGERA - Meeting internazionale
 - 18.30 TVI ESTATE - Sabato e domenica insieme CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 LE FATICHE DI ERCOLE - Film di Pietro Francisci, con Sylva Koscina
 - 21.10 HIT PARADE - I successi della settimana
 - 22.45 TELEGIORNALE
 - 22.55 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
 - 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA NOTIZIE DELLA DOMENICA SPORTIVA
- Raidue**
 - 11.00 MUSICHE DEL NOSTRO SECOLO
 - 11.30 IL LUPO DOMESTICO
 - 11.40 COME PERSI LA GUERRA - Film con Macario, Carlo Campanu
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.15 DUE E SIMPATIA - Uno sceneggiato al giorno
 - 14.20 BASIL E SYBILL - Telefilm
 - 14.45 TG2 - DIRETTA SPORT
 - 17.15 GENTE DELL'ARIA - Film con Gino Cervi
 - 18.50 LADY MADAMA - Telefilm
 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
 - 20.30 CRIMINAL COMPUTER
 - 21.25 E POI VIENE LA FESTA
 - 22.05 TG2 - STASERA
 - 22.15 AVVENTURE AFRICANE DI UN BERSAGLIERE CICLISTA - (2ª puntata)
 - 23.05 PARTECIPERANNO NOTI ATTORI DELLA RAI-TV
 - 00.10 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 15.45-19 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
 - ESANATOGLIA: MOTOCROSS - Campionato del mondo 500 cc
 - 19.00 TG3
 - 19.25 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA
 - 20.20 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Rimini
 - 20.30 DA CANNES 37° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM
 - 21.35 TG3
 - 22.00 DOMENICA GOL
 - 22.30 LA CINIPRESA E LA MEMORIA
 - 22.40 CONCERTONE - The Who

- 23.35 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Con Industry
- Canale 5**
 - 8.30 «Alice», telefilm; «Mary Tyler Moore», telefilm; «Enos», telefilm;
 - 10.45 Sport: Bas: tel. 12.15 Sport: Football: 13 Superclassifica Show;
 - 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Le piovane di Ranchipur»; 17 Film «Il ladro di Damasco»; 19 «I Jefferson»; telefilm; 19.30 «Baretta», telefilm; 20.25 «La vita, gli amori e le avventure del barone Von Der Trenk», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «La grande notte di Casanova», con Jean Fontaine.
- Retequattro**
 - 8.15 «Banana Split», cartoni; 8.45 «Goldie Gold», cartoni; 9.30 Aspettando il ritorno di John; 9.30 «B.L.», telefilm; 10.50 «Fantasyland»; telefilm; 11.45 «Tre cuori in affetto»; telefilm; 12.15 «Scooby Doo», cartoni; 12.40 «Star Blazers», cartoni; 13.10 Pronovideo; 13.30 «Francesco Bertolazzi investigatore», telefilm con Ugo Tognazzi; 14.45 «I giorni del Padrino», sceneggiato; 15.30 «Predatori dell'Idolo d'Oro», telefilm; 17.30 «Giatusa», cartoni animati; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affetto»; telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «Charlie's Angels», telefilm; 21.30 Film «Il visone sulla pelle», con Doris Day e Cary Grant; 23.15 Film «Il maestro di nuoto»; 0.50 «Predatori dell'Idolo d'Oro», telefilm.
- Italia 1**
 - 8.30 «Il magnifico dottor Dolittle», cartoni; «l'uccellino azzurro», cartoni; 10 Film «Johnny Guitar», con Joan Crawford; 12.10 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport: Grand Prix; 14 Desney Television; 16.15 Film «Il milionario»; 17.45 «L'uomo di Singapore», telefilm; 18.45 «Kung Fux», telefilm; 19.40 Il circo di Sibiriano; 20.25 Autostop, gioco spettacolo; 22.30 Film «La coda dello scorpione», con Anita Strindberg; 0.15 Film «La stanza delle morder».
- Telemontecarlo**
 - 14.15 Il mondo di domani; 15.45 Automobili: Gran Premio d'Olanda di Formula Uno; 16.45 Film «Il ventaglio»; 18 Sette e stelle «94» con Eleonora Giorgi; 19.10 Telemenu - Oroscopo - Notizie Flash - Bollettino meteorologico; 19.55 «Gordiana», cartoni; 20.25 «Signorine grandi firme», commedia musicale con Carmen Russo, Maria Teresa Ruta; 21.20 «Eddie Shoestrings», telefilm; 22.15 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato.
- Euro Tv**
 - 14 «Bonanza», telefilm; 19 «Yattaman», cartoni; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.10 «Le sconosciute», sceneggiato; 21.20 Film «Beau Geste», con Gary Cooper e Susan Hayward.
- Rete A**
 - 12 Il richiamo della foresta; 13.30 «Angie Girl», cartoni; 14.30 Film «Il dovere di uccidere»; 15 «B.L.», telefilm; 17 Film «Il bambino perduto»; con Bing Crosby, Christian Fourcade; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 Film «Il pugnale misterioso»; 22.15 «Ciao Eva»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

LE FATICHE DI ERCOLE (RAI 1, ore 20,30)
«Classico» del kolossal all'italiana, girato nella periferia romana nel 1958 e diretto da Pietro Francisci. Ercole, naturalmente, è Steve Reeves, mister muscolo d'epoca. Al suo fianco Sylva Koscina, Ivo Garrani e Gianna Maria Canale. La storia, pur curiosa schizofrenia, non è tanto quella delle fatiche, quanto quella degli eroi che Ercole gli si fa da alleati e da velle d'oro.

IL VISONE SULLA PELLE (Retequattro, ore 21,30)
Doris Day e Cary Grant nei panni di una coppia in vacanza alle Bermude. Lui è un ricco scapolo, lei la bella di turno. Ma la vacanza, tra contrattampi vari, porterà qualcosa di nuovo nei loro rapporti. È una classica commedia sofisticata, diretta nel 1963 da Delbert Mann.

LA CODA DELLO SCORPIONE (Italia 1, ore 22,30)
Una donna incarica un investigatore di indagare sulla morte del marito. L'uomo si mette al lavoro, ma le cose si complicano quando la donna viene uccisa appena prima di riscuotere il premio dell'assicurazione. Forse il marito è ancora vivo? È quanto scoprirete guardandovi il film, interpretato da George Hilton, Luigi Pistilli e Anita Strindberg. Regia (1971) dell'italiano Sergio Martino.

COME PERSI LA GUERRA (RAI 2, ore 11,40)
Macario e Carlo Campanini, coppia tutta da ridere per una pellicola comico-bellica risalente al 1948 (regia di Carlo Borghesio). Macario è Leo, un giovanotto che viene richiamato per andare a combattere in Etiopia. Naturalmente si farà tutte le guerre di questo secolo, sopportando il tutto con una buona dose di ironia.

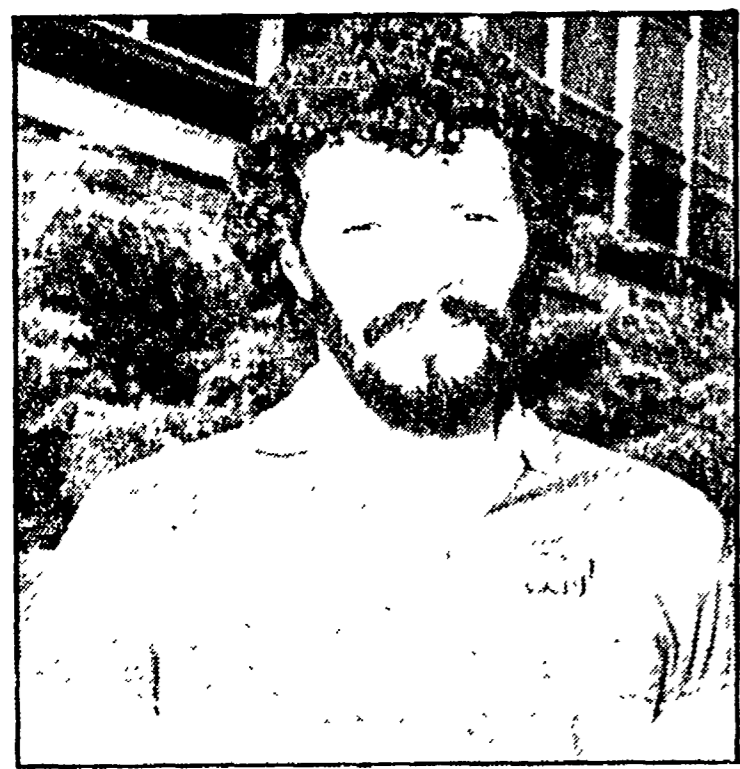
GENTE DELL'ARIA (RAI 2, ore 17,15)
Altro film italiano d'epoca, diretto nel 1943 da Esodo Prateli. È una storia «d'aviazione», con due fratelli figli di un industriale bellico, desiderosi di farsi onore agli occhi del Duce. Si era ancora in piena guerra... Gli attori sono Gino Cervi e Antonio Centa.

LE PIOGGIE DI RANCHIPUR (Canale 5, ore 17)
Alla corte del rajah di Ranchipur, nel cuore del Pakistan misterioso, si intrecciano drammi e amori. Alle tempeste dell'anima si accompagnano quelle della natura: i monsoni scaricano acqua sul paese, e un terremoto fa crollare una diga provocando una disastrosa inondazione... Insomma, prendetela sul ridere, è l'unica maniera di sopravvivere. Il film è un dramma pazzesco, diretto da Jean Negulesco e interpretato da Lana Turner, Richard Burton e Fred McMurray. L'anno di grazia è il 1955.

IL LABIRINTO DI DAMASCO (Canale 5, ore 17)
Pomeriggio esotico su Canale 5. Stavolta siamo nella Siria dominata dai Romani: due ladroncini, Jezel e Tisha, sbarcano il lunario come possono, tra amori e furtellini. Attori ignoti, la regia (1964) è di Mario Amendola.

JOHNNY GUITAR (Italia 1, ore 10,15)
L'anno di grazia è il 1955. È un film diretto da Nicholas Ray e interpretato da Joan Crawford, Sterling Hayden e Mercedes McCambridge. Johnny è un ex pistolero, Vienna è la tenutaria di un saloon che si innamora di lui. Un western barocco, ipercolorato

Conferma dal Brasile: «Socrates ha un prollasso»



Una visita di controllo a Socrates presso il Centro di medicina sportiva dell'Acquacetosa sarebbe la soluzione più logica

SAN PAOLO — Leo Vilarinho, medico brasiliano del Corinthians, l'ex squadra di Socrates, ha escluso che Socrates sia malato, ma ha confermato l'anomalia alla valvola mitrale del cuore. Il problema che presenta nella valvola mitrale — ha detto Vilarinho — è comune fra gli sportivi e non ha alcuna influenza sul loro rendimento. Quindi ha continuato a ritenere di essere ingaggiato dalla Fiorentina, a giugno Socrates si recò in Italia per sottoporsi agli esami medici generali, e ritengo che non sia stata una novità per i dirigenti della Fiorentina, la

scoperta di un prollasso cardiaco», Vilarinho è il medico sociale del Corinthians da 14 anni, per cui conosce bene le condizioni di salute del fuoriclasse brasiliano. Vilarinho ha così proseguito: «Socrates sta benissimo e può giocare». Il medico si è detto stupito del gran risalto dato dalla stampa italiana a questo difetto che lui reputa congenito. «Il prollasso — ha continuato il medico — è la caduta di una viscosa o parte di un organo dalla sua posizione normale». Secondo Vilarinho «Dante Pazzanese, dello stato di San Paolo, secondo cui il

chiusura ermetica della valvola mitrale (situata tra l'auricolo e il ventricolo di sinistra) tuttavia in Socrates l'anomalia si presenta in modo attenuato, senza costituire un limite alla sua attività sportiva». Vilarinho ha poi ulteriormente precisato: «Il prollasso della valvola mitrale ha poi un prolungamento dei tendini della valvola, costretto a invertire la sua posizione nel momento di chiusura del ventricolo sinistro». Questo giudizio si basa su uno studio dell'Istituto di cardiologia di «Dante Pazzanese», dello stato di San Paolo, secondo cui il

«prollasso della valvola mitrale è presente nei giocatori di calcio in una misura che va dal 12 al 15%». «In termini pratici — ha precisato Vilarinho — il giocatore che presenta questo piccolo difetto non è diverso dagli altri, ma soffre solo di alcune aritmie cardiache e richiede analisi più particolareggiate». Ha anche ricordato che nei 6 anni in cui il giocatore è stato al Corinthians non si è mai visto limitato nelle sue attività, poiché «l'anomalia non presenta alcuna gravità».

Sulla questione è intervenuto un altro medico del Corinthians quale ha detto che questo fenomeno appare quando il giocatore si sforza troppo, aggiungendo: «Qui tutti sapevano che Socrates si dedicava poco agli allenamenti fisici, ma in Italia gli esercizi sono molto duri e Socrates può avere risentimento della diversità di allenamento». Comunque per il dott. Miranda (questo il nome del medico in questione) non c'è da preoccuparsi. Socrates può adattarsi senza alcun timore al tipo di allenamento che si pratica in Italia,

come avviene per altri giocatori che soffrono di questa piccola anomalia. «Sin qui le notizie dal Brasile. Quanto a Socrates, il giocatore ha dichiarato ieri: «Forse ho il cuore diverso dagli altri, ma questo non è un problema per giocare». Su questa «diversità» il giocatore non ha voluto fornire spiegazioni, ha detto soltanto che «non si tratta di quello che è stato scritto» e che «non è un problema, posso giocare al calcio». A nostro modesto avviso la società farebbe be-

ne a sottoporre a esami più rigorosi il giocatore, come suggeriamo e bersi. Inoltre la società dovrebbe chiarire se prima di acquistare il giocatore era a conoscenza delle sue reali condizioni di salute. Se è vero quanto affermato da Vilarinho (e non è sembrato caso di dubitare), ci pare che la cosa non possa essere trattata come un fatto di ordinaria amministrazione. Socrates è già svenuto in allenamento e con la vita di un uomo non si scherza, dovrebbe saperlo bene lo stesso Socrates che è medico.

Napoli: di nuovo vendemmiata?

Una sola scontro tra squadre di serie A alla seconda giornata della Coppa Italia: Torino-Cremone. Ma, indubbiamente, anziché essere legata soprattutto ai risultati che scaturiranno oggi dai campi e che, magari, chiariranno la situazione in vetta agli ottogrammi, la giornata si porta dietro il «caso Socrates». Le «smentite» stanno a zero: per tagliare la testa al toro la scelta esiste, cioè sottoporre a visita medica il brasiliano al Centro di medicina sportiva dell'Acquacetosa, diretto dal prof. Venerando. Ultimamente è stato sottoposto il giocatore della Lazio V. La, il brasiliano che sembrava lamentare una disfunzione cardiaca. Tutto è stato chiarito tranquillizzando così l'interessato e la società. Perché la Fiorentina non sceglie questa strada che poi ci pare sia la più logica? Su tutto risulterà a posto, finiranno le tante chiacchiere e le illazioni in merito alla famosa valvola mitrale, che gli stessi dirigenti del Corinthians hanno dichiarato presentasse da tempo qualcosa di anomalo. Comunque pare che Socrates giocherà la partita di mercoledì prossimo contro la Casertana.

Sul fronte delle partite di questa Coppa Italia che ha fatto registrare una maggiore affluenza di pubblico (la curiosità di veder all'opera le coppie di stranieri era tanta), e maggiori incassi, meriti anche il venticesimo aumento dei prezzi dei biglietti d'ingresso, vediamo le partite di oggi. ● GIRONO 1 — Il Milan stenta nel gioco, ma è chiaro che cambiato allenatore un periodo di rodaggio è nella logica delle cose. Comunque Wilkins e Hateley non si discutono, ci sarà da assestare le geometrie, considerando che sarà un Milan con la «zona» (s'intende gradualmente). Comunque non crediamo che il Brescia abbia uoce in campo. I rossoneri passeranno alla fase successiva, l'altra squadra crediamo debba scegliersi, tra Carrarese e Triestina, sempre se il neo promosso Como non si produrrà in un periodo di rodaggio. ● GIRONO 2 — Salvo l'Inter la situazione è alquanto fluida. Sarebbe troppo presto per azzardare previsioni. Oggi comunque l'Inter di Rummenigge avrà la sua brava gatta da pelare in quel di Lucca contro il Pisa. Da quanto si è visto finora, pare che i nerazzurri debbano entrare nel ristretto lotto delle squadre che lotteranno per la conquista dello scudetto. Non resta che attendere (sem-

pre che Rummenigge riesca a tenere fino alla fine il passo del nostro duro torneo...). ● GIRONO 3 — Roma e Lazio si augurano di passare entrambe questa fase eliminatória. La Roma ci pare comunque sicura. Col Padova non dovrebbero esservi problemi. Dovrebbero rientrare sia Tancredi tra i pali, sia Cerezo a centrocampo. Semmai il «mare» è agitato sul versante Eriksson. Il 4 settembre se ne discuterà in sede di presidenza federale a Roma. Una decisione in merito dovrà comunque essere presa. E chiaro che si ripropone il discorso della apertura delle frontiere anche ai tecnici stranieri. Qualche problema per la Lazio a Genova, ma l'innesto di Vinazzani darà un maggior nerbo al centrocampo biancazzuro. Stranezza non poco conto: soltanto questo girone presenta un derby di serie A: cioè Roma-Lazio alla quinta giornata. ● GIRONO 4 — Il Torino ancora non convince. Stenta sia nel gioco sia nella personalità. E ritornano le discussioni a proposito di rendersi conto di che genere di squadra ha a disposizione. Crediamo comunque che contro la Cremonese dovrebbe riscattare la scialba prova di Cesena. Junior e Schachner

non sono brocchi. Anche qui situazione non certamente chiara. ● GIRONO 5 — Il Verona naviga a gonfie vele. Briegel ed Elkjaer si sono già comperati nella parte e il gioco fila via che è un piacere. Ecco un'altra squadra che potrebbe lottare in testa al campionato (c'è chi ci giura). A Campobasso basterà non perdere. L'altra squadra che dovrebbe farcela a superare la fase eliminatória ci sembra l'Ascoli, pure se Mazzone continua a chiedere due rinforzi al presidente Rozzi. Certamente che Coach ed Hernandez debbono rafforzare al più presto l'assenza dei marchigiani, ma la difesa ha bisogno come il pane di uno stopper. Sfumato l'acquisto del giallorosso Oddi, è probabile che la Roma si decida a cedere Bonetti, considerando che Lucci sta offrendo ampie garanzie di poter ricoprire il ruolo di terzino d'ala. ● GIRONO 6 — L'Udinese non dovrebbe avere problemi sia per superare questa fase, sia per battere il Bari nella trasferta di oggi. Quanto al campionato ci si augura che non vada come l'anno scorso. Per l'altra squadra la situazione è fluida. ● GIRONO 7 — Nessun dubbio: la Juventus

è la regina incontrastata del girone. Lo spostamento di Platini in cabina di regia sta dando i suoi frutti, ma anche la posizione più avanzata di Boniek è altamente redditizia. Brianti e Rossi già s'intendono, con «Pablito» che si sta sacrificando da matti per creare spazi anche ai centrocampisti. Chi non lo capisce è uno stolto. A Cagliari basterà non perdere. Per l'altra squadra il lotto è agguerrito. Ci sarà da seguire la neopromossa Atalanta. ● GIRONO 8 — Il Napoli e la Fiorentina suttano su tutte le altre. Neanche a farlo apposta il computer ha regolato la grossa sorpresa dello scontro diretto alla quinta giornata. Sarà il Napoli a ricevere i viola. Indubbiamente Maradona ha suscitato giustificati entusiasmi. Se non lo prenderanno a calci, le pall-gol per i compagni fioccheranno. Senza tacere del grosso contributo che darà Daniel Bertoni, forse scaricato con troppa precipitazione dalla Fiorentina. La partita con la Casertana si gioca al San Paolo, per cui si prevede un'altra vendemmia. I viola vanno a Pescara: un pareggio basta e avanza.

g. B.

Si corre oggi il Gran Premio d'Olanda di Formula 1 (diretta TV2 dalle ore 14,45)

Prost il più veloce a Zandvoort Lauda: «Vincio gara e titolo»

Auto
tutti alla curva Tarzan: è proprio lì che ho intenzione di eseguire tutti i miei sorpassi. Un brutto ricordo la curva Tarzan per Alain Prost: poteva tranquillamente vincere il mondiale e invece, per troppa foga, si toccò con Piquet e i due si insabbiarono nelle dune olandesi; da quel momento iniziò la rincorsa del brasiliano e il francese perse il titolo iridato per soli due punti. Mentre Prost parla, Lauda discute con i tecnici della McLaren: un secondo lo separa dal compagno di squadra. Vuole capire il perché. Gli spiegano che è stato rallentato da un problema elettrico facilmente riparabile. «Mi sta bene partire in terza fila — commenta —. Vuol dire che vincerò anche il Gran Premio arretrato, vinca sempre. E così chiudo la partita della McLaren — quando ho urtato Piquet. Oggi state

Lauda. Sarà questo il filo dominante del Gran premio d'Olanda. Se l'austriaco trionfa anche a Zandvoort, avrà il campionato del mondo a portata di mano. E Prost non teme Lauda per la sua velocità, ma per la sua intelligenza. Oltre a una maggiore freddezza, l'austriaco ha un altro vantaggio sul francese: può correre in solitaria cercando di incamerare più punti possibili, mentre il suo compagno di squadra deve attaccare se vuole pareggiare i conti con Lauda nella classifica mondiale. E quando è costretto a mantenere l' iniziativa dall'inizio alla fine di un Gran premio, Prost è spesso incappato in grossolani errori di distrazione. Perso il record di Zandvoort a distanza di 24 ore, Nelson Piquet non si rammarica. E ancora in testa alla classifica delle «pole position» (nel qualifica) il brasiliano ha rischiato molto, comunque, per mantenersi nella scia di Prost, producendosi anche in uno spettacolare test a coda. «Devo aver esagerato alla curva Tarzan — dichiara —. Non è che faccio una grande differenza partire in prima fila con il primo o il secondo tempo. È solo una faccenda di soddisfazione personale. Eh, sì, lo ammetto, anche di qualche soldino in più, ma non molto».



● PROST durante le prove di ieri

la scia dei primi della classe. Vogliono riscattare il disastroso Gran premio d'Austria quando sulle due Renault sono saltati i turbo. Il team della Regie ha quindi adottato a Zellweg e sono ritornati all'antico. Grandi pessimismi, invece, in casa Ferrari: Alboreto è nono e Arnoux quindicesimo. «Cosa volete che dica — afferma

«Non ho ancora le gambe per correre il mondiale»

Ciclismo
Così ha detto Moser al termine della prima tappa della Ruota d'oro vinta da Bontempi. Martini non si preoccupa.

Dal nostro inviato MANERBA DEL GARDA — Gruppo compatto alla volata conclusiva della prima tappa della Ruota d'Oro. Guido Bontempi sbucca fuori dalla mischia come un ciclone e vince nettamente. Il primo degli azzurri che il 2 settembre disputeranno il campionato mondiale a Barcellona è stato Moser, quinto. Un Moser del quale non è ancora certa la condizione atletica e che a conclusione della corsa mormora: «Sulla salita sentivo dolori muscolari che mi fanno credere non siano, quelle attuali, gambe da mondiale». Una dichiarazione che per Martini lascia il tempo che trova. «Sarà a conclusione della corsa che si potranno tirare le somme — sostiene il commissario tecnico — visto che proprio da questi quattro giorni di gare ci attendiamo il raggiungimento delle condizioni ideali dei componenti la squadra».



● BONTEMPI esulta

Dazzan vuol vincere una medaglia sulla pista spagnola per poter campare
Nostro servizio
BARCELONA — I mondiali di ciclismo su pista inizieranno domani con 160 concorrenti in rappresentanza di 28 nazioni. Teatro di gara il tendone in legno di Barcellona appena costruito, un grazioso anello lungo 250 metri con rettilinei corti e tribune che possono ospitare circa quattromila spettatori. Sarà un torneo impero dalle Olimpiadi di Los Angeles, ridotto alla sua essenza (tandem e mezzofondo) nella categoria dilettanti che solitamente è la più numerosa e la più interessante. Nove i titoli in palio. Mancheranno i tedeschi dell'Est ed è un peccato non vedere all'opera un certo Heschik, fresco recordman sui 200 metri con 10"21, mancheranno pure gli americani e suvono nel sovietico Kopylov la principale attrattiva. Tra i professionisti spicca il nome di Nakano che ha molte probabilità di conquistare l'ottava maglia iridata della velocità (un record che vanta con i suoi fratelli, Freuler, Bondue, Ostertobach, Cahard e il nostro Vicino ai quali s'aggiungono stradaisti di valore come Knetemann, Vandendriessche e Venderaerden che si misureranno nell'inseguimento. E infine le donne e le statunitensi Tuigg e Paraskevini in copertina. Fanno richiamo anche l'olandese Havik, la francese Longo, la sovietica Kibardina, la tedesca Schumacher, l'italiana Galbati e con ciò si sembra di aver dato un quadro generale del campionato: prossimamente qualche pronostico e un discorso approfondito.

La griglia di partenza

7 PROST (Francia) 1'13"567	1. Fila	1 PIQUET (Brasile) 1'13"872
11 DE ANGELIS (Italia) 1'14"027	2. Fila	16 WARWICK (Ingh.) 1'14"405
15 TAMBAY (Francia) 1'14"565	3. Fila	8 LAUDA (Austria) 1'14"866
6 ROSBERG (Finl.) 1'15"117	4. Fila	5 LAFFITE (Francia) 1'15"231
27 ALBARETO (Italia) 1'15"264	5. Fila	2 FABI (Italia) 1'15"338
18 BOUTSEN (Belgio) 1'15"735	6. Fila	12 MANSELL (Ingh.) 1'15"811
19 SENNA (Brasile) 1'15"960	7. Fila	22 DE CESARIS (Italia) 1'16"070
28 ARNOUX (Francia) 1'16"121	8. Fila	14 WINKELHOCK (Rit) 1'16"450
23 CHEEVER (Usa) 1'16"991	9. Fila	22 PATRESE (Italia) 1'17"124
17 SURER (Svizzera) 1'17"368	10. Fila	25 HESNAULT (Francia) 1'17"905
24 GHINZANI (Italia) 1'19"454	11. Fila	10 PALMER (Ingh.) 1'19"598
29 GARTNER (Austria) 1'20"017	12. Fila	4 BELLOF (Rit) 1'20"092
3 JOHANSSON (Sv.) 1'20"236	13. Fila	9 ALLIOT (Francia) 1'20"270
21 ROTHERNGATTER Spirit 1'21"063	14. Fila	

Chi invece si è migliorato è stato ancora una volta il bravo Elio De Angelis, ma purtroppo il romano è retrocesso di una fila nello schieramento di partenza a causa del tempo record di Alain Prost. «Non mi hanno cambiato il motore alla Lotus — ha spiegato De Angelis — e, quindi, mi è mancata la potenza necessaria per fare un'ulteriore balzo in avanti. Sono comunque ottimista per la corsa. Cercherò di vincere, questo ormai è il mio unico obiettivo». Fuori ormai dalla lotta per il titolo mondiale, quattro volte ai podii, otto corse finite ai punti, il pilota romano non è mai riuscito ad andare oltre il terzo posto. Ha vinto una sola corsa, a Zellweg nel 1982. «Farò i trionfi anche in casa Renault. Ieri Tambay e Warwick si sono piazzati nel-

Brevi
La Bykova e Bubka al Golden Gala
A guardare i ventunquattro atleti dell'Urss, che venerdì prossimo parteciperanno al Golden Gala di atletica, saranno Tamara Bykova e Sergej Bubka campioni del mondo a Helsinki.
Calcio femminile: finale Italia-Germania
Questa sera a Carpi finalissima del «mondiale» di calcio femminile tra Italia e Rft. Le tedesche batteranno le italiane all'inizio del torneo, una settimana fa, per 2 a 1.
La Matesinan al keniota Koskei
Il kenota Waki Koskei ha vinto la settima edizione della «Matesinan», corsa su strada di 10 km disputata ieri a Borsone di Cossato. Primo degli italiani Salvatore Antibo, giunto quarto. La gara femminile sulla distanza di 3300 metri è stata vinta da Laura Fogli.
Nuoto: record europeo a Mosca
La staffetta 4 x 100 mista dell'Unione Sovietica ha stabilito ieri a Mosca il nuovo record europeo con 3'42"15. Il record precedente era sempre dell'URSS con 3'42"06 e venne stabilito due anni fa. Il nuovo limite è stato ottenuto da Vladimir Smetov, Dmitri Volkov, Aleksej Markovski e Sergej Smryagin.

Innervosito Mauro Forghieri, l'ingegnere capo — Arnoux ha rotto un intercoller polmonare trovato a Lucca. Alberto ha trovato prima Tambay e poi Cheever sulla sua traiettoria e ha proseguito solo di poco. Soddissfatto Fabi anche se penalizzato dalla rottura di una turbina. Il medesimo guaio capitato a Patrese.

Roll Stone
Eugenio Bomboni

Intanto, eccovi una chiacchierata con Ottavio Dazzan dopo aver preso nota che la mano sinistra del mezzofondista Mauro Longo (colpita dalla portiera di un taxi) non desta preoccupazioni, perciò l'azzurro potrà affrontare il carosello degli stayer. Dazzan, dicevo, cioè un italo-argentino residente a Settimo Torinese, sposato con una ragazza veneta emigrata in Piemonte e padre di una bambina. Problema numero uno, quindi, ricucire il nastro di per la pagnotta quotidiana in un ambiente con pochi ricchi e molti poveri. Dazzan racconta: «Guadagno benino, qualcosa in più di un operario. Per migliorare avrei bisogno di un grosso risultato. È una passione che mi porto dietro dall'infanzia. Sono nato il 2 gennaio del '58 nelle vicinanze di Buenos Aires, a quindici anni ero un buon meccanico nell'officina paterna e anche un buon corridore. Bilancio di quella stagione: 65 gare, 62 vittorie, un secondo posto in un terzo. Il totale dell'attività giovanile mi porta a più di 400 successi...» Non è troppa? Tante gare, tanti traguardi danneggiano... «Forse, ma io volevo e vincevo. Mieci anche i Giochi Panamericani e il mondiale juniores del '75. L'anno dopo mi sono trasferito in Italia: quarto ai mondiali di Monaco, ottavo alle Olimpiadi di Mosca, poi il professionismo, un campionato europeo, la medaglia di bronzo nei mondiali '83 e di recente la maglia tricolore conquistata al Vigorelli...» E adesso? Nakano ti surclassa, Freuler, Sahamoto e Cahard sono brutte bestie... «Esatto. Non è facile distinguersi fra i marpioni del keirin. L'anno scorso mi hanno mezzo assassinato. Per fortuna mi sono rifatto nella velocità pura...» Sembrava una mummia, Ottavio Dazzan. Una mummia col bronzo sul petto. E chiede ancora una medaglia per tirare avanti, per campare...

Beta UTENSILI
nelle mani dei meccanici di McLaren e Williams il successo dei loro piloti e gli utensili Beta

L'«operazione bonifica» in uno scenario di emarginazione

Nella notte 100 agenti dentro la «babele» della stazione Termini

Nel piccolo esercito di diseredati, ladri, prostitute, barboni, identificate centoventi persone - Quattro gli arresti - Drammi e tragedie di un'umanità disperata

In gergo si chiama operazione «bonifica». Periodicamente, con una cadenza maggiore d'estate, un centinaio di agenti «irrompe» di sorpresa, «raccolge» il piccolo esercito di diseredati, ladri, prostitute, barboni, immigrati, alcoolizzati e procede all'identificazione. La speranza è sempre che nelle maglie della rete resti impigliato, per caso, qualche pesce grosso ma è difficile che questi utilizzino la Stazione Termini come luogo privilegiato per i loro loschi traffici e in galera finiscono quasi sempre i «gregari» del crimine.

Anche la notte scorsa alla Stazione Termini c'è stata una retata: 120 persone fermate e portate in Questura per accertamenti. Quattro gli arresti per ricettazione, furto e contrabbando al foglio di via. Il «calibro» più grosso, Anna Maria Albanesi, 43 anni. Nella sua borsa gli agenti hanno trovato un libretto al portatore con versamenti per 77 milioni, sette milioni e mezzo in contanti, oggetti preziosi, provenienti da furti e scippi e arnesi da scasso. Il «matina» della polizia elenca poi dieci pregiudicati allontanati da Roma con il foglio di via obbligatorio, tre stranieri riaccompagnati alla frontiera per essere entrati illegalmen-

te in Italia, cinque travestiti proposti per la sorveglianza speciale e tre uomini e una donna denunciati a piede libero per reati vari. Questo compito che la forza pubblica esercita periodicamente è necessario e utile e spesso assai ingrato. Nonostante gli sforzi e le iniziative prese nei diversi anni, la Stazione Termini, forse più di qualsiasi altra stazione, resta l'unico punto d'approdo e di scambio per un'umanità miserevole e disperata che vive e sopravvive di espedienti, di atti fuori della legalità, spesso di violenza e brutalità. Sarebbe difficile e inutile rifare l'elenco delle terribili esperienze che si consumano in quella zona «franca» che va dall'atrio alle vie adiacenti, ai locali dove filippini, somali, eritrei, marocchini, tunisini si cercano e si ritrovano per non perdere del tutto la loro identità. Drammi e tragedie per lo più ignorati dalle centinaia di migliaia di viaggiatori che ogni giorno passano di là scendendo o correndo verso un treno. La fragile «barriera», dal 1980, è costituita dal biglietto di ingresso per chi non deve partire: fu una scelta resa proprio per fermare questo esercito lontano dalle rotte, dal lavoro dei duemila dipendenti, dai vagoni in sosta scelti come giaciglio notturno o possibile «cassaforte» da ripulire.



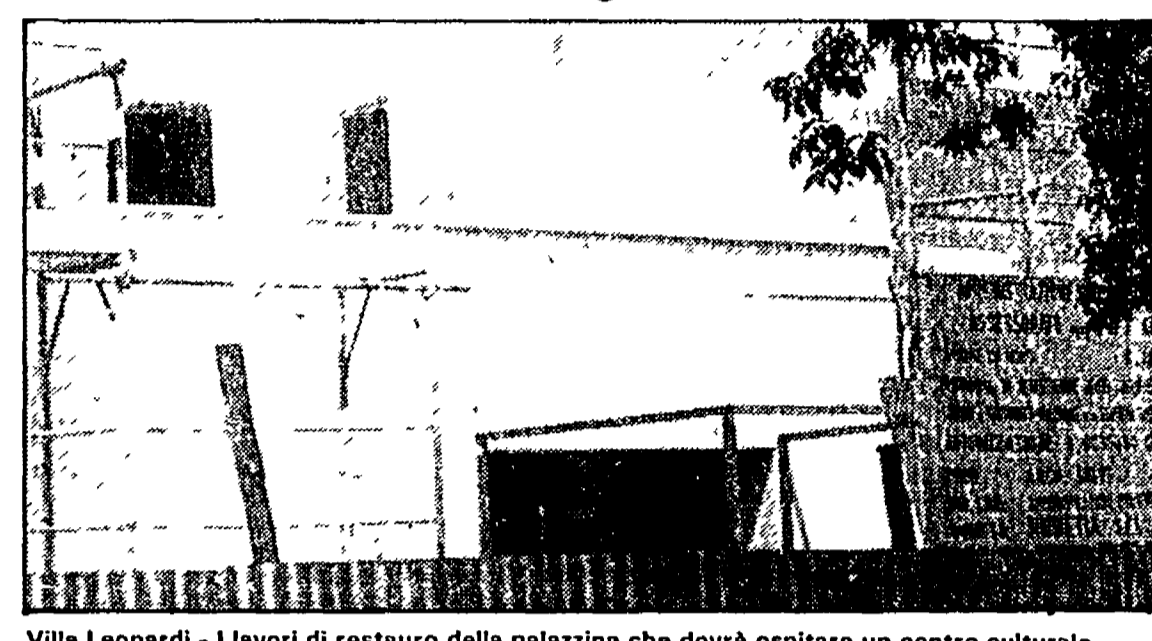
Villa Chigi - In primo piano la «savana» del parco pubblico e sullo sfondo la palazzina privata

Delitto della villa storica / Termina il viaggio nel verde

Un trio male assortito

Ada, Chigi e Leopardi: un parco, un montarozzo e una landa desolata

Dentro la villa sulla Nomentana c'è la palazzina della II circoscrizione ma nessuno si accorge che intorno c'è il deserto



Villa Leopardi - I lavori di restauro della palazzina che dovrà ospitare un centro culturale

Con il trio Ada, Chigi e Leopardi, e non è un trio ben assortito, come vedremo, termina il nostro viaggio attraverso le dodici ville storiche pubbliche. Villa Ada è, rispetto alle altre due, dove di armonia non c'è neppure l'ombra, senz'altro la più intonata. La villa sulla Salaria supera il nostro esame con un voto superiore alla sufficienza. Le uniche materie dove il parco zoppica un po' sono i due laghetti. Il problema è quello di assicurare un adeguato ricambio delle acque e ci pare pretenzioso far recitare la parte dell'immissario al rigagnolo prodotto da una fontanella. Il parco è abbastanza vasto ma non tanto da arrivare ai suoi confini naturali. Una rete metallica sta ad indicare il «fronte» che la famiglia Savoia, pur arretrando, è riuscita a mantenere. Una parte del parco infatti è rimasto di proprietà privata. Si fa il nome di una società alla quale

non sarebbe estranea la casata dei Calvi di Bergolo. Sì, proprio quella, grazie alla quale la «povertà» bella degli anni 50, Marisa Allasio, riuscì, sposandone un rampollo, a diventare ricca e aristocratica tenendosi per dote la bellezza. Dicono che l'erba del vicino è sempre più verde. Non in questo caso, però. Al posto dei prati hanno infatti allestito, e i lavori sembrano recenti, un galoppatoio. Ma a casa sua ognuno può fare come gli pare? Leggi e piano regolatore parlano chiaro. E' un di proprietà privata i parchi devono sottostare a vincoli precisi per salvaguardare il patrimonio del verde cittadino. E allora perché questi vincoli non vengono fatti rispettare? Stessa situazione di due anime in un corpo solo vive villa Chigi. Ma le «due anime» sono accomunate da un identico destino: l'abbandono più totale. Le reti della proprietà privata

sono sfondate in più punti e nei varchi sono sorte tante discariche spontanee. In un punto poi c'è addirittura chi ha avuto la brillante idea di allestire un piccolo pollaio. Forse per assicurare l'ovetto fresco agli inquilini di un condominio confinante, sull'ingresso del quale troneggia la minacciosa scritta «Proprietà privata, vietato l'ingresso agli estranei». Stessa situazione di anarchia nella parte pubblica di villa Chigi. Il parco è una sorta di «montarozzo» brullo. Il tutto termina con un giardino attrezzato, si fa per dire, dove tutto parla di lurida decadenza. L'occhio del Comune in questo caso si mostra miope. A villa Leopardi sulla Nomentana un tale difetto dovrebbe essere facilmente superabile. La palazzina della villa è la sede della II circoscrizione. Ma intorno al villino c'è il deserto. Unica nota lieta, i lavori di restauro, ormai giunti a buon punto, di una palazzina che l'assessorato alla Cultura userà per un centro polivalente. Intanto, però, lì a due passi, si consente l'attività di un triste mini-galoppatoio. Il «viaggio» è terminato. Dei 3000 ettari di verde pubblico ne abbiamo visitati un sesto (570 ettari) dalle caratteristiche particolari: le ville storiche. Se togliamo i mille ettari della pineta di Castelfusano e i circa 500 di verde urbano (aiuole, giardinetti) ne resta ancora una fetta consistente. Imbarcarsi in un nuovo viaggio significherebbe affrontare un'estenuante odissea «piccola, piccola». Lanciamo una proposta ai lettori: perché dai vostri punti di osservazione, sparsi in tutta la città, non ci segnaliate lo stato dei vostri fazzoletti di verde?

Ronaldo Pergolini

È una drogata? L'ambulanza può ritardare tre ore

«Ci sono volute tre lunghissime ore prima che qualcuno andasse a soccorrere quella poveretta. Per quasi mezz'ora tra Croce rossa e guardia medica hanno giocato a scaricabarile rimpallandosi le responsabilità. A parlare così è l'assistente sociale del telefono amico per i tossicodipendenti, un servizio aperto qualche mese fa (funziona 24 ore su 24). Il suo è un racconto accorato, fatto sull'onda dell'emozione, ma quello che solleva è un problema vero. A Roma il servizio di pronto soccorso fa acqua da tutte le parti ma per i tossicodipendenti le cose funzionano ancora peggio. La storia che racconta Marisa, l'assistente sociale, è detta in due parole: una ragazza di 19 anni, tossicodipendente sola a Roma ha una crisi d'a-

Referendum: oltre 2000 firme in due giorni

La campagna per il referendum sta montando. Per i soli due giorni sono state raccolte oltre 2000 firme ed ora siamo a quota 17 mila. Anche oggi, giornata di festa, la macchina per arrivare all'abrogazione del decreto che taglia la scala mobile non si fermerà. In tutto il Lazio i punti per la raccolta delle firme funzioneranno presso i Festival dell'Unità. A Roma i banchetti resteranno aperti a Porta Portese dalle 9 in poi; allo stadio Flaminio (prima e dopo la partita) e a piazza Navona dalle 18 alle 23. Martedì il tema del referendum sarà al centro dell'attività straordinaria che si terrà alle ore 21, con la partecipazione di Achille Oc-

chetto, nell'area del Festival Nazionale dell'Unità. Per il giorno 29 è stata invece programmata un'iniziativa che coinvolgerà tutti gli eletti nelle liste comuniste. Consiglieri (comunali, provinciali, regionali) deputati e senatori del Lazio si recheranno nei rispettivi comuni di appartenenza per apporre la propria firma. Il comitato regionale comunista rivolge un particolare appello ai compagni impegnati nella raccolta delle firme perché provvedano immediatamente a far certificare presso i Comuni le firme raccolte e subito dopo a farle pervenire al comitato regionale. Per informazioni telefonare al comitato regionale comunista: 492151 e al Festival Nazionale: 5543204;

NUOVA GESTIONE SOC. RAFITEX SRL

Rileva azienda di 5000 mq. la più grande boutique del mondo. In via della Magliana 233 Roma. Veramente mai successo a Roma!

La nuova gestione STA EFFETTUANDO una grandiosa vendita di tutta la merce a prezzi sbalorditivi... da ridere. Reparto calzature uomo donna bambino confezioni uomo, donna, bambino, neonato, camiceria, maglieria, jeans, intimo, biancheria da casa, sport e mare.

Alcuni esempi: collant 300, slip cotone 1000, maglie cotone 2000, maglieria estiva e invernale 3000, scarpe Superga 3500, lenzuola americane 5500, vestiti donna 6900, vestiti uomo con gilet 45000, calzini 100% cotone 1500.

Nel vostro interesse accorrete alla nuova gestione in via della Magliana 233 Roma.

APERTO LUNEDÌ MATTINA - SABATO POMERIGGIO

Monterotondo, denunciati 21 dipendenti della USL: non erano al lavoro il 16 agosto

Ventuno dipendenti della USL 24 (quella di Mentana-Monterotondo) sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dai carabinieri per avere abbandonato il loro posto di lavoro senza alcun motivo valido. L'episodio che ha fatto nascere il «caso» si riferisce a 10 giorni fa. La mattina del 16 agosto più di una persona si reca agli sportelli dell'unità sanitaria di Monterotondo per chiedere una visita o delle analisi, ma nonostante le porte siano tutte aperte, dietro agli sportelli non c'è anima viva. Dopo lunghe peregrinazioni tra i corridoi della USL finalmente scorgono qualche donna delle pulizie che spiega loro: «Sa com'è, c'era poco da fare, è quasi festa e così se ne sono andati tutti. Torni domani». A qualcuno la soluzione non deve essere piaciuta molto, tanto che appena uscito dalla USL è andato alla stazione dei carabinieri più vicina per denunciare l'accaduto. In meno di mezz'ora un gruppo di carabinieri accompagnati dai vigili sono nella sede della USL dove possono constatare con i loro occhi che tutti gli impiegati (e anche qualche infermiere) se ne sono andati via. Dopo qualche accertamento partono le denunce a carico di coloro i quali, secondo i turni delle ferie, avrebbero dovuto trovarsi al lavoro. Il permesso per uscire prima — si giustificano 5 dei dipendenti — ce l'ha dato il capo del personale. Quella di uscire prima è una vecchia abitudine che avevamo all'Inam. Chissà se le persone che sono state inviate alla USL il 16 agosto sono della stessa opinione.

L'aristocratica, la cardinalizia e la borghesotta

Quando negli anni 50 Villa Chigi si avviava ad una definitiva smobilitazione di ogni suo arredamento, il mercato mondiale dell'antiquariato ricevette come una scossa di terremoto per il semplice fatto che sulla piazza si riversarono gli ultimi ed autentici esemplari di mobili del Settecento-Seicento romano. Né casa Colonna, né casa Orsini, Caetani ecc. potevano vantare esemplari di consolle, specchiere, salotti, tanto belli. Era una vigna quando il cardinale Flavio Chigi la acquistò nel 1763 trasformando la zona a cavoli e pomodori dell'orto in un giardino all'inglese, e il resto in viali con statue e fontane secondo la tradizione delle ville romane. Il vecchio casale fu trasformato nel «Casino delle Delizie» cui lavorarono architetti come Tommaso Bianchi e Pietro Camporesse. Il ricchissimo arredamento fu una operazione direttamente compiuta dal cardinale. Il disegno del giardino era un miracolo di armonia in quanto, essendo il terreno di forma rettangolare svasata, ogni sua parte non denunciava alcuno squilibrio. ... Villa Leopardi — che non ha niente a che fare con il Giacomo di Recanati — ha una origine piuttosto casareggiata. Rispecchia un'epoca (fine Ottocento) e una proprietà più borghesotta che nobile. I suoi 20.144 mq. in pieno quartiere Trieste passarono al Comune di Roma il 27 febbraio 1975 essendone stati proprietari Giuseppe e Giulio Leopardi-Dittaluti fu Leopardi. Il Comune inizia-

Domenico Pertica

Palestrina, manette a un «tombarolo»

In casa tenevano come soprannomi lastre e cipli funerari, busti, capitelli e altri reperti archeologici romani ed etruschi di ingente valore storico ed artistico. Un vero tesoro, proveniente da scavi clandestini, che i carabinieri hanno sequestrato a Palestrina nel corso di un'operazione alla quale hanno partecipato anche funzionari della sovrintendenza archeologica. I «custodi» degli oltre 150 reperti sequestrati erano Dino Santoni, 50 anni, infermiere in un ospedale di Roma e tombarolo nei momenti di tempo libero, ora finito in carcere per sottrazione di materiale archeologico, ed altre 4 persone denunciate a piede libero. I carabinieri non hanno voluto svelare la loro identità perché le indagini sono ancora in pieno svolgimento e non si esclude di arrivare nelle prossime ore ad altre scoperte e ad altri arresti. Il materiale, che gli archeologi ritengono di grande interesse, proviene da scavi clandestini fatti in questi anni nelle tombe, nei cunicoli, nelle grotte di Palestrina, centro di antica storia e particolarmente ricco di reperti recuperati. Le indagini dei carabinieri vennero avviate qualche mese fa, quando nel corso di una perquisizione in un'abitazione di Cave (località vicina a Palestrina) vennero trovati alcuni vasi e capitelli. Le ricerche si estesero ad altre zone vicine, a Zagarolo a Colonna, dalle quali provenne una parte del materiale sequestrato. Numerose le perquisizioni fatte in questi mesi. Eri, infine, l'importante scoperta.

Il giorno 26 settembre 1984 alle ore 16

L'agenzia di prestiti su pegni

F. MERLUZZI

sita in Roma via dei Gracchi 23. eseguirà la vendita all'asta a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non restati e non rinnovati al n. 47787 al n. 51401 pegni arrestati n. 45377 / 45378 / 45559

pagamenti

36 RATE

senza anticipo

senza cambiali

STRUMENTI MUSICALI

Cherubini

Roma - Via Tiburtina, 360 - Tel. (06) 433445-433840

Ordinanza a Latina

«Acque Alte» inquinate: vietata la irrigazione

Il Presidente del consorzio di bonifica di Latina ha vietato per ragioni igieniche l'uso per irrigazione del canale delle Acque Alte. Non è questa la prima volta che si pone il problema dell'inquinamento del canale. Sulla vicenda il consigliere comunale socialista di Latina, Alfredo Cicconi, ha rivolto un'interrogazione al sindaco. Il consigliere Cicconi pone la necessità di prendere delle iniziative nei confronti del Comune di Cisterna, in quanto «è dagli stabilimenti industriali di quella zona — afferma — che provengono le sostanze inquinanti».

Scomparsa la moglie

Un grave lutto ha colpito il rabbino Elio Toaff

Si è appresa solo ieri la notizia della morte, in seguito a malattia, della moglie del rabbino capo della comunità israelitica di Roma, il professor Elio Toaff. Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, non appena ha appreso la notizia del lutto che così duramente ha colpito il rabbino Toaff, gli ha inviato un telegramma. «Nell'apprendere la notizia della scomparsa della sua consorte — scrive Pertini — desidero farle pervenire l'espressione del mio commosso, partecipe cordoglio. Un messaggio è stato inviato anche dal presidente del Consiglio, Craxi e dal presidente del Senato Cossiga».



Kenji un virtuoso chitarrista di scena a Japan Japan



Tra i 1500 spettatori che ieri sera sono arrivati ad assistere all'inaugurazione di Japan Japan circolava un po' di delusione per il concerto del Melon, il gruppo che ha aperto i concerti della rassegna. Tante luci esotiche e raffinate prima della musica vera e propria qualche trovata originale nel modo di offrire lo spettacolo, ma di nuovo in quello che il Melon hanno suonato non c'era proprio nulla. In compenso, subito dopo ha cominciato a partire la discoteca che ha tenuto tutti in piedi a ballare per

Oggi alle ore 21,30 terzo appuntamento con la rassegna Japan Japan, presso il Foro Boario ovvero l'ex mattatoio. Stasera per lo spazio concerti è di scena la dr. Umezumi Band, un quartetto in attività dal '81 che defini-

Stravaganti come i punk e invece sono jazzisti

parecchie ore mentre sullo schermo cominciavano a scorrere le immagini di alcune selezioni della Tokyo video festival. Al bar sopraelevato, da dove si può avere una panoramica completa dello spazio che ospita la rassegna, niente di giapponese ma solo cocktail e bevande. Da questa sera in programma anche incontri sportivi di ping pong e karaté. Il biglietto costa 5 mila lire. Lo spazio è aperto dalle 21, i concerti cominceranno alle 22.

per omogeneità d'intensità sonora, grazie al forte talento musicale di ogni componente del gruppo. A caratterizzarli è anche l'umorismo delle loro performance, la voglia di giocare col pubblico. Immediatamente che il ha subito fatti apprezzare dal pubblico non solo giapponese ma anche europeo; hanno infatti partecipato con molto successo alla scorsa edizione del New Jazz Festival di Moers in Olanda.



Sull'Appia antica ancora un appuntamento con un gruppo teatrale tutto al femminile. Questa sera alle 21 direttamente dall'Inghilterra le Scarlet Harlots in «Broken circle». Dalle 23 in poi sarà il turno dei film: di Trinh T. Minh sarà proiettato il documentario «Reassemblage», uno studio sulle donne del Senegal. Subito dopo due pellicole di Leslie Thornton, «Adimate» e «Jennifer where are you?». Domani sono in programma due pellicole della stessa autrice: «Su Friederich. Gently down the stream» e «The ties that bind».

Tanto teatro e un filmato sulle donne del Senegal



Un concerto dell'anno passato



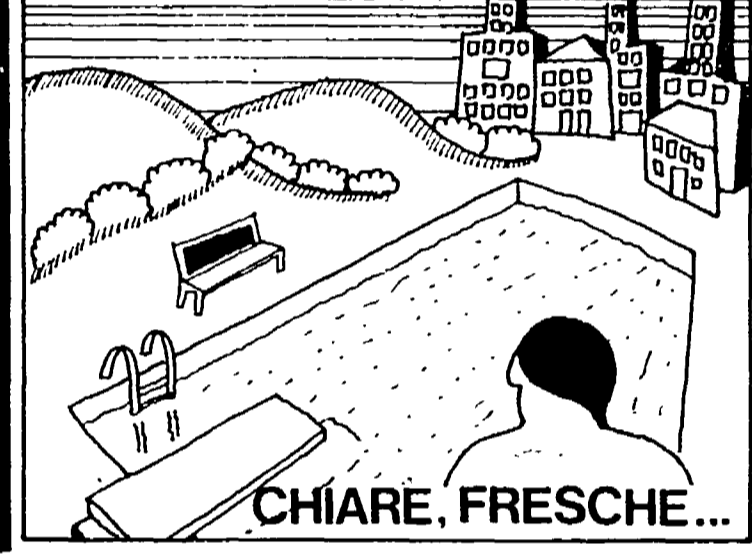
Passaggiata al Pincio con la musica

Penultimo appuntamento con la «Musica nei parchi» la manifestazione organizzata dall'assessorato ai giardini del Comune di Roma che ha tra gli altri scopi quello di pubblicizzare i parchi meno noti della città. Oggi il primo appuntamento è a mezzogiorno a Parco Mancini al Casilino dove suonerà la Old time jazz band diretta da Luigi Toth. Alle 18 sulla terrazza del Pincio ci sarà un concerto di Bruno Briatico e della S. Luis jazz band. Ospite solista Pietro Toniolo.



Dietro a piazza Navona c'è un Cantuccio per cenare fino a tardi

Il «Cantuccio», Corso Rinascimento 71 - Aperto solo la sera, riposi lunedì. Guai a chi resta con il frigo vuoto l'ultima domenica d'agosto. Quest'anno per una serie di combinazioni tutti i ristoranti della capitale sembrano aver preso le ferie nella seconda metà d'agosto. Tra i pochi aperti c'è il «Cantuccio»



Prosa e Rivista

ANFITEATRO DEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel. 5750827)
Riposo

ARCOBALENO Coop. Servizi culturali (Viale Giotto, 21 - Tel. 5740080)
Riposo

GIARDINO DEGLI ARANCI (Via S. Sabina - Tel. 350590)
Alle 21, 00 Firenze Fiorentini in S.P.Q.R. Se Parlasse Questa Roma Café Chantant. Servizio ai tavoli. Ultima replica

IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 6548540)
Riposo

ISTITUTO STUDI ROMANI (Piazza Cavalieri di Malta, 2 - Informazioni tel. 35791)
Riposo

PARCO DEI DAINI (Anfiteatro)
Riposo

PARCO DEI DAINI (Teatro)
Alle 21. La tempesta di W. Shakespeare. Regia di Carlo Cecchi. Produzione Teatro Niccolini di Firenze.

TEATRO ARGENTINA (Via dei Barberi, 21 - Tel. 654460/1/2/3)
Riposo

TEATRO DI VILLA FLORA (Via Portuense, 610 - Tel. 5911067)
Sono aperte le iscrizioni ai Seminari di formazione teatrale da Abraxa Teat. Per prenotazioni e informazioni telefonare la mattina ore 8 oppure ore pasti

TEATRO ESPERO (Via Nomentana Nuova 11)
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Ostia Antica)
Riposo

UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera, 45 - Tel. 317715)
Riposo

VILLA TORLONIA (Frascati - Tel. 9420331)
Riposo

Prime visioni

ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 322153)
Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) - (17-22-30) L. 6000

AIRONE (Via Lida, 44 - Tel. 7827193)
Un caldo incontro con S. Braga - DR (17-22-30)

AMBASCiatori SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570)
Film per adulti

AMBASSADE (Via Accademia degli Agati, 57 - Tel. 540890)
Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) - (17-22-30) L. 5000

AMERICA (Via N. del Grande, 61 - Tel. 581168)
Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) - (17-22-30) L. 5000

ARISTON (Via Ciccone, 19 - Tel. 353230)
La casa di S. Rami - G (VM 14) - (17-22-30) L. 6000

ARISTON II (Galleria Colonna - Tel. 6793267)
Bachelor Party - (17-22-30) L. 5000

ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656)
Dimensione inferno con K. What - A - (17-22-30) L. 4000

AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455)
Jesus Christ Superstar con T. Neely - M - (16-30-22-30) L. 4000

AZZURRO SCIOPIONI (Via degli Scipioni, 84 - Tel. 3581034)
Il pianeta azzurro di F. Pivano - DO (20-30-22-30)

BARBERINI (Piazza Barberini)
Mister Mamma con M. Keaton - (17-22-30) L. 7000

BLUE MOON (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936)
Film per adulti - (16-22-30) L. 4000

BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 735255)
Impatto mortale con B. Swenson - A - (17-20-22-30)

BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424)
Malombra - (16-22)

CAPITOL (Via G. Sacconi - Tel. 393280)
I predatori dell'arca perduta con A. Ford - A - (16-30-22-30)

CAPRANICA (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465)
Le conigli degli innocenti di A. Hitchcock - G - (17-30-22-30)

CAPRANICHETTA (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796957)
Il gregge - (17-22-30)

CASSIO (Via Cassia, 692 - Tel. 3651607)
Una pottrona per due di J. Landis - SA - (17-30-22-15)

COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584)
Impetto mortale con B. Swenson - A - (17-30-22-30) L. 5000

EMPIRE (Viale Regina Margherita)
Paura su Manhattan con T. Berenger - G - (16-30-22-30) L. 6000

ESPERO (Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906)
Ufficiale gentiluomo con R. Gere - DR (17-22-30)

ETIOLE (Piazza in Lucina, 41 - Tel. 6797556)
Cocktail per un cadavere di A. Hitchcock - G - (17-30-22-30) L. 6000

EUROPA (Corso d'Italia, 107/a - Tel. 864868)
Non violentate Jennifer - (16-45-22-30)

FIANIMA (Via Bissolati, 51 - Tel. 4751100)
SALA A: Conoscenza carnale con J. Nicholson - DR (VM 18)

SAI-B La congiura degli innocenti di A. Hitchcock - G - (17-22-30) L. 5000

GARDEN (Viale Trastevere - Tel. 582848)
La chiave di T. Brass - DR (VM 14) - (16-45-22-30)

GIOIELLO (Via Nomentana, 43-45 - Tel. 864149)
Local hero - (17-22-30)

GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600)
Due vite in gioco con R. Ward - G - (17-30-22-30)

HOLIDAY (Via B. Marcello, 2 - Tel. 858326)
Dimensione inferno con K. What - A - (17-22-30)

INDUNO (Via G. Induno - Tel. 582495)
La finestra sul cortile di A. Hitchcock - G - (17-30-22-30)

METRO DRIVE-IN (Via C. Colombo, km 21 - Tel. 6090243)
Un mercoledì da leoni con J.M. Vincent - DR (20-45-23-10)

METROPOLITAN (Via del Corso, 7 - Tel. 3619334)
Sperm con P. Fondi - H (VM 14) - (16-30-22-30) L. 6000

MODERNETTA (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)
Film per adulti - (16-22-30) L. 4000

MODERNO (Piazza della Repubblica - Tel. 460285)
Film per adulti - (16-22-30)

NEW YORK (Via Cavour - Tel. 7810271)
Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) - (17-22-30) L. 5000

PARIS (Via Magna Greca, 112 - Tel. 7596568)
Paura su Manhattan con T. Berenger - G - (16-30-22-30)

QUATTRO FONTANE (Via 4 Fontane, 23) - Tel. 4743119
La casa di S. Rami - G (VM 14) - (17-22-30) L. 6000

QUIRINALE (Via Nazionale, 20 - Tel. 462653)
Dimensione inferno con K. What - A - (16-30-22-30) L. 6000

REALE (Piazza Sonnino, 5 - Tel. 5810234)
Paura su Manhattan con T. Berenger - G - (16-30-22-30)

RIALTO (Via IV Novembre - Tel. 6790763)
La chiave di T. Brass - DR (VM 14) - (16-30-22-30)

RTZ (Viale Somalia, 109 - Tel. 8374811)
La casa di S. Rami - G (VM 14) - (17-22-30)

Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DD: Documentario DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

RIVOLI (Via Lombardia, 23 - Tel. 460883)
Compleanno in casa Farrow - H - (17-45-22-30) L. 3000

ROUGE ET NOIR (Via Salaria, 31 - Tel. 864305)
Bachelor Party - (17-30-22-30) L. 5000

ROYAL (Via E. Filiberto, 175 - Tel. 7574549)
La casa di S. Rami - G (VM 14) - (17-30-22-30) L. 6000

SUPERCINEMA (Via Viminale - Tel. 485498)
La spada e la magia - (17-30-22-30) L. 5000

TIFANI (Via A. De Pretis - Tel. 462390)
Film per adulti - (16-22-30) L. 4500

UNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 856030)
Nudo e crudele di A. Thomas - DO (VM 14) - (17-22-30) L. 5000

VERBANO (Piazza Verbanò, 5 - Tel. 851195)
Chiamami Aquila con J. Belushi - C - (16-30-22-30) L. 4000

ULISSE (Via Tiburtina, 354 - Tel. 433744)
Il libro della giungla - DA - (16-22-30) L. 3000

VOLTRINO (Via Volturno, 37)
Morbosi sensazioni di James e rivista di spogliarello - (16-22-30)

Cinema d'essai

ASTRA Bianca di N. Moretti C
DIANA
Gorky park con L. Marvin - G
FARNESE (Campo de' Fiori - Tel. 6564395)
E le neva via di F. Fellini - DR
MIGNON (Via Vinello, 11 - Tel. 869493)
Sceriffo con A. Pacino - A - (16-22-30)

NOVOCINE D'ESSAI Essere o non essere di M. Brooks - C
TIBUR (Via degli Etruschi, 40 - Tel. 495776)
Riposo

Ostia

CUCCIOLIO (Via dei Pallottini - Tel. 6603186)
L'ascensore di D. Maas - H - (16-22-30)

SISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 5610750)
Blasfemate con M. Sopkin - A - (17-22-30) L. 5000

SUPERIA (V.le della Marina, 44 - Tel. 5604076)
Venerdì 13 con B. Palmer - H (VM 18) - (17-22-30) L. 5000

Albano

FLORIDA
Fuga dal Bronx di E.G. Castellari - A - (15-22-30)

Frascati

POLITEAMA
Impetto mortale con B. Swenson - A - (17-22-30) L. 4000

SUPERCINEMA
Paura su Manhattan con T. Berenger - G - (16-30-22-30)

Maccarese

ESEDRA
Riposo

Grottaferrata

VENERI
Lo specchio del desiderio con G. Depardieu - DR



Domani alle ore 21,30 nell'ambito della rassegna Japan Japan ben due appuntamenti con la musica del Sol Levante. Ad esibirsi per prime saranno le Frank Chickens, quindi sarà la volta del chitarrista Kenji Suzuki. Le Frank Chickens sono due simpaticissimi ragazzi che si potrebbero definire i Righiera giapponesi. Si chiamano Kazumi e Kazuko e da qualche anno vivono a

Londra dove si sono fatte notare con la loro miscela di pop elettronico e funky. Suzuki invece è un ventenne virtuoso della chitarra elettrica, che la stampa del suo paese non ha tardato a definire il Jim Hendrix nipponico; infatti è tale la sua ammirazione per il celebre chitarrista, che il giovane Suzuki ha studiato il linguaggio fino a poterlo imitare alla perfezione.



Festival rock Arriva Oldfield e il prezzo sale

Il festival rock «Sea evening Arts» in programma dal 3 al 5 settembre a Nettuno che sarà aperto dal concerto di Stevie Wonder, sarà arricchito dalla presenza del polistrumentista inglese Mike Oldfield il quale si esibirà il 4 settembre durante il già previsto concerto degli «Ultravox». Per la presenza di Oldfield il biglietto per il concerto degli «Ultravox» costerà 15 mila lire invece di 12 mila. Anche il prezzo degli abbonamenti è stato ricalcolato: per le tre serate l'importo è di 40 mila lire anziché 37 mila.



Ecco le piscine per fare gli ultimi tuffi d'agosto

LA SIESTA, Via Pontina, km. 14,300. Tel. 52.04.103. Ingresso giornaliero per un turno (fino alle 13,30 o fino alle 19) L. 6.000. Per l'intera giornata L. 9.000.

R.N. LANCIANI, Via Pietralata, 139. Tel. 45.05.666. Per ogni turno (10-15, 12-16, 14-19) L. 7.000. Abbonamento per 10 ingressi L. 127.000.

S.S. SERGIO DE GREGORIO, Via Solone (Casalpalocco). Tel. 60.92.353. Ingresso giornaliero L. 6.000 (ragazzi L. 4.500). Abbonamenti da 10, 20 e 30 ingressi a L. 55.000, 100.000, 135.000.

A. POL. NADIR, Via Tomassini, 54. Tel. 333.255. L. 7.500 giornaliero, abbonamenti per 10 ingressi L. 60.000, mensile L. 70.000.

R. N. NOMETANO, Via Nomentana, 882. Tel. 82.71.574. Ingresso per un turno (9-12,30, 13,30-17,30) L. 6.000.

DOMAR SPORTING CLUB, Via Portuense, 761. Tel. 423.751. Ingresso per un turno (10,30-13,30, 16-19) L. 5.000. Abbonamento settimanale L. 30.000, mensile L. 100.000.

VILLA FAMPILLI S.C., Via della Nocetta, 107. Tel. 53.74.350. Abbonamento mensile L. 100.000.

CENTRO SPORTIVO SANTA CROCE, Via Eleniana, 2. Tel. 774.414. Tutti i giorni dalle 9 alle 13 sono aperti i campi di calcio coperto, solarium e nuoto per i giovani dai 10 ai 18 anni.

MONTETEROTONDO: la piscina comunale è aperta al pubblico le mattine del mercoledì, venerdì, dei sabati e delle domeniche e tutti i pomeriggi tranne il lunedì.

Fiumicino

TRAIANO
Una pottrona per due di J. Landis - SA

Arene

MEXICO
Riposo

NUOVO
Bianca di N. Moretti - C

TIZIANO
Le scelte di Sophie con M. Streep - DR

Parrocchiali

TIZIANO
Le scelte di Sophie con M. Streep - DR

Jazz - Folk - Rock

BANDIERA GIALLA (Via della Purificazione, 43 - Tel. 465951 - 4758915)
Alle 21,30 Discoteca Francesco Tafaro Every Friday
«Ken - Special-K» waits for all his american friends and guests dance to the greatest music.

GIARDINO FASSI (Corso d'Italia 45 - Tel. 8441617)
Alle 21 Giuliano Franceschi e la sua fisarmonica elettronica

MAHONA (Via A. Bertani, 6 - Tel. 5895236)
Alle 22,30 Musica sudamericana

MANUIA (Vicolo del Conque, 56 - Tel. 5817016)
Chiusura estiva.

MAYIE (Via dell'Archetto, 26)
Alle 20,30 Le più belle melodie latino-americane cantate da Nivea

MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico, 16)
Chiusura estiva.

NAIMA PUB (Via dei Leutari, 34 - Tel. 6793371)
Dalle 20. Jazz nel centro di Roma

OKAPI LUNIA CLUB (Via Cassia, 871)
Alle 22. Musica Tropicale Afro Antilles Latino Americana By Afro Meeting

Cabaret

ASHNOCOTTO (Via dei Vascellari, 48 - Trastevere)
Alle 23. Storie cantate con Aco e la sua chitarra

PARADISE (Via Mario De' Fiori, 97 - Tel. 6784833 - 6797396)
Alle 22,30 e 0,30 Stabile in Paradiso Cabaret Musicale con attrazioni internazionali. Alle 2. Champagne e cene di sera.

Il partito

FESTA NAZIONALE DELL'UNITA'
Dipartimento amministrazione: lunedì 27 alle 20 riunione dei responsabili politici e amministrativi di tutte le attività della festa (Fortunato, Neri, Bozzetto).
Tutti i compagni contabili e terminalisti che hanno dato la loro disponibilità sono pregati di procurare all'amministrazione della festa entro lunedì prossimo i perocchi e i turni in cui intendono essere impegnati.
SPAZIO FUTURO — Domani alle 18 attivo generale FGCI romana Liva.
MARATONINA — Domenica 9 alle 9 alle 15 Festa nazionale partirà una maratona non competitiva. Per informazioni rivolgersi all'UISP (Viale Giotto, tel. 5761929) o alla Festa (Viale Oceano Pacifico, tel. 5543229).

FROSINONE — Festa Unità: Cassinello ore 21 (Loffredi); Cassinello-Cara ore 21 (A.L. De Santis); Parco-Quattro Strade ore 20,30 (Prok); Trevi nel Lazio ore 20,30 (Carnapiano); Cacciano-Cole Leo ore 20.
LATINA — Festa Unità: Sperlonga conano (Di Resta); Sezze-Croce Moschitto (Berti); Fondi conio ore 20; Roccarogge ore 20,30 manifestazione referendum (Vion); Arghila ore 19 attivo sul referendum (Del Prete).

RIETI — Chiusura Festa Unità: Sivigliano ore 21 (Fredduzzi); Borgo Valeno ore 18,30 (Carapiccoli); Convaro di Borgorose ore 21 (Tiggi); Greccio ore 21 (Festuccia); Terni ore 21 (Fiori E.).

VITERBO — Montefiascone ore 18,30 (Giovanni Belingueri); inizio il Festival a Orte ore 21,30 (Forzani); Sutri 19,30 (Trabacchi); Valeriano 19,30 (Pacelli); S. Lorenzo 18,30 (Cappadocci); Monteverone 19,30 (Petrone).

CASTELLI — Festa Unità: chiusura Ardea ore 19 (Cervi); Lariano ore 20 (Cervi). Grottaferrata 18,30 assemblea referendum (Fiorini).

CIVITAVECCHIA — Chiusura il Festival di S. Severa ore 21 (Rosi).

TIVOLI — Festa Unità: S. Oreste ore 19 (Fredduzzi); Vicoavero ore 20 (Bernardini); Palombara ore 19,30 (Aguino); Nazzano ore 20 (Irrano); Marcellina ore 20,30 (Arco). Attivo c/o lo stand federazione Tivoli nell'area del Festival alle ore 19 o 0,30: impegno dei comunisti della federazione per la gestione della festa e la prosecuzione della raccolta delle firme per il referendum (Fabbozzi).

Mappa dei percorsi

Table listing bus routes and destinations from various locations like CASALOTTI, PRIMAVALLE, TORREVECCIA, etc., to specific stations and areas.

Linee normali

Table showing normal bus lines with columns for Località di partenza (Departure location) and Località di arrivo (Arrival location).

(*) Orario partenze da V.le America: 0.40, 1.10, 1.40. Tariffa ordinaria L. 400. N.B. - Le linee 93, 293, 493, 671 saranno potenziate nel periodo della Festa con vetture sussidio, riconoscibili da tabella laterale rossa, che giungeranno fino all'area della Festa.

Pullman, metrò e mezzi dell'Atac: ecco come si arriverà all'EUR

Dalla Festa bus speciali per tutti i quartieri

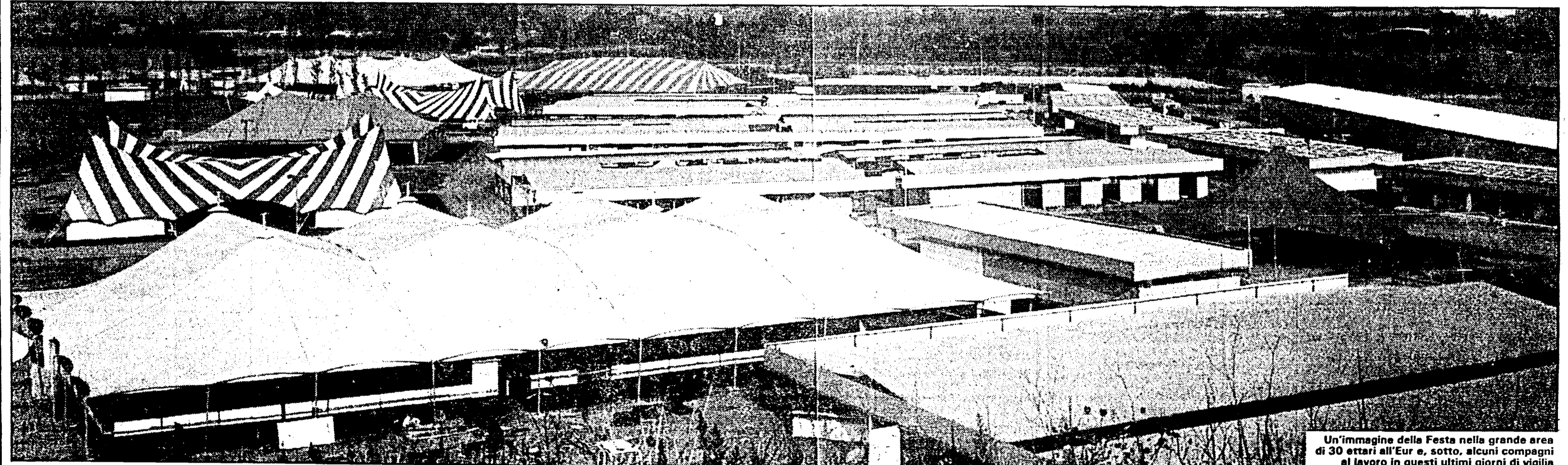
La macchina della Festa nazionale dell'Unità è quasi pronta per cominciare a girare a pieno ritmo. I servizi di trasporto sono uno degli elementi fondamentali per la buona riuscita del festival. Chi arriva da fuori, chi viene dai quartieri e dalle borgate lontane...

immediatamente adiacente alla festa. A destra vengono illustrate le coincidenze con le linee per l'Eur. Cioè dove bisogna scendere con un certo bus per poi trasbordare su un altro che va dritto verso la festa dell'Unità.

Table listing bus routes and destinations from various locations like RISORIMENTO, SAN LORENZO, TUSCOLANO, etc., to specific stations and areas.

Coincidenze

Table showing bus coincidences with columns for Linea (Line), Località di partenza (Departure location), and Località di arrivo (Arrival location).



Un'immagine della Festa nella grande area di 30 ettari all'Eur e, sotto, alcuni compagni al lavoro in questi ultimi giorni di vigilia

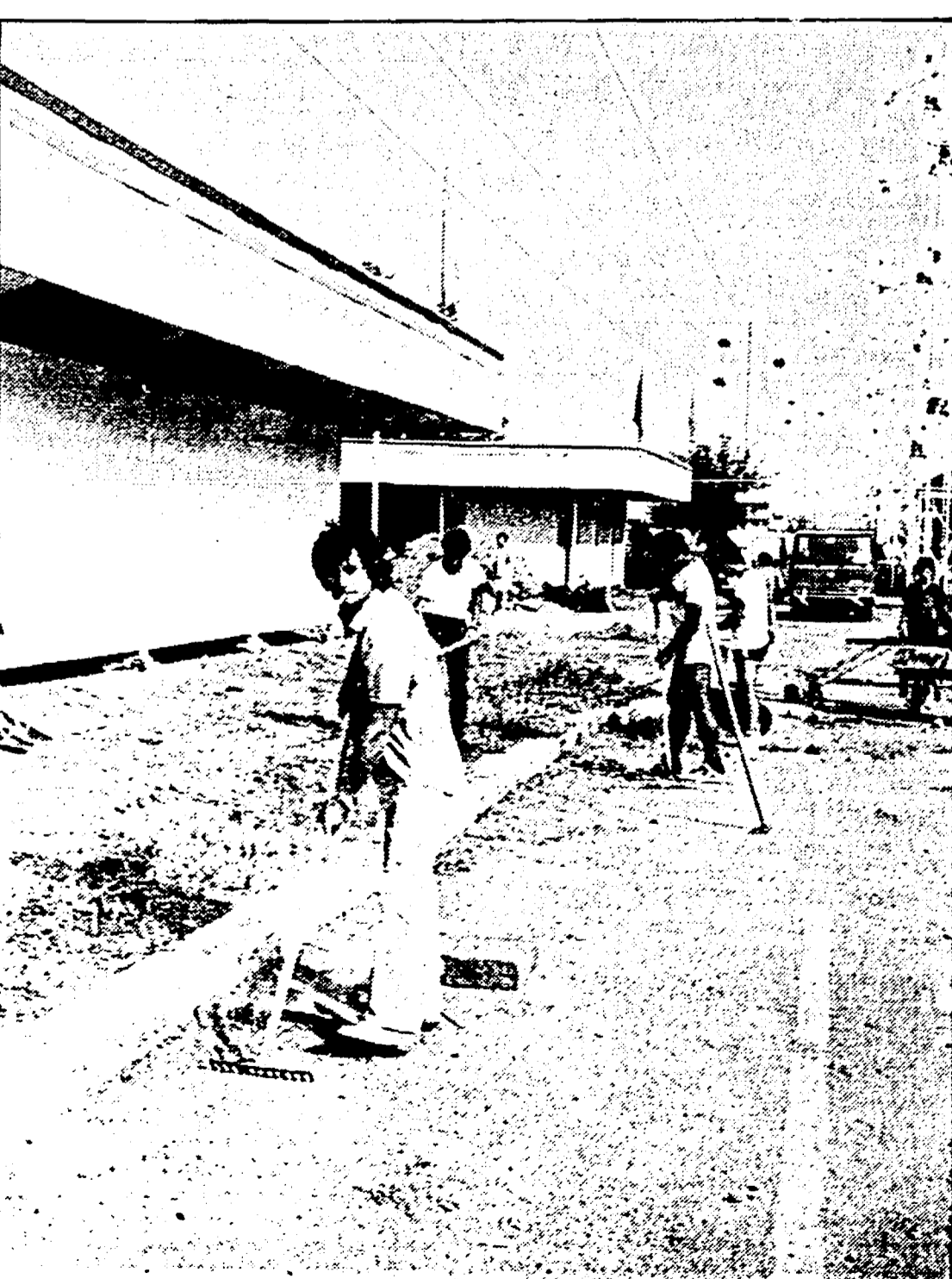
Collegamenti speciali

Table listing special bus connections between various locations like Festa Unità, S. Giovanni, Stazione Termini, etc.

ORARIO PARTENZE DALLA FESTA: da lunedì a venerdì ore 23.00 - 0.30, sabato e domenica ore 23.00 - 0.30 - 1.30. Ad eccezione della linea 942 che anticiperà la seconda partenza alle ore 0.20. Tariffa L. 1000. Capolinea Viale Oceano Pacifico

Dalla provincia

Table showing bus routes from various provinces like Tivoli, Guidonia, Mentana, etc., to the festival area.



Con la metropolitana

NAVETTE Collegamento tra le stazioni metrò Eur-Marconi / Eur-Fermi (navetta 930) e Magliana (navetta 931) con l'area della Festa. In coincidenza con l'arrivo dei convogli. Tariffa ordinaria L. 400.

Parcheggi per 16 mila vetture

Nell'area della Festa sono previsti quattro tipi di parcheggio. Per gli oltre 3.500 pullman che verranno a Roma nella giornata conclusiva sono state individuate alcune strade limitrofe. Per 3 mila vetture (dalle 8 alle 2) a disposizione dei compagni impegnati nella gestione. Altri 10 mila posti a pagamento (da lunedì a venerdì dalle 16 alle 21 e sabato e domenica dalle 9 alle 11). Un parcheggio per 30-100 auto sarà riservato al settore esteri e personalità. Sarà garantito dai compagni degli organismi di massa e dai taxisti.

Taxi telefoni e poste

In tutta l'area saranno in funzione 54 telefoni a gettone e 10 a scatti, due uffici bancari, un ufficio postale e un ufficio informazioni sui trasporti gestito dai personale Atac e Acotral. Il posteggio taxi sarà in Viale Oceano Pacifico.

Ci saranno tre pronti soccorso

Saranno istituiti tre pronti soccorso fissi e altri mobili. Il servizio, che lavorerà in stretto contatto con i presidi ospedalieri più vicini (San'Eugenio e CTO) sarà assicurato da compagni e compagne medici e paramedici delle sezioni e cellule del partito del campo della sanità. È necessario l'impegno anche di altri compagni e simpatizzanti. Le zone devono segnalare i nomi ai responsabili del servizio, per poter garantire un servizio efficiente di pronto intervento.

Ogni giorno pulizia dell'area

Il servizio di nettezza urbana sarà svolto tutti i giorni dalle 5 alle 9 e interesserà tutta l'area (esclusi gli stand la cui pulizia è affidata ai compagni). Saranno sistemati cassonetti e cestini. Il servizio sarà svolto dai compagni della NU.

Martedì attivo con Occhetto

Martedì 28 agosto, alle ore 21, presso l'area della Festa si svolgerà un attivo straordinario con il compagno Achille Occhetto della Direzione nazionale del partito. Alla riunione sono invitati i segretari delle sezioni, i gruppi dirigenti delle zone di Roma, delle federazioni della provincia e tutti i compagni che sono impegnati nella costruzione e nella gestione della Festa nazionale dell'Unità.

Una «base» per i vigili del fuoco

Il servizio antincendio è assicurato dai compagni e simpatizzanti dei Vigili del fuoco. Oltre alle attrezzature fisse e mobili che saranno in grado di assicurare il pronto intervento sono stati collocati in ogni stand un certo numero di estintori.

**17 giugno '84: 11.692.815 voti (33,3%).
Il Pci è il primo partito.**



Anche con il tuo voto il Pci è diventato più forte. Ora abbiamo bisogno del tuo impegno e delle tue idee. Entra nel Pci.

Il Partito comunista italiano organizza gli operai, i lavoratori, gli intellettuali, i cittadini che lottano nello spirito della Resistenza, per l'estensione e il rafforzamento delle libertà sancite dalla Costituzione repubblicana e antifascista, per trasformare l'Italia in una società socialista fondata sulla democrazia politica, per affermare gli ideali della pace e del socialismo in Europa e nel mondo.

Dallo Statuto del Pci

Domanda di iscrizione al Pci

Nome _____ cognome _____
età _____ professione _____ (qualifica) _____
luogo di lavoro _____ Provincia _____
Comune di _____
abitazione _____
Firma _____

Inviare in busta o portare il tagliando di adesione alla cellula o sezione del Pci del luogo di lavoro o di dove si abita, alla federazione comunista o alla Direzione nazionale - Sezione di Organizzazione - Via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma.

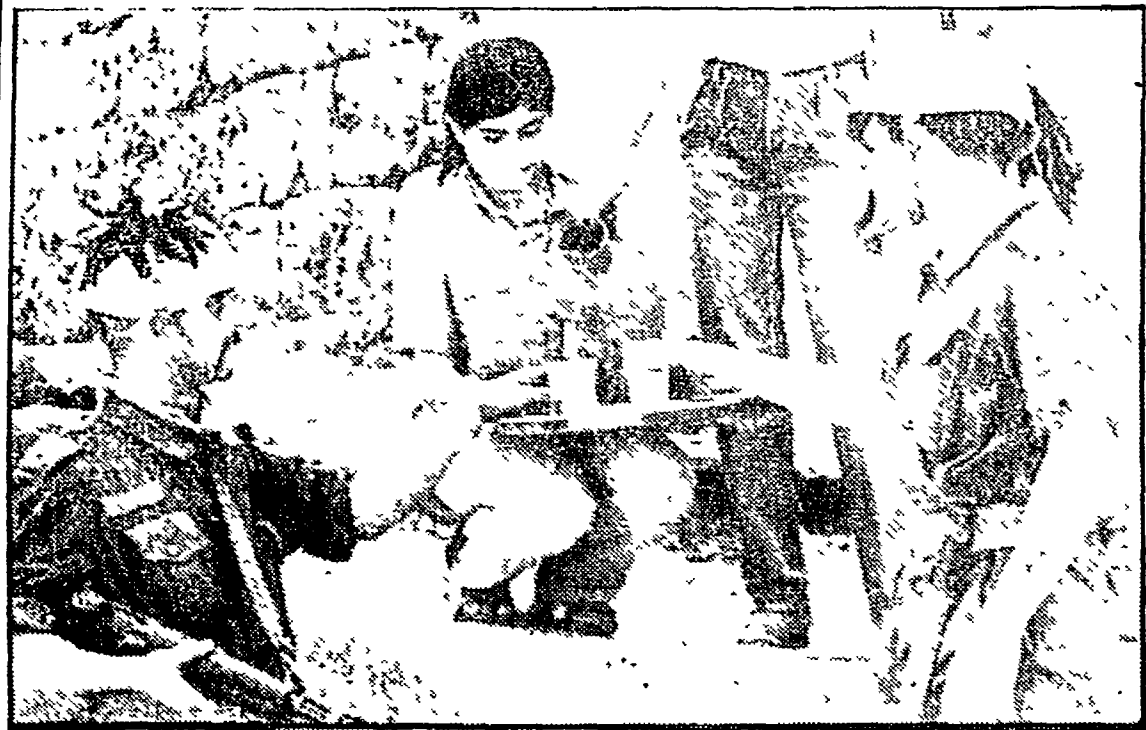
Pci/Tesseramento 1984

Due anni fa sbarcavano i bersaglieri In quella mattina d'agosto, gli italiani a Beirut

L'esperienza libanese, nei suoi aspetti sia negativi che positivi Doveva durare un mese e invece è finita solo il 20 febbraio scorso



BEIRUT — Clima di cordialità fra i soldati italiani e la gente dei campi palestinesi. Nel tondo: il gen. Angioni



Gli uomini di Beirut. Fin dalle prime ore del mattino siamo in molla, sulla banchina del porto di Beirut, ad attendere l'arrivo delle navi «Carole» e «Buona Speranza»...

significato, sollecitato — durante la sua visita a Roma nel settembre 1982 — dallo stesso Yasser Arafat: proteggere la popolazione dei campi palestinesi di Beirut ovest contro nuovi massacri e nuove violenze.

Ma questo compito — ed ecco il fallimento — è entrato spesso in contraddizione, anche palese, con l'altro compito, che era quello della Forza multinazionale nel suo insieme: aiutare il governo libanese a restaurare la sua autorità, assistere il suo esercito.

Facciamo un balzo in avanti di un anno. Settembre 1983: siamo nel campo della «Folgor», devastato dalle esplosioni dopo che due cannonate — provenienti dalle alture druse — hanno centrato la Santa Barbara.

costo del lavoro per unità di prodotto. Ma convergenze con la Confindustria sono possibili anche su materie generali: il fisco e la gestione dei servizi sociali.

significa che non continuano ad esistere fra noi e la Confindustria punti di disaccordo profondo, di questi discuteremo e, se sarà indispensabile, lo faremo.

occupazione. Si sono susseguiti facili entusiasmi a vere e proprie delusioni fredde.

differenza che determina la collocazione del nostro Paese sul mercato internazionale. Per il futuro lascio le previsioni sui decimi in più o in meno ai facili profeti, quello che mi preme sottolineare è che niente di risolutivo sarà ottenuto se non si metterà mano all'adempimento pubblico.

definire che tipi di lavoro vanno a fare i disoccupati, preparare programmi di impiego finalizzati ad un miglioramento dei servizi, alla creazione di nuovi posti di lavoro.

massa e la questione del decreto non vengono utilizzate come motivi di nuove, aspre polemiche. Da parte nostra cerchiamo anche di ragionare insieme sulle condizioni per riavviare il processo unitario.

Gabriella Mecucci

Giunta sarda

dell'autonomia. Questo, intanto, l'impegno preso da Melis, la cui elezione a presidente della giunta — dice il capogruppo comunista Benedetto Barranu — nasce dalla comune volontà dei partiti che hanno votato per lui.

deno le tesi di quanti, nel suo partito, propongono un opposto esterno alla giunta di sinistra. Cossu si augura che l'azione del presidente sia proficua e possa procedere alla formazione di una giunta stabile e in tempi ragionevolmente brevi.

di della costituenda maggioranza di governo. È importante che il PSI abbia sottoscritto un documento il quale impegni i partiti della coalizione a dar vita a un programma di legislatura.

vare il discredito che il ritardo per la formazione del governo va gettando sulle istituzioni autonome. La DC è rimasta però completamente isolata.

PCI. Si tratta — a giudizio del nostro partito — di una manovra grave e preoccupante, che costituisce una nuova pesante interferenza della direzione nazionale democristiana sulle questioni della Sardegna.

Giuseppe Podda

Gli ordini

gnava avere a Cagliari una giunta omogenea al governo di Roma, per averne i favori; e infatti si è visto. L'economia sarda e l'industria in particolare sono allo stacco, la disoccupazione è al più alto livello percentuale d'Italia.

trasporti, l'ambiente, la sanità, la casa sono altrettante croci che i sardi non vogliono più sopportare.

ti a guida democristiana ha avuto una solenne batosta. Le opposizioni di sinistra, il PCI e l'PSd'A hanno aumentato in percentuale in sei mesi i voti.

stra, sardista e laiche di ben 51. Il voto del 24 giugno è stato inequivocabile nel suo significato politico, ma evidentemente non è servito per la DC.

solo calcolo di potere politico e il vero trasformismo elettorale a Cagliari e a Roma sono quelli, e quelli di chi vuole imporre, contro la volontà di un voto democraticamente espresso e contro la volontà di partiti che fanno dell'autonomia punto essenziale della loro politica.

Galvano Angius

Festa immensa

ranno in varie sedi; c'è la grande zona centrale con lo Spazio Futuro, lo Spazio Donna, l'Effetto Comico, il Caffè Concerto; c'è questa collina dove siamo saliti, che ospita la maggior parte dei ristoranti e rappresenta una grossa novità: non abbiamo mai avuto una Festa su due piani.

largano il sorriso dei compagni che hanno lavorato all'organizzazione della Festa e del suo corposo programma. È un festival — dice Goffredo Bettini, coordinatore delle iniziative — che presenta alcune cose davvero eccezionali. Lo stand sul futuro, col suo robot tipo "2001 Odissea nello spazio" che risponde alle domande dei visitatori, è una autentica "chicca".

proposte dei comunisti e discutere queste proposte con gli altri, con un atteggiamento di grande apertura: saranno presenti ai dibattiti, oltre a numerosi uomini di governo, il meglio della cultura italiana e alcuni nomi di prestigio internazionale. È davvero la Festa dell'alternativa.

scelta proprio un'area dell'EUR. Bene, oltre ad alcuni motivi pratici (non abbiamo voluto creare alcun pericolo per il verde pubblico e il patrimonio archeologico romano), ho spiegato a tutti che c'è pure una ragione politica. Meglio, una sfida: il quartiere dell'EUR fu edificato dal fascismo per ospitare nel '42 l'Esposizione universale, destinata a celebrare il ventennio; proprio qui noi vogliamo discutere 40 anni di democrazia.

mo un confronto? «Sono cambiate molte cose, è cambiata anche la forza del Partito romano — dice Sandro Morelli, segretario della Federazione e responsabile politico della Festa —. Allora molti apporti organizzativi e amministrativi vennero da altre federazioni. Stavolta Roma, con la sua provincia e il resto del Lazio, ha fatto quasi tutto da sola. I giovani della FGCI hanno lavorato particolarmente bene: c'è un regionale sardo e interessi di parte clientelari che la Sardegna ha già duramente pagato e che non vuole più pagare.

Sergio Criscuoli

Porti inglesi

partito, di slancio, 24 settimane fa. E non si sente accerchiato, il NUM, se, attorno alla sua resistenza, vede crescere importanti punti di confluenza fra portuali e ferrovieri.

prossimi le maestranze apprenderanno l'agitazione anche gli altri 70 porti dove vige il sistema di «registrazione» garantito dal contratto nazionale della categoria. I portuali si battono per preservare il principio inalienabile che sancisce l'uso di manodopera debitamente «registrata» ed esclude gli appalti privati, il lavoro «nero», i crimini deliberatamente assoldati per sabotare gli accordi

nazionali. È accaduto in Scozia con la nave pirata «Ostia» che batte bandiera panamense ed ha un equipaggio non sindacalizzato di 93 mila tonnellate di carbone importato dalla Polonia sono state fatte affluire per rompere il blocco dei rifornimenti attorno alle acciaierie di Ravenscraig. L'insidia è tripla: colpire i minatori facendo vedere che lo sciopero non riesce a fermare le forniture essenziali; mettere i siderurgici contro i minatori; attendere alle garanzie contrattuali dei portuali impiegando manodopera casuale che non rispetta alcuna

intesa sindacale. Ecco da cosa è nato il secondo sciopero sulle banchine britanniche nel giro di un mese: una risposta solidale contro l'ampia e complessa manovra tentata dal governo conservatore contro l'intero movimento dei lavoratori. La signora Thatcher ha dichiarato guerra al sindacato, costi quel che costi, anche a prezzo di gettare nella paralisi il commercio, l'industria e i servizi. Il deputato laburista John Prescott ha detto: «Il rifiuto totale del governo, sul terreno della conciliazione della trattativa, mentre la Gran Bretagna è sull'orlo

del caos, può essere interpretato solo come un attacco politico contro quello che la Thatcher chiama il «nemico interno», ossia i sindacati. È dall'opposizione dei Falkland (quando il «nemico esterno» erano gli argentini) che il premier ha l'ambizione di voler estendere l'attacco fra i confini di casa. Per questo, da molte parti, si cerca adesso di dissuadere la signora Thatcher al metodo del dialogo e della mediazione prima che sia troppo tardi.

Antonio Bronda

Venezia '84

rinnovata battaglia. E parlano dunque, di Venezia '84. Sono oltre cento i film in cartellone, divisi in dieci sezioni (competitive e no), senza contare poi i programmi speciali, la rassegna De Sica — tutto il cinema italiano film per film —, ecc. Rondi e i suoi collaboratori, quest'anno, si sono mossi tempestivamente e già con un mese d'avanzo rispetto all'avvio della quarantunesima Mostra pavloviana (Venezia XLII), iniziative destinate a cogliere nel giusto senso tanto l'importanza storica del passato (Venezia le ri, la retrospettiva critica del tutto Bunuel), quanto le novità più significative della comunicazione audiovisiva odierna (Venezia TV).

vetta «L'amour par terre» e, ancora, il sovietico-georgiano Otar Ioseliani «Les favoris de la lune», integrato, per l'occasione, nella già prestigiosa rappresentazione francese. Da quel che si sa, fino ad ora, Alain Resnais ed Eric Rohmer per i francesi; Marco Ferreri e i fratelli Taviani per il nostro Paese; e non toglie che intensa e diffusa sia anche l'aspettativa «registrata» ed esclude gli appalti privati, il lavoro «nero», i crimini deliberatamente assoldati per sabotare gli accordi

to mediato da un approccio registico sovietico-statunitense quale si rintraccia singolarmente nel «film americano» di Andrej Michalkov-Konciovskij «Maria's Lovers» (che, tra l'altro, darà l'avvio domani alle proiezioni). Perlopiù, poi, tra le cose del resto del mondo, non mancano certamente né i nomi di grande spicco, né le opere sicuramente pregevoli. Citiamo, tra gli altri, prioritariamente, Krzysztof Zanussi in lizza nella sezione competitiva con «L'anno del sole quieto» per la Polonia e con «Barbott», nella sezione tv, per la Germania occidentale. Perlopiù eccentrica, invece, risulta la rappresentativa sovietica articolata su due opere di incerto pregio quali «La rivola di Alon» (nel frattempo scomparso) e «Naumov», proposto nella rassegna competitiva, e «Nido d'infanzia» di Evgenij Evtuschenko (fuori concorso). Inoltre, per Venezia Notte, sezione spettacolo dedicata a quel cinema che, rispettando la qualità, corrisponde anche alle esigenze dell'intrattenimento e dello spettacolo, gli Stati Uniti compaiono adeguatamente rappresentati da «Streets of Fire» di Walter Hill e dall'attentissimo, nuovo «Kolos» di Steven Spielberg «Indiana Jones and the Temple of Doom».

no '84. La cosa non sarebbe comunque pregiudizievole per l'intero cartellone che comprende ancora gli italiani «Nucleo zero» di Carlo Lizzani e «Sogni di libertà» di Sergio Citti, lo spagnolo «El Balcon abier-to» di Jaime Camino, oltre al citato «Barbott» realizzato dal polacco Zanussi per conto della Repubblica federale tedesca. Anche per il momento le somme, se Venezia '83 fu detta la «Mostra degli autori», Venezia '84, anche dalle rapide informazioni qui fornite, sembrerebbe più «opera» propriamente detta. La Mostra di una rinnovata fiducia nel cinema. Una scelta, questa, consapevolmente operata da organizzatori e selezionatori di Venezia '84 puntando su tutto il più ampio spettro della comunicazione audiovisiva e inglobando, di necessità, sperimentazioni e prodotti cinematografici più originali. Dunque — la Mostra di Venezia '84 — la guerra è finita? Non proprio. Venezia '84, però, potrebbe costituire l'ultima premessa per un armistizio che precluda ad una pace prodecente per l'uno e l'altro mezzo. Sarebbe un bel risultato. Per il cinema. Per la Tv. E, crediamo, per tutti noi.

Sauro Borelli

Giancarlo Lannutti